

DOCUMENTO DI AMMISSIONE

RELATIVO ALL'AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI SU AIM ITALIA/MERCATO ALTERNATIVO DEL CAPITALE,
ORGANIZZATO E GESTITO DA BORSA ITALIANA S.P.A., DI AZIONI ORDINARIE E DI WARRANT DI

INNOVA ITALY 1 S.P.A.

Innova Italy 1



Emittente



Joint Global Coordinator, Joint Bookrunner

Joint Global Coordinator, Joint Bookrunner

Nominated Adviser

Specialista

AIM Italia è un sistema multilaterale di negoziazione dedicato primariamente alle piccole e medie imprese e alle società ad alto potenziale di crescita alle quali è tipicamente collegato un livello di rischio superiore rispetto agli emittenti di maggiori dimensioni o con business consolidati.

L'investitore deve essere consapevole dei rischi derivanti dall'investimento in questa tipologia di emittenti e deve decidere se investire soltanto dopo attenta valutazione.

Consob e Borsa Italiana non hanno esaminato né approvato il contenuto di questo documento.

Né il presente Documento di Ammissione né l'operazione descritta nel presente documento costituisce un'offerta al pubblico di strumenti finanziari né un'ammissione di strumenti finanziari in un mercato regolamentato così come definiti dal Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato ed integrato (il "TUF") e dal regolamento di attuazione del TUF, concernente la disciplina degli emittenti, adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato (il "Regolamento 11971"). Pertanto non si rende necessaria la redazione di un prospetto secondo gli schemi previsti dal Regolamento Comunitario n. 809/2004/CE. La pubblicazione del presente Documento di Ammissione non deve essere autorizzata dalla Consob ai sensi della Direttiva Comunitaria n. 2003/71/CE o di qualsiasi altra norma o regolamento disciplinante la redazione e la pubblicazione dei prospetti informativi (ivi inclusi gli articoli 94 e 113 del TUF).

L'Offerta costituisce un collocamento riservato, rientrando nei casi di inapplicabilità delle disposizioni in materia di offerta al pubblico di strumenti finanziari previsti dall'articolo 100 del TUF e dall'articolo 34-ter del Regolamento 11971.

INDICE

DEFINIZIONI E GLOSSARIO.....	8
SEZIONE PRIMA	12
1 PERSONE RESPONSABILI.....	13
1.1 Soggetti responsabili delle informazioni fornite nel Documento di Ammissione.....	13
1.2 Dichiarazione dei soggetti responsabili del Documento di Ammissione.....	13
2 REVISORI LEGALI DEI CONTI	14
2.1 Revisori legali dei conti dell'Emittente.....	14
2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione	14
3 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE	15
3.1 Informazioni finanziarie selezionate	15
3.2 Informazioni finanziarie selezionate relative a periodi infrannuali.....	15
4 FATTORI DI RISCHIO.....	16
4.1 Fattori di rischio relativi all'emittente	16
4.1.1 Rischi connessi alla mancanza di storia operativa	16
4.1.2 Rischi connessi alla mancata realizzazione ovvero al ritardo nella realizzazione dell'Operazione Rilevante e alla strategia di crescita per linee esterne	16
4.1.3 Rischi connessi all'avvio del processo di scioglimento e liquidazione della Società prima della realizzazione dell'Operazione Rilevante	17
4.1.4 Rischi connessi all'attuazione dell'Operazione Rilevante in caso di esercizio del diritto di recesso	17
4.1.5 Rischi connessi all'insufficienza delle Somme Utilizzabili.....	18
4.1.6 Rischi connessi all'incapacità di ottenere finanziamenti ovvero risorse economiche aggiuntive da parte dell'Emittente	18
4.1.7 Rischi connessi allo svolgimento dell'attività di <i>due diligence</i>	19
4.1.8 Rischi connessi alla dipendenza da figure chiave	19
4.1.9 Rischi connessi all'incertezza circa il conseguimento di utili e la distribuzione di dividendi	20
4.1.10 Rischi connessi all'incertezza del valore di liquidazione in caso di esercizio del diritto di recesso e di scioglimento di Innova Italy 1	20
4.1.11 Rischi relativi al procedimento di liquidazione	20
4.1.12 Rischi connessi ad eventuali conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione.....	22
4.1.13 Rischi connessi ai potenziali conflitti di interesse dei membri del consiglio di amministrazione in merito alla realizzazione dell'Operazione Rilevante.....	22
4.2 Fattori di rischio relativi al mercato in cui l'Emittente opera.....	23
4.2.1 Rischi connessi al settore di attività della società <i>target</i>	23
4.2.2 Rischi connessi all'investimento in società non quotate	24
4.2.3 Rischi connessi alla concorrenza di altri soggetti in relazione all'Operazione Rilevante	24

4.2.4	Rischi connessi alla non diversificazione dell'investimento.....	24
4.2.5	Rischi relativi alla congiuntura economico-finanziaria.....	25
4.2.6	Rischi connessi al quadro normativo in cui opera l'Emittente	25
4.3	Fattori di rischio connessi all'offerta e all'ammissione alle negoziazioni sull'aim italia degli strumenti finanziari offerti	25
4.3.1	Particolari caratteristiche dell'investimento negli strumenti finanziari dell'Emittente	25
4.3.2	Rischi connessi alla negoziazione sull'AIM Italia, alla liquidità dei mercati e alla possibile volatilità del prezzo delle Azioni Ordinarie e dei <i>Warrant</i> dell'Emittente	26
4.3.3	Effettivo ammontare delle Azioni Ordinarie emesse e dei capitali raccolti.....	26
4.3.4	Rischi connessi alla possibilità di revoca dalla negoziazione delle Azioni Ordinarie e dei <i>Warrant</i>	26
4.3.5	Rischi di diluizione connessi alla conversione delle Azioni Speciali	27
4.3.6	Rischi connessi alla diluizione in caso di mancato esercizio dei <i>Warrant</i>	27
4.3.7	Rischi connessi ai vincoli di indisponibilità assunti dai Promotori.....	28
4.3.8	Rischi connessi ai conflitti di interesse	28
5	INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	29
5.1	Storia ed evoluzione dell'Emittente	29
5.1.1	Denominazione sociale dell'Emittente	29
5.1.2	Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione.....	29
5.1.3	Data di costituzione e durata dell'Emittente.....	29
5.1.4	Sede legale e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale	29
5.1.5	Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente	29
5.2	Investimenti	31
5.2.1	Descrizione dei principali investimenti effettuati dall'Emittente in ogni esercizio finanziario cui si riferiscono le informazioni finanziari.....	31
5.2.2	Descrizione dei principali investimenti in corso di realizzazione.....	31
5.2.3	Descrizione dei principali investimenti futuri programmati dall'Emittente.....	31
6	PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ	32
6.1	Principali attività.....	32
6.1.1	Descrizione delle principali attività di Innova Italy 1	32
6.1.2	Fattori chiave relativi alle operazioni e alle principali attività della Società	32
6.1.3	Politica di investimento. Rilevi preliminari	33
6.1.4	Descrizione dei prodotti venduti e/o dei servizi offerti	36
6.2	Il contesto di riferimento. I principali mercati	36
6.3	Fattori eccezionali	37
6.4	Dipendenza dell'Emittente da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione.....	37
6.5	Posizione competitiva della società.....	38
7	STRUTTURA ORGANIZZATIVA	39

7.1	Descrizione del gruppo a cui appartiene l'Emittente.....	39
7.2	Descrizione delle società del gruppo	39
8	IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI	40
8.1	Problematiche ambientali.....	40
9	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	41
9.1	Tendenze recenti sull'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita	41
9.2	Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'emittente almeno per l'esercizio in corso.....	41
10	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI.....	42
10.1	Informazioni sugli organi amministrativi, di direzione e di vigilanza e alti dirigenti.....	42
10.1.1	Consiglio di Amministrazione	42
10.1.2	Collegio Sindacale	49
10.1.3	Alti Dirigenti.....	55
10.1.4	Soci Fondatori	55
10.2	Conflitti di interesse dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei componenti del Collegio Sindacale, dei Direttori Generali e degli Alti Dirigenti	55
10.2.1	Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione	55
10.2.2	Conflitti di interessi dei componenti del Collegio Sindacale	56
10.2.3	Conflitti di interessi dei principali dirigenti	56
10.2.4	Eventuali accordi con i principali azionisti, clienti, fornitori dell'Emittente o altri accordi a seguito dei quali i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli alti dirigenti sono stati nominati	56
10.2.5	Eventuali restrizioni in forza delle quali i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli alti dirigenti hanno acconsentito a limitare i propri diritti a cedere e trasferire, per un certo periodo di tempo, gli strumenti finanziari dell'Emittente dagli stessi posseduti.....	56
11	PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	57
11.1	Durata della carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale.....	57
11.2	Contratti di lavoro stipulati dai componenti del Consiglio di Amministrazione e dai componenti del Collegio Sindacale con l'Emittente che prevedono indennità di fine rapporto	57
11.3	Recepimento delle norme in materia di governo societario.....	57
12	DIPENDENTI	58
12.1	Dipendenti	58
12.2	Partecipazioni azionarie e <i>stock option</i> dei membri del Consiglio di Amministrazione	58
12.3	Accordi di partecipazione di dipendenti al capitale sociale.....	58
13	PRINCIPALI AZIONISTI.....	59
13.1	Principali azionisti dell'Emittente.....	59
13.2	Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti dell'Emittente.....	59

13.3	Soggetto controllante l'Emittente	60
13.4	Patti parasociali	60
14	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	61
15	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI SULLA STRUTTURA E SUL FUNZIONAMENTO DELL'EMITTENTE.....	62
15.1	Capitale sociale	62
15.1.1	Capitale sociale sottoscritto e versato	62
15.1.2	Esistenza di quote non rappresentative del capitale, precisazione del loro numero e delle loro caratteristiche principali	62
15.1.3	Azioni proprie.....	62
15.1.4	Ammontare delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant	62
15.1.5	Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale	62
15.1.6	Esistenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di eventuali membri del gruppo.....	62
15.1.7	Evoluzione del capitale sociale dalla data di costituzione	62
15.2	Atto costitutivo e statuto sociale.....	63
15.2.1	Oggetto sociale e scopi dell'Emittente.....	64
15.2.2	Sintesi delle disposizioni dello Statuto della Società riguardanti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale	64
15.2.3	Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti	66
15.2.4	Disciplina statutaria della modifica dei diritti dei possessori delle azioni.....	67
15.2.5	Disciplina statutaria delle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente.....	67
15.2.6	Disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente.....	69
15.2.7	Disposizioni statutarie relative alla variazione dell'assetto di controllo o delle partecipazioni rilevanti.....	69
15.2.8	Speciali pattuizioni statutarie relative alla modifica del capitale sociale	70
16	CONTRATTI RILEVANTI.....	71
16.1	Contratti rilevanti	71
17	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI	72
17.1	Relazioni e pareri di esperti	72
17.2	Informazioni provenienti da terzi	72
18	INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI.....	73
SEZIONE SECONDA		74
1	PERSONE RESPONSABILI.....	75
1.1	Persone responsabili	75
1.2	Dichiarazione di responsabilità	75

2	FATTORI DI RISCHIO.....	76
3	INFORMAZIONI FONDAMENTALI	77
3.1	Dichiarazione relativa al capitale circolante	77
3.2	Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi	77
4	INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE E AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE	79
4.1	Descrizione degli strumenti finanziari da offrire e/o da ammettere alla negoziazione.....	79
4.1.1	Descrizione delle Azioni Ordinarie	79
4.1.2	Legislazione in base alla quale le Azioni Ordinarie sono emesse.....	79
4.1.3	Caratteristiche delle Azioni Ordinarie.....	79
4.1.4	Valuta di emissione delle Azioni Ordinarie.....	79
4.1.5	Descrizione dei diritti connessi alle Azioni Ordinarie	79
4.1.6	Indicazione delle delibere, delle autorizzazioni e delle approvazioni in virtù delle quali le Azioni Ordinarie verranno emesse	79
4.1.7	Data di emissione e di messa a disposizione delle Azioni Ordinarie	80
4.1.8	Limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni Ordinarie.....	80
4.1.9	Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto residuali in relazione alle Azioni Ordinarie.....	80
4.1.10	Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle Azioni Ordinarie dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e nell'esercizio in corso	80
4.2	<i>Warrant</i>	80
4.2.1	Descrizione dei <i>Warrant</i>	80
4.2.2	Legislazione in base alla quale i <i>Warrant</i> sono emessi	81
4.2.3	Caratteristiche dei <i>Warrant</i>	81
4.2.4	Valuta di emissione dei <i>Warrant</i>	81
4.2.5	Descrizione dei diritti connessi ai <i>Warrant</i> e modalità per il loro esercizio.....	81
4.2.6	Indicazione delle delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali i <i>Warrant</i> verranno emessi	89
4.2.7	Data di emissione e di messa a disposizione dei <i>Warrant</i>	89
4.2.8	Limitazioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari.....	89
4.2.9	Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di scambio di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione agli strumenti finanziari	89
4.2.10	Precedenti offerte pubbliche di acquisto sugli strumenti finanziari.....	89
4.3	Profili fiscali	89
4.3.1	Definizioni.....	89
4.3.2	Regime fiscale relativo ai <i>warrant</i>	90
4.3.3	Regime fiscale relativo alle Azioni.....	92
5	POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA.....	106

5.1	Azionisti venditori	106
5.2	Numero e classe degli strumenti finanziari offerti dagli azionisti venditori.....	106
5.3	Accordi di <i>lock-up</i>	106
6	SPESE LEGATE ALL'AMMISSIONE E ALL'OFFERTA.....	107
7	DILUIZIONE	108
7.1	Diluizione derivante dalla conversione delle Azioni Speciali	108
8	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....	110
8.1	Soggetti che partecipano all'operazione.....	110
8.2	Luoghi ove è disponibile il Documento di Ammissione	110

DEFINIZIONI E GLOSSARIO

Sono indicate di seguito le principali definizioni e i principali termini tecnici riguardanti l'operazione di cui al presente Documento di Ammissione, in aggiunta a quelle indicate nel testo.

AIM Italia o AIM	Il sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale gestito e organizzato da Borsa Italiana S.p.A.
Aumento di Capitale	Indica l'aumento di capitale a pagamento e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 5, del codice civile, di massime n. 10.000.000 azioni ordinarie per un importo massimo pari ad Euro 100.000.000 ad un prezzo di sottoscrizione pari a Euro 10,00 per ciascuna azione di cui Euro 1 da imputare a capitale ed Euro 9 da imputare a sovrapprezzo, deliberato dall'Assemblea straordinaria della Società in data 10 ottobre 2016, da offrirsi nell'ambito dell'Offerta finalizzata all'ammissione alle negoziazioni delle Azioni Ordinarie della Società sull'AIM Italia.
Aumento di Capitale Promotori	L'aumento di capitale sociale della Società, a pagamento e in via scindibile, per l'importo massimo di Euro 1.937.500 mediante emissione di un numero di n. 193.750 Azioni Ordinarie senza indicazione del valore nominale, offerto in opzione ai Promotori (come di seguito definiti) ad un prezzo di sottoscrizione di Euro 10,00 per ciascuna azione, deliberato dall'Assemblea straordinaria della Società in data 10 ottobre 2016. Le Azioni Ordinarie rivenienti da tale aumento di capitale si convertono alla Data di Avvio delle Negoziazioni (come di seguito definita) nel rapporto di 1:1 in Azioni Speciali.
Aumento di Capitale Warrant	L'aumento di capitale sociale della Società per un ammontare massimo di nominali Euro 291.650, mediante emissione di massime n. 2.916.500 Azioni di Compendio senza indicazione del valore nominale, da riservarsi all'esercizio di massimi n. 5.000.000 <i>Warrant</i> in conformità a quanto stabilito nel Regolamento <i>Warrant</i> , deliberato dall'Assemblea straordinaria della Società in data 10 ottobre 2016.
Azioni di Compendio	Le massime n. 2.916.500 Azioni Ordinarie della Società, prive di indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare, liberamente trasferibili, rivenienti dall'Aumento di Capitale <i>Warrant</i> e a servizio dell'esercizio dei <i>Warrant</i> .
Azioni Ordinarie	Le azioni ordinarie della Società, prive di indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare e liberamente trasferibili, da ammettere alle negoziazioni sull'AIM Italia.
Azioni Speciali	Le azioni speciali della Società fino a un numero massimo di 200.000, prive di indicazione del valore nominale, godimento regolare, prive di diritto di voto e convertibili in azioni ordinarie, nei termini e alle condizioni previste dall'articolo 6 dello Statuto. Alla Data di Avvio delle Negoziazioni, le Azioni Ordinarie detenute dai Promotori saranno convertite in n. 200.000 Azioni Speciali.
Banca Akros	Banca Akros S.p.A., con sede legale in Milano, Viale Eginardo n. 29.

Banca IMI	Banca IMI S.p.A., con sede legale in Milano, Largo Mattioli n. 3.
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari, n. 6.
Consob	La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, Via G. B. Martini n. 3.
Conto Vincolato	Uno o più conti correnti vincolati aperti da SIREF FIDUCIARIA S.p.A. in proprio nome e fiduciariamente per conto e nell'interesse esclusivo della Società, sui quali saranno depositate le Somme Vincolate.
Data di Ammissione	Indica la data di decorrenza dell'ammissione delle Azioni Ordinarie e dei <i>Warrant</i> della Società alle negoziazioni sull'AIM Italia, stabilita con apposito avviso pubblicato da Borsa Italiana, prevista per il 17 ottobre 2016.
Data di Avvio delle Negoziazioni	La data di inizio delle negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei <i>Warrant</i> della Società sull'AIM Italia stabilita con apposito avviso pubblicato da Borsa Italiana.
Data del Documento di Ammissione	La data di invio a Borsa Italiana del Documento di Ammissione da parte dell'Emittente, almeno tre giorni di mercato aperto prima della prevista data di ammissione.
Documento di Ammissione	Il presente documento di ammissione predisposto ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento Emittenti AIM Italia.
Emittente o Società o Innova Italy 1	Innova Italy 1 S.p.A., con sede legale in Milano, Viale Majno n. 7, R.E.A. n. 2083172 e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano, codice fiscale e Partita IVA n. 09320600969.
Joint Bookrunners	Banca Akros e Banca IMI.
Joint Global Coordinator	Banca Akros e Banca IMI.
Monte Titoli	Monte Titoli S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari, n. 6.
Nomad o Nominated Adviser	Banca IMI.
Offerta	L'offerta di sottoscrizione avente a oggetto le Azioni Ordinarie rivenienti dall'Aumento di Capitale, con sottoscrizione minima di n. 10.000 Azioni Ordinarie per un corrispettivo totale di almeno Euro 100.000 per investitore e per ogni offerta separata, rivolta a (i) investitori qualificati italiani così come definiti e individuati dall'articolo 34-ter del Regolamento 11971 e investitori istituzionali esteri ai sensi della <i>Regulation S</i> dello <i>United States Securities Act</i> del 1933 (con esclusione di Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti d'America) (" Investitori Qualificati "); e (ii) ad altre categorie di investitori diversi dagli Investitori Qualificati, purché, in tale ultimo caso, l'offerta sia effettuata con modalità tali che consentano alla Società di beneficiare di un'esenzione dagli obblighi di offerta al pubblico di cui all'articolo 100 del TUF e 34-ter del Regolamento 11971 (" Investitori Non

Qualificati”).

Operazione Rilevante	Potenziale acquisizione di partecipazione in altra impresa e/o altra forma di potenziale aggregazione della società stessa con altra/e impresa/e attraverso, a mero titolo esemplificativo, ma non limitativo, fusione con l'impresa selezionata, acquisizione con qualunque modalità di legge (ivi inclusa la sottoscrizione di aumenti di capitale e la compravendita) di partecipazioni nella/e impresa/e selezionata/e, e/o di conferimento, nonché la loro realizzazione con qualunque modalità di legge essa sia attuata e solo a seguito della preventiva modifica dell'oggetto sociale della Società.
Prezzo di Offerta	Il prezzo, pari a Euro 10,00, a cui verranno collocate le Azioni Ordinarie con abbinati gratuitamente n. 2 (due) <i>Warrant</i> ogni n. 10 (dieci) Azioni Ordinarie sottoscritte.
Principi contabili internazionali o IAS/IFRS	Gli <i>International Financial Reporting Standards</i> (IFRS), gli <i>International Accounting Standards</i> (IAS) e le relative interpretazioni, emanati dall' <i>International Accounting Standards Board</i> (IASB) e adottati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (CE) No. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.
Promotori	Congiuntamente Fulvio Conti, Paolo Ferrario (direttamente e indirettamente tramite Augent Partners S.r.l.), Francesco Gianni, Marco Costaguta (indirettamente tramite Magenta Consulting S.a.s.) e Alessandro Pansa.
Regolamento 11971	Il regolamento di attuazione del TUF, concernente la disciplina degli emittenti, adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato.
Regolamento Emittenti AIM Italia	Il Regolamento Emittenti AIM Italia approvato e pubblicato da Borsa Italiana e successive modificazioni e integrazioni.
Regolamento Nomad	Il Regolamento AIM Italia dei <i>Nominated Advisers</i> approvato e pubblicato da Borsa Italiana e successive modificazioni e integrazioni.
Regolamento Warrant	Il regolamento dei " <i>Warrant Innova Italy 1 S.p.A.</i> ", approvato dall'Assemblea della Società del 10 ottobre 2016.
SIREFID	Indica SIREF FIDUCIARIA S.p.A. con sede in Milano, Viale Stelvio n. 55.
Sistema Monte Titoli	Il sistema di deposito accentrato, gestito da Monte Titoli.
Società di Revisione o KPMG	KPMG S.p.A., con sede legale in Milano, via Vittor Pisani n. 25.
Somme Utilizzabili	Gli importi comprensivi: (i) delle risorse iniziali corrispondenti a Euro 2.000.000 e derivanti dalla sottoscrizione da parte dei Promotori delle n. 200.000 Azioni Ordinarie che si convertiranno in Azioni Speciali alla Data di Avvio delle Negoziazioni; e (ii) del 100% degli interessi maturati e maturandi sulle Somme Vincolate.

Somme Vincolate	Gli importi pari al 100% dei proventi dell'Offerta sul Conto Vincolato che potranno essere utilizzati, previa autorizzazione dell'Assemblea, esclusivamente: (i) ai fini della realizzazione dell'Operazione Rilevante; (ii) in caso di scioglimento e conseguente liquidazione della Società; (iii) in caso di autorizzazione assembleare e (iv) ai fini della restituzione ai soci che non hanno concorso all'approvazione della modifica dell'oggetto sociale necessaria per dar corso all'Operazione Rilevante.
Specialista	Banca IMI.
Statuto Sociale o Statuto	Lo statuto sociale dell'Emittente approvato dall'Assemblea della Società del 10 ottobre 2016 e vigente alla Data di Avvio delle Negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei <i>Warrant</i> sull'AIM Italia.
Termine Massimo	La prima tra le seguenti date: (i) il 31 dicembre 2018 e (ii) sino alla scadenza del 24° mese dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, fermo restando che qualora a tale data sia stato sottoscritto un accordo per la realizzazione dell'Operazione Rilevante che sia oggetto di comunicazione al mercato ai sensi della normativa applicabile, la durata della Società si intenderà prorogata fino allo scadere del 6° mese successivo a tale data.
Testo Unico delle Imposte sui Redditi o TUIR	Il Decreto del Presidente della Repubblica del 22 dicembre 1986, n. 917, come successivamente modificato e integrato.
Warrant	I <i>warrant</i> denominati " <i>Warrant Innova Italy 1 S.p.A.</i> ", che conferiscono ai loro titolari il diritto a ottenere, con le modalità e i termini indicati nel Regolamento <i>Warrant</i> , Azioni di Compendio della Società.

SEZIONE PRIMA

1 PERSONE RESPONSABILI

1.1 Soggetti responsabili delle informazioni fornite nel Documento di Ammissione

L'Emittente si assume la responsabilità della completezza e della veridicità dei dati e delle informazioni contenuti nel presente Documento di Ammissione.

1.2 Dichiarazione dei soggetti responsabili del Documento di Ammissione

L'Emittente dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel presente Documento di Ammissione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2 REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Revisori legali dei conti dell'Emittente

In data 28 luglio 2016, l'Assemblea ordinaria dell'Emittente, su proposta del Collegio Sindacale, ha conferito alla società di revisione KPMG S.p.A., con sede legale in Milano, via Vittor Pisani n. 25, subordinatamente alla Data di Avvio delle Negoziazioni, l'incarico di revisione legale dei conti dei bilanci della Società per gli esercizi 2016, 2017 e 2018 e così sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018 ai sensi dell'articolo 13 e 17 del D. Lgs. n. 39/2010.

2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione

Alla Data del Documento di Ammissione non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico conferito dall'Emittente alla Società di Revisione né la Società di Revisione ha rinunciato all'incarico.

3 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

3.1 Informazioni finanziarie selezionate

La Società è stata costituita in data 21 dicembre 2015 con la forma di società a responsabilità limitata. In data 23 giugno 2016, l'Emittente è stata trasformata in società per azioni.

La Società, nel periodo dalla costituzione sino alla Data del Documento di Ammissione, si è concentrata prevalentemente sulla definizione del proprio assetto organizzativo e sul processo di ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia delle Azioni Ordinarie e dei *Warrant*.

Si segnala che alla Data del Documento di Ammissione non esistono informazioni finanziarie pubbliche o redatte a norma di legge.

Ai sensi dell'articolo 27 dello Statuto, gli esercizi sociali della Società si chiudono al 31 dicembre di ogni anno. Il primo bilancio della Società chiuderà al 31 dicembre 2016 e sarà redatto in base alle norme di legge interpretate e integrate dai principi contabili predisposti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili così come modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dai documenti emessi direttamente dall'OIC.

3.2 Informazioni finanziarie selezionate relative a periodi infrannuali

Ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento Emittenti AIM Italia, la Società è tenuta alla predisposizione di informazioni finanziarie infrannuali, e precisamente semestrali.

4 FATTORI DI RISCHIO

L'operazione descritta nel presente Documento di Ammissione presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in azioni e *warrant*.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui esso opera e agli strumenti finanziari offerti.

I fattori di rischio descritti nel presente Capitolo "Fattori di Rischio" devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nel presente Documento di Ammissione.

I rinvii ai Capitoli e ai Paragrafi si riferiscono ai Capitoli e ai Paragrafi del presente Documento di Ammissione.

4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE

4.1.1 RISCHI CONNESSI ALLA MANCANZA DI STORIA OPERATIVA

Innova Italy 1 è stata originariamente costituita in data 21 dicembre 2015 e non ha una storia operativa progressa.

La Società, nel periodo dalla costituzione sino alla Data del Documento di Ammissione, si è concentrata prevalentemente sulla definizione del proprio assetto organizzativo e sul processo di ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia delle Azioni Ordinarie e dei *Warrant*. La mancanza di una storia operativa progressa rende difficoltoso valutare la capacità del *management* della Società di perseguire gli obiettivi proposti e, in particolare, di realizzare l'Operazione Rilevante.

Si segnala, altresì, che l'attività dell'Emittente si svilupperà esclusivamente in funzione della realizzazione dell'Operazione Rilevante e, conseguentemente, fino all'attuazione dell'Operazione Rilevante stessa, la Società non potrà generare ricavi. Alla Data del Documento di Ammissione non è possibile formulare una previsione in merito al periodo che intercorrerà prima che le operazioni di valorizzazione dell'attività della Società possano generare effetti positivi.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6 del Documento di Ammissione.

4.1.2 RISCHI CONNESSI ALLA MANCATA REALIZZAZIONE OVVERO AL RITARDO NELLA REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE RILEVANTE E ALLA STRATEGIA DI CRESCITA PER LINEE ESTERNE

Ai sensi dell'articolo 3 dello Statuto, la durata della Società è fissata sino alla prima data nel tempo delle seguenti date: (i) il 31 dicembre 2018 e (ii) sino alla scadenza del 24° mese dalla Data di Ammissione, fermo restando che qualora a tale data sia stato sottoscritto un accordo per la realizzazione dell'Operazione Rilevante che sia oggetto di comunicazione al mercato ai sensi della normativa applicabile, la durata della Società si intenderà automaticamente prorogata fino allo scadere del 6° (sesto) mese successivo a tale data (il "**Termine Massimo**").

Si segnala che il Termine Massimo potrebbe non essere sufficiente per individuare una *target* idonea a porre in essere l'Operazione Rilevante e la mancata approvazione dell'Operazione Rilevante entro tale termine, anche a causa di talune variabili non controllabili da Innova Italy 1, determinerebbe l'avvio del processo di scioglimento e liquidazione della Società.

La capacità della Società di attuare l'Operazione Rilevante dipenderà, tra l'altro, dal successo nella realizzazione della propria strategia. La Società ha in programma di realizzare la propria strategia, attraverso un'acquisizione di una partecipazione in una società di medie dimensioni non quotata, ovvero attraverso un'aggregazione con una società, da attuarsi anche mediante fusione ovvero operazioni di conferimento alla Società medesima, previa modifica del proprio oggetto sociale.

Il successo di tale strategia è in larga misura condizionato dall'esistenza di società le cui caratteristiche rispondano agli obiettivi perseguiti dalla Società, dalla capacità del *management* dell'Emittente di individuare società con le predette caratteristiche, di negoziare con gli azionisti le condizioni dell'Operazione Rilevante e di perfezionare l'Operazione Rilevante. Le difficoltà potenzialmente connesse alle operazioni di acquisizione e di aggregazione, quali i ritardi nel perfezionamento delle procedure, ovvero costi e passività inattesi, nonché l'eventuale impossibilità di ottenere benefici operativi o sinergie dalle operazioni eseguite potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sui risultati dell'Emittente.

Inoltre, l'avvicinarsi alla scadenza del Termine Massimo potrebbe influire negativamente sull'attività di negoziazione finalizzata alla conclusione dell'Operazione Rilevante a condizioni favorevoli per la Società. In particolare, qualora non vi fosse un arco temporale sufficiente per negoziare l'Operazione Rilevante a condizioni favorevoli per la Società ovvero per abbandonare le negoziazioni in corso e iniziare una nuova ricerca di una target, la Società potrebbe essere soggetta a forti pressioni per concludere l'Operazione Rilevante a termini e condizioni che non avrebbe accettato in circostanze differenti.

Non vi è alcuna certezza che l'Operazione Rilevante possa essere effettivamente realizzata.

Per ulteriori informazioni, si rinvia a quanto indicato nella Sezione Prima, Capitolo 6 del Documento di Ammissione.

4.1.3 RISCHI CONNESSI ALL'AVVIO DEL PROCESSO DI SCIoglIMENTO E LIQUIDAZIONE DELLA SOCIETÀ PRIMA DELLA REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE RILEVANTE

L'Articolo 7 dello Statuto dell'Emittente prevede che una somma corrispondente al 100% dei proventi derivanti dalla sottoscrizione delle Azioni Ordinarie rivenienti dall'Aumento di Capitale (le "**Somme Vincolate**") sarà depositata su uno o più Conti Vincolati.

Le Somme Vincolate potranno essere utilizzate, previa autorizzazione dell'Assemblea ordinaria, esclusivamente: (i) ai fini dell'Operazione Rilevante; (ii) in caso di scioglimento e conseguente liquidazione della Società; (iii) ai fini della restituzione ai soci che esercitino il diritto di recesso e (iv) in ogni altro caso deliberato dall'Assemblea. Si precisa che il 100% degli interessi maturati sulle Somme Vincolate potrà essere utilizzato dal Consiglio di Amministrazione per la gestione ordinaria della Società.

Nel caso in cui l'Assemblea dell'Emittente deliberi lo scioglimento e la conseguente messa in liquidazione della Società prima della realizzazione dell'Operazione Rilevante, il valore di liquidazione delle Azioni Ordinarie sarà pari, in considerazione di quanto previsto dall'articolo 2437-ter del codice civile e dall'articolo 8 dello Statuto, al prezzo di sottoscrizione delle stesse in sede di Offerta, in quanto Somme Vincolate; tuttavia, in caso di eventi straordinari, non può escludersi che il suddetto valore possa essere inferiore rispetto a tale prezzo di sottoscrizione. Si segnala altresì che in caso di liquidazione della Società, i *Warrant* decadranno da ogni diritto, divenendo privi di validità.

Per ulteriori informazioni, si rinvia a quanto indicato nella Sezione Prima, Capitolo 6 del Documento di Ammissione.

4.1.4 RISCHI CONNESSI ALL'ATTUAZIONE DELL'OPERAZIONE RILEVANTE IN CASO DI ESERCIZIO DEL DIRITTO DI RECESSO

L'Articolo 15 dello Statuto della Società prevede che le deliberazioni dell'Assemblea che approvano (i) l'Operazione Rilevante e (ii) la modifica dell'oggetto sociale della Società per dar corso al perfezionamento dell'Operazione Rilevante sono entrambe risolutivamente condizionate all'avveramento di entrambe le seguenti condizioni: (a) l'esercizio del diritto di recesso, da parte di tanti soci che rappresentino almeno il 30% del capitale sociale, ove gli stessi non abbiano concorso all'approvazione della modifica dell'oggetto sociale necessaria per dar corso all'Operazione Rilevante e (b) il completamento del procedimento di liquidazione di tali soci recedenti ai sensi dell'articolo 2437-*quater* del codice civile mediante rimborso o annullamento di un numero di azioni pari o superiore al 30% del capitale sociale.

Resta quindi inteso che, ove il diritto di recesso fosse esercitato da parte di tanti soci che rappresentino più del 30% del capitale ma, a esito dell'offerta in opzione e/o del collocamento presso terzi delle azioni dei recedenti ai sensi dell'articolo 2437-*quater* del codice civile, la Società abbia rimborsato o annullato un numero di azioni rappresentative di meno del 30% del capitale sociale, la condizione risolutiva si considererà non avverata e l'Operazione Rilevante potrà essere attuata.

Nel caso in cui si dia corso all'Operazione Rilevante anche in caso di esercizio del diritto di recesso (in quanto non si sono verificate le suddette condizioni risolutive), la Società potrebbe decidere di reperire ulteriori risorse - in misura contenuta- per dar corso all'Operazione Rilevante mediante, tra l'altro, l'assunzione di indebitamento finanziario in misura contenuta ovvero la raccolta di mezzi attraverso, ad esempio, nuovi aumenti di capitale.

Qualora, invece, i soci recedenti rappresentino una percentuale almeno pari al 30% del capitale sociale e, a esito dell'offerta in opzione e/o del collocamento presso terzi delle azioni dei recedenti ai sensi dell'articolo 2437-*quater* del codice civile, la Società abbia rimborsato o annullato un numero di azioni almeno pari al 30% del capitale sociale, la Società non potrà dare attuazione all'Operazione Rilevante. In tal caso, Innova Italy 1 dovrà iniziare una nuova fase di ricerca e selezione di altre società *target* per perseguire l'approvazione dell'Operazione Rilevante entro il Termine Massimo. Il limitato periodo temporale a disposizione potrebbe impedire o rendere assai difficoltoso il compimento dell'Operazione Rilevante. Qualora l'Assemblea della Società non dovesse procedere all'approvazione dell'Operazione Rilevante entro il Termine Massimo, la Società si scioglierà per decorso del termine di durata e verrà posta in liquidazione. In tal caso, il valore di liquidazione delle Azioni Ordinarie dell'Emittente potrebbe essere inferiore rispetto al prezzo di sottoscrizione delle stesse.

Si segnala altresì che in caso di liquidazione della Società i *Warrant* decadranno da ogni diritto divenendo privi di validità.

Per ulteriori informazioni, si rinvia a quanto indicato nella Sezione Prima, Capitolo 6 del Documento di Ammissione.

4.1.5 RISCHI CONNESSI ALL'INSUFFICIENZA DELLE SOMME UTILIZZABILI

Nello svolgimento dell'attività di ricerca e selezione di una società *target* oggetto del potenziale investimento, Innova Italy 1 potrà avvalersi delle Somme Utilizzabili.

Nel caso in cui i costi di quotazione maturati, i costi operativi di Innova Italy 1 nonché i costi legati all'attuazione del processo di selezione della *target* e allo svolgimento della relativa attività di *due diligence* fossero superiori rispetto alle Somme Utilizzabili, la Società potrebbe non essere in grado di proseguire l'attività di ricerca e selezione della *target*.

Non si può escludere che il consiglio di amministrazione debba richiedere all'assemblea dei soci un'autorizzazione per procedere all'utilizzo di parte delle Somme Vincolate, stabilendone il relativo importo. Si segnala che l'eventuale riduzione delle Somme Vincolate comporterà una diminuzione del valore di liquidazione delle Azioni Ordinarie oggetto di esercizio del diritto di recesso, come determinato ai sensi dell'art. 8 dello Statuto, nonché del valore di liquidazione delle Azioni Ordinarie in caso di scioglimento della Società per mancata approvazione dell'Operazione Rilevante entro il Termine Massimo. Inoltre, una riduzione delle Somme Vincolate potrebbe avere un impatto sulla disponibilità di risorse per la realizzazione dell'Operazione Rilevante.

Per ulteriori informazioni, si rinvia a quanto indicato nella Sezione Prima, Capitolo 6 del Documento di Ammissione.

4.1.6 RISCHI CONNESSI ALL'INCAPACITÀ DI OTTENERE FINANZIAMENTI OVVERO RISORSE ECONOMICHE AGGIUNTIVE DA PARTE DELL'EMITTENTE

Non si può escludere che la Società possa aver bisogno di risorse aggiuntive – in misura contenuta - per finanziare l'Operazione Rilevante (quali il ricorso all'indebitamento e/o ad ulteriori aumenti di capitale).

La possibilità di ricorrere a tali risorse aggiuntive dipenderà, tra l'altro, dalle condizioni di mercato al momento della realizzazione dell'Operazione Rilevante, avuto riguardo all'andamento dei tassi di interesse e alla disponibilità di fonti di credito, ovvero dalla natura e dalle caratteristiche dell'attività della società *target* individuata, tenuto altresì conto degli attesi e passati flussi di cassa e della necessità di ulteriore capitale, nonché dalla capacità della Società di implementare aumenti di capitale e/o emissioni obbligazionarie.

Si segnala infine che, ai sensi dell'articolo 15, comma 1, dello Statuto, l'assunzione di finanziamenti bancari (con esclusione di finanziamenti soci) deve essere preventivamente autorizzata dall'assemblea dell'Emittente. Sussiste pertanto il rischio che, nel caso in cui la Società intenda ricorrere all'indebitamento bancario per finanziare l'Operazione Rilevante, l'assemblea neghi tale autorizzazione.

Per ulteriori informazioni, si rinvia a quanto indicato nella Sezione Prima, Capitolo 6 del Documento di Ammissione.

4.1.7 RISCHI CONNESSI ALLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ DI *DUE DILIGENCE*

L'Operazione Rilevante sarà attuata da Innova Italy 1 previo svolgimento di un'appropriata attività di *due diligence* volta a valutare adeguatamente la società *target* oggetto del potenziale investimento.

Tuttavia non è certo che tale attività sia in grado di rilevare tutti gli aspetti critici relativi alla società *target* e i rischi futuri che potrebbero derivare dal potenziale investimento.

Nel caso in cui, successivamente alla realizzazione dell'Operazione Rilevante, si dovessero manifestare minusvalenze e/o insussistenze di attività o il sorgere di passività non rilevate nel corso dell'attività di *due diligence*, si potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sui risultati della Società nonché sul prezzo di mercato delle Azioni Ordinarie e dei *Warrant*.

Si segnala, infine, che qualora la società *target* venisse individuata in prossimità del Termine Massimo, la connessa attività di *due diligence* dovrebbe svolgersi in un lasso temporale ridotto; in tale ipotesi i rischi connessi allo svolgimento dell'attività di *due diligence* potrebbero acuirsi in ragione di tale ristrettezza temporale.

4.1.8 RISCHI CONNESSI ALLA DIPENDENZA DA FIGURE CHIAVE

L'attività della Società dipende in misura significativa dal contributo offerto dagli amministratori di Innova Italy 1.

Il venir meno dell'apporto professionale da parte di uno o più dei membri del Consiglio di Amministrazione di Innova Italy 1, aventi un ruolo determinante nella gestione dell'attività della Società, potrebbe comportare effetti negativi sullo sviluppo dell'attività della Società medesima. In particolare, ove Innova Italy 1 non fosse in grado di sostituirli tempestivamente con soggetti egualmente qualificati e idonei ad assicurare il medesimo apporto operativo e professionale, l'eventuale perdita potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla realizzazione dell'Operazione Rilevante da parte di Innova Italy 1.

Si segnala a tal proposito che, per quanto sussistano incentivi economici per gli amministratori a completare l'Operazione Rilevante, tuttavia non esiste alcun rapporto di lavoro subordinato con la Società con i conseguenti obblighi da lavoro dipendente né le Azioni Speciali incorporano obblighi di prestazioni accessorie a carico dei loro titolari.

Infine, gli amministratori non hanno assunto alcun impegno a dedicarsi a tempo pieno alle attività propedeutiche alla realizzazione dell'Operazione Rilevante. Potrebbe pertanto sussistere il rischio che gli amministratori, essendo liberi di destinare il proprio tempo ad ulteriori attività imprenditoriali e/o professionali, non dedichino il tempo e le risorse necessarie alla gestione degli affari della Società. Ciò potrebbe influire negativamente sulla capacità della Società di completare l'Operazione Rilevante ovvero di completarla entro il Termine Massimo.

Per ulteriori informazioni sul *management* della Società, si rinvia a quanto indicato nella Sezione Prima, Capitolo 10 del Documento di Ammissione.

4.1.9 RISCHI CONNESSI ALL'INCERTEZZA CIRCA IL CONSEGUIMENTO DI UTILI E LA DISTRIBUZIONE DI DIVIDENDI

Data la natura, le caratteristiche e le finalità di Innova Italy 1, fino alla data di efficacia dell'Operazione Rilevante, gli utili risultanti dal bilancio approvato dall'Assemblea, previa deduzione della quota destinata a riserva legale, e/o le riserve disponibili possono essere distribuiti ai soci solo previa approvazione dell'Assemblea speciale dei soci titolari di Azioni Speciali. Alla Data del Documento di Ammissione, conseguentemente, la Società non ha individuato una politica di distribuzione dei dividendi; spetterà al Consiglio di Amministrazione dell'Emittente proporre, di volta in volta, all'Assemblea degli azionisti le decisioni che riterrà più opportune in merito.

L'ammontare dei dividendi che Innova Italy 1 sarà in grado di distribuire in futuro dipenderà dalla realizzazione dell'Operazione Rilevante nonché dai ricavi futuri, dalla sua situazione finanziaria, dai fabbisogni in termini di capitale circolante netto, dalle spese in conto capitale e da altri fattori; pertanto, l'Emittente potrebbe non essere in grado di distribuire dividendi anche dopo l'Operazione Rilevante.

Inoltre, pur in presenza di utili distribuibili, non può essere fornita alcuna garanzia in merito alle politiche future della Società relative alla distribuzione di dividendi.

4.1.10 RISCHI CONNESSI ALL'INCERTEZZA DEL VALORE DI LIQUIDAZIONE IN CASO DI ESERCIZIO DEL DIRITTO DI RECESSO E DI SCIoglIMENTO DI INNOVA ITALY 1

Secondo quanto previsto dall'articolo 7 dello Statuto, le Somme Vincolate potranno essere utilizzate, previa autorizzazione dell'Assemblea, esclusivamente: (i) ai fini dell'Operazione Rilevante; (ii) in caso di scioglimento e conseguente liquidazione della Società; e (iii) ai fini della restituzione ai soci che esercitino il diritto di recesso e (iv) in ogni altro caso deliberato dall'assemblea. Nel caso di scioglimento della Società, le Somme Vincolate saranno utilizzate per determinare il valore di liquidazione spettante in sede di riparto agli azionisti.

La Società non può escludere che le Somme Vincolate siano oggetto di eventuali azioni o pretese da parte di soggetti terzi (anche in relazione a responsabilità di natura precontrattuale derivanti da interruzioni delle trattative finalizzate alla conclusione dell'Operazione Rilevante), incluse pubbliche autorità ovvero siano oggetto di disposizioni o provvedimenti di natura legislativa o regolamentare di natura straordinaria (quali, in via meramente esemplificativa, prelievi forzosi ovvero tassazioni straordinarie) con effetti pregiudizievoli per gli azionisti. Conseguentemente, le medesime Somme Vincolate potrebbero non essere sufficienti a finanziare integralmente l'Operazione Rilevante.

Si segnala inoltre che, fino alla data di efficacia dell'Operazione Rilevante, le Somme Vincolate potrebbero essere esposte al rischio connesso alla solidità del sistema bancario e/o della banca depositaria qualora gli istituti bancari presso i quali sono depositate dovessero affrontare, anche quale effetto del contesto macroeconomico, difficoltà nel garantire la restituzione dei depositi in essere.

L'eventuale diminuzione delle Somme Vincolate potrebbe, inoltre, comportare una riduzione del valore di liquidazione delle Azioni Ordinarie in caso di recesso e/o in caso di scioglimento della Società che, anche in attuazione della normativa applicabile, potrebbe essere inferiore rispetto al prezzo di sottoscrizione delle Azioni Ordinarie in sede di Offerta.

Per ulteriori informazioni, si rinvia a quanto indicato nella Sezione Prima, Capitolo 6 del Documento di Ammissione.

4.1.11 RISCHI RELATIVI AL PROCEDIMENTO DI LIQUIDAZIONE

Nel caso in cui l'Operazione Rilevante non venga approvata dall'assemblea entro il Termine Massimo, il Consiglio di Amministrazione della Società dovrà accertare senza indugio il verificarsi della causa di

scioglimento della Società per decorrenza del termine di durata previsto dallo Statuto, ai sensi dell'articolo 2484, comma 1, n. 1), del Codice Civile, e convocare l'assemblea perché deliberi, inter alia, sulla nomina di uno o più liquidatori.

Secondo le disposizioni di legge in materia, il procedimento di liquidazione si articola in tre distinte fasi: (i) verifica della causa di scioglimento; (ii) liquidazione dei beni della società, pagamento dei creditori sociali da parte dei liquidatori e distribuzione tra i soci degli eventuali residui proventi della liquidazione; e, infine (iii) cancellazione della società dal registro delle imprese.

Si segnala che, ai sensi dell'articolo 2495, del Codice Civile, anche a seguito della cancellazione della società dal registro delle imprese, ferma restando l'estinzione della stessa, eventuali creditori sociali non soddisfatti possono far valere i loro diritti: (i) nei confronti dei soci, fino alla concorrenza delle somme da questi riscosse in base al bilancio finale di liquidazione; e (ii) nei confronti dei liquidatori, se il mancato pagamento è dipeso da colpa di questi. Inoltre, i creditori sociali possono chiedere il fallimento della Società, qualora ne ricorrano i presupposti previsti dalla legge, entro un anno dalla cancellazione della stessa dal registro delle imprese.

Alla luce di quanto precede, anche a seguito della cancellazione della Società dal registro imprese e della conseguente estinzione, non si può escludere il rischio che eventuali creditori insoddisfatti possano aggredire il valore dell'attivo residuo ricevuto dai soci della Società ovvero, ricorrendone i presupposti previsti dalla legge, richiedere il fallimento della Società. In tale circostanza, i soci della Società potrebbero essere esposti al rischio di dover restituire, in tutto ovvero in parte, quanto ricevuto in sede di liquidazione della Società.

4.1.12 RISCHI CONNESSI AL “BAIL-IN”

Nel 2014 è stata emanata la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, nota come “BRRD” (*Banking Resolution and Recovery Directive*), che istituisce un quadro di risanamento e di risoluzione degli enti creditizi, individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie possono adottare nei casi di crisi o dissesto di una banca.

La suddetta direttiva, recepita in Italia con il D. Lgs. n. 180/2015, ha previsto, in particolare, che, quando si verificano i presupposti per l'avvio delle procedure di gestione della crisi dell'intermediario, Banca d'Italia possa disporre: (a) la riduzione o conversione di azioni, di altre partecipazioni e di strumenti di capitale emessi dal soggetto in questione, quando ciò consenta di rimediare allo stato di dissesto o di rischio di dissesto dell'intermediario; ovvero (b) quando la misura indicata alla lettera (a) non consenta di rimediare allo stato di dissesto o di rischio di dissesto, l'adozione di misure di risoluzione dell'intermediario oppure la liquidazione coatta amministrativa.

Fra le misure di risoluzione rientra il c.d. “*bail-in*” o “salvataggio interno”, entrato in vigore in Italia il 1° gennaio 2016, che consiste nella riduzione dei diritti degli azionisti e dei creditori o nella conversione in capitale dei diritti di questi ultimi, al fine di assorbire le perdite e ricapitalizzare la banca in difficoltà o una nuova entità che ne continui le funzioni essenziali. Il “*bail-in*” si applica seguendo una gerarchia ispirata al principio secondo cui chi investe in strumenti finanziari più rischiosi deve sopportare prima degli altri le eventuali perdite o la conversione in azioni. Solo dopo aver esaurito tutte le risorse della categoria più rischiosa si passa alla categoria successiva. La gerarchia prevede che: (i) in primo luogo, si sacrificino gli interessi dei “proprietari” della banca, ossia degli azionisti esistenti, riducendo o azzerando il valore delle loro azioni; (ii) in secondo luogo, si intervenga su alcune categorie di creditori, le cui attività possono essere trasformate in azioni – al fine di ricapitalizzare la banca – e/o ridotte nel valore, nel caso in cui l'azzeramento del valore delle azioni non risulti sufficiente a coprire le perdite. L'ordine di partecipazione alle perdite per il “*bail-in*” è dunque il seguente: (i) azionisti; (ii) detentori di altri titoli di capitale; (iii) titolari di strumenti ibridi di patrimonializzazione; (iv) titolari di prestiti subordinati; (v) obbligazionisti e altri creditori; (vi) i titolari di depositi per l'importo eccedente Euro 100.000.

L'articolo 49 del D. Lgs. n. 180/2015 prevede che siano escluse dall'ambito di applicazione del “*bail-in*” alcune passività, tra cui, tra l'altro, “(i) i depositi protetti; b) le passività garantite, incluse le obbligazioni bancarie garantite, le passività derivanti da contratti derivati di copertura dei rischi dei crediti e dei titoli

ceduti a garanzia delle obbligazioni, nel limite del valore delle attività poste a garanzia delle stesse, nonché le passività nei confronti dell'amministrazione tributaria ed enti previdenziali, se i relativi crediti sono assistiti da privilegio o altra causa legittima di prelazione; c) qualsiasi obbligo derivante dalla detenzione da parte dell'ente sottoposto a risoluzione di disponibilità dei clienti, inclusa la disponibilità detenuta nella prestazione di servizi e attività di investimento e accessori ovvero da o per conto di organismi d'investimento collettivo o fondi di investimento alternativi, a condizione che questi clienti siano protetti nelle procedure concorsuali applicabili; e) passività con durata originaria inferiore a sette giorni nei confronti di banche o SIM non facenti parte del gruppo dell'ente sottoposto a risoluzione; d) qualsiasi obbligo sorto per effetto di un rapporto fiduciario tra l'ente sottoposto a risoluzione e un terzo, in qualità di beneficiario, a condizione che quest'ultimo sia protetto nelle procedure concorsuali applicabili; f) passività con durata residua inferiore a sette giorni nei confronti di un sistema di pagamento o di regolamento titoli o di una controparte centrale, nonché dei suoi gestori o partecipanti, purché le passività derivino dalla partecipazione dell'ente sottoposto a risoluzione ai sistemi; [...]”.

Qualora l'istituto bancario presso cui sono depositate le Somme Vincolate arrivasse a versare in una situazione di dissesto e fosse soggetto all'applicazione del meccanismo del “bail-in” di cui al D. Lgs. n. 180/2015 prima che sia realizzata l'Operazione Rilevante, non si può escludere il rischio che la Società possa incontrare difficoltà o essere impossibilitata nell'ottenere la restituzione in tutto o in parte della propria liquidità depositata presso tale istituto, con conseguente diminuzione o azzeramento delle Somme Vincolate e dunque delle somme che sarebbero oggetto di liquidazione a favore dei soci nell'ambito dell'esercizio del diritto di recesso o della liquidazione per scadenza del termine di durata della Società ovvero delle somme da utilizzare per la realizzazione dell'Operazione Rilevante.

4.1.12 RISCHI CONNESSI AD EVENTUALI CONFLITTI DI INTERESSI DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Alla Data di Avvio delle Negoziazioni, i Promotori deterranno n. 200.000 Azioni Speciali qualificabili come prodotti finanziari collegati all'andamento degli strumenti finanziari AIM Italia, ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia. Tali Azioni Speciali riverranno dalla conversione alla Data di Avvio delle Negoziazioni delle n. 200.000 Azioni Ordinarie detenute dai Promotori.

Pertanto alla Data di Avvio delle Negoziazioni: (i) Fulvio Conti deterrà il 20% delle Azioni Speciali; (ii) Paolo Ferrario, direttamente e indirettamente tramite Augent Partners S.r.l., deterrà il 20% delle Azioni Speciali; (iii) Francesco Gianni deterrà il 20% delle Azioni Speciali; (iv) Marco Costaguta, indirettamente tramite Magenta Consulting S.a.s., deterrà il 20% delle Azioni Speciali; e (v) Alessandro Pansa deterrà il 20% delle Azioni Speciali.

Fatto salvo quanto sopra indicato, alla Data di Avvio delle Negoziazioni nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione deterrà, direttamente o indirettamente, altre partecipazioni azionarie nel capitale sociale dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni, si rinvia a quanto indicato nella Sezione Prima, Capitolo 10 del Documento di Ammissione.

4.1.13 RISCHI CONNESSI AI POTENZIALI CONFLITTI DI INTERESSE DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN MERITO ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE RILEVANTE

Si segnala che alcuni membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente esercitano attività imprenditoriali e/o professionali ulteriori rispetto all'attività svolta presso l'Emittente e, pertanto, sono portatori di interessi inerenti ad attività professionali non connesse alla Società.

Gli stessi, inoltre, svolgono nell'ambito della propria attività professionale, ovvero per conto delle società nelle quali sono consulenti o hanno assunto cariche nei relativi organi sociali, attività simili a, ovvero potenzialmente in conflitto con, quelle dell'Emittente. Essi possono, quindi, trovarsi in una situazione di conflitto di interessi derivante dall'assunzione di tali cariche e/o mansioni in relazione alla ricerca della *target* e alla realizzazione dell'Operazione Rilevante.

In particolare, nel corso della loro attività professionale, gli amministratori possono venire a conoscenza di opportunità di investimento idonee sia ai fini dell'Operazione Rilevante sia in relazione all'attività svolta dalle società o studi presso le quali svolgono la propria attività professionale. Essi potranno pertanto trovarsi in una potenziale situazione di conflitto d'interessi nel determinare a quale soggetto presentare una determinata opportunità di investimento. A tal proposito, si segnala che alla Data del Documento di Ammissione nessuno degli amministratori non indipendenti ha assunto alcun impegno nei confronti della società presso la quale svolge la propria attività professionale a presentare eventuali opportunità di investimento con priorità rispetto alla Società.

Inoltre, anche a seguito della propria attività professionale non connessa alla Società, gli amministratori potrebbero trovarsi in una situazione di conflitto di interessi con riferimento all'identità della *target*. In particolare, gli amministratori della Società (i) ricoprono - o hanno ricoperto in passato - cariche sociali (quali amministratori, sindaci, consiglieri di sorveglianza o gestione, ecc.) ovvero posizioni di lavoro dipendente o dirigente ovvero di socio o associato di società, enti e associazioni professionali che potrebbero, quanto alle suddette società e ai loro gruppi di appartenenza, costituire una *target* per un'Operazione Rilevante; ovvero (iii) potrebbero avere svolto o svolgere attività di consulenza e/o avere rapporti commerciali con possibili *target*. Non esiste alcun divieto per la Società di effettuare un'Operazione Rilevante in casi in cui ricorra una delle suddette situazioni.

In aggiunta, eventuali interessi di natura finanziaria di cui sono portatori gli amministratori potrebbero influire sulla loro scelta in merito ad una *target*, e, quindi, generare un conflitto di interesse nel determinare se una particolare Operazione Rilevante realizza al meglio l'interesse della Società.

Inoltre, si segnala che in caso di scioglimento della Società a seguito della mancata realizzazione dell'Operazione Rilevante entro il Termine Massimo: (i) non si verificheranno i presupposti per la conversione delle Azioni Speciali in Azioni Ordinarie; e (ii) le Azioni Speciali saranno postergate alle Azioni Ordinarie in sede di ripartizione dell'attivo nell'ambito del processo di liquidazione, come meglio indicato all'articolo 29 dello Statuto. Per tali motivi, i membri del Consiglio di Amministrazione potrebbero versare in una situazione di possibile conflitto di interesse nel valutare l'opportunità di una particolare Operazione Rilevante e la corrispondenza di termini e condizioni della stessa al migliore interesse della Società, soprattutto nell'ipotesi in cui la relativa *target* sia stata individuata in prossimità della scadenza del Termine Massimo.

4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL MERCATO IN CUI L'EMITTENTE OPERA

4.2.1 RISCHI CONNESSI AL SETTORE DI ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ TARGET

Si segnala che la Società intende focalizzare la propria attenzione nei confronti di società di medie dimensioni (con un *equity value* indicativamente compreso tra Euro 150 milioni e Euro 300 milioni *pre-business combination*), con un significativo tasso d'innovazione di prodotto e/o di processo, attive sia a livello nazionale sia a livello internazionale. Al fine di poter cogliere le migliori opportunità di investimento presenti sul mercato, inoltre, l'investimento della Società non escluderà specifici settori, fatta eccezione per le società attive nei settori immobiliare, servizi finanziari, energie rinnovabili, giochi e scommesse (*gaming*) e società in fase di *start-up*.

In seguito alla realizzazione dell'Operazione Rilevante, i risultati nonché i rischi correlati a Innova Italy 1 dipenderanno prevalentemente dal settore di attività della società *target* oggetto del potenziale investimento.

Nell'ambito del processo di individuazione e selezione di una potenziale *target*, il Consiglio di Amministrazione di Innova cercherà di valutare correttamente tutti i rischi relativi all'attività della società *target* nonché al settore di attività in cui la medesima *target* opera; tuttavia, anche a causa di talune variabili non controllabili da Innova Italy 1, non è possibile garantire che la Società sarà in grado di controllare e/o mitigare alcuni di tali rischi. Inoltre, la Società non può garantire che l'investimento nelle Azioni Ordinarie e nei *Warrant* sia un investimento più redditizio rispetto a un ipotetico investimento diretto nel capitale sociale della *target*.

Per ulteriori informazioni, si rinvia a quanto indicato nella Sezione Prima, Capitolo 6 del Documento di Ammissione.

4.2.2 RISCHI CONNESSI ALL'INVESTIMENTO IN SOCIETÀ NON QUOTATE

L'Emittente, previa modifica del proprio oggetto sociale, intende effettuare i propri investimenti in società non quotate.

I rischi connessi a investimenti in tale tipologia di strumenti finanziari sono generalmente maggiori rispetto a quelli legati a investimenti in titoli quotati, soprattutto per quanto attiene la scarsa liquidità degli stessi e alle relative informazioni disponibili.

L'Emittente, pur adottando ogni opportuna cautela durante la fase di individuazione della società *target* in cui investire, non potrà garantire l'assenza di rischi principalmente connessi alla valutazione di tali partecipazioni, in considerazione dell'eventualità in cui, presso tali società non quotate, siano assenti o non adeguatamente sviluppati sistemi di controllo analoghi a quelli richiesti per le società con titoli quotati, con la conseguente indisponibilità di un flusso di informazioni almeno pari, sotto il profilo quantitativo e qualitativo, a quello disponibile per queste ultime.

Per ulteriori informazioni, si rinvia a quanto indicato nella Sezione Prima, Capitolo 6 del Documento di Ammissione.

4.2.3 RISCHI CONNESSI ALLA CONCORRENZA DI ALTRI SOGGETTI IN RELAZIONE ALL'OPERAZIONE RILEVANTE

Innova Italy 1 si confronterà sul mercato con altre società, a livello nazionale ed internazionale, dotate di una struttura simile alla propria e competerà con operatori specializzati, italiani ed esteri, aventi obiettivi imprenditoriali simili ai propri (quali investitori istituzionali, operatori di *private equity*, fondi di investimento collettivo ovvero imprese presenti nei vari settori economici nei quali la Società intende investire).

La competitività della Società si basa esclusivamente sulla capacità della medesima di individuare una o più società *target* con la/e quale/i realizzare l'Operazione Rilevante. A tal riguardo, si segnala che la presenza di operatori concorrenti potrebbe riflettersi negativamente sull'attività e sui risultati di Innova Italy 1 in quanto tali operatori potrebbero, a seconda dei casi, essere dotati di risorse superiori e/o di competenze specifiche di settore maggiormente sviluppate rispetto a quelle di cui dispone la Società.

Inoltre, aspetti quali (i) la necessaria approvazione da parte dell'Assemblea della Società dell'Operazione Rilevante, che potrebbe ritardare l'esecuzione dell'operazione medesima; (ii) l'eventuale esercizio del diritto di recesso che potrebbero ridurre le risorse finanziarie disponibili per realizzare l'Operazione Rilevante o, quanto al diritto di recesso, impedire l'approvazione della medesima da parte dell'Assemblea della Società; (iii) la conversione delle Azioni Speciali ovvero l'esercizio dei Warrant e il conseguente effetto diluitivo sul capitale della Società successivamente alla realizzazione dell'Operazione Rilevante che potrebbe non incontrare il parere favorevole dei soci della/e *target* individuata/e per la realizzazione dell'Operazione Rilevante, potrebbero collocare la Società in una posizione di svantaggio competitivo rispetto agli operatori concorrenti nella realizzazione dell'Operazione Rilevante.

Per ulteriori informazioni, si rinvia a quanto indicato nella Sezione Prima, Capitolo 6 del Documento di Ammissione.

4.2.4 RISCHI CONNESSI ALLA NON DIVERSIFICAZIONE DELL'INVESTIMENTO

L'Operazione Rilevante avrà ad oggetto una singola società, impresa, azienda o ramo di azienda. Di conseguenza, le prospettive future della Società, a seguito del completamento dell'Operazione Rilevante, potranno dipendere unicamente dall'andamento della *target* oggetto della suddetta operazione. In tal caso, essendo le attività della Società concentrate esclusivamente sulla *target*, la Società sarà esposta a rischi derivanti dalla mancata diversificazione dei propri investimenti e dall'esposizione ad un settore industriale e/o segmento di un settore.

Per ulteriori informazioni, si rinvia a quanto indicato nella Sezione Prima, Capitolo 6 del Documento di Ammissione.

4.2.5 RISCHI RELATIVI ALLA CONGIUNTURA ECONOMICO-FINANZIARIA

La crisi economico-finanziaria che ha colpito negli ultimi anni il sistema bancario ed i mercati finanziari ha determinato un peggioramento del quadro macroeconomico che si è concretizzato, tra l'altro, in una generale contrazione dei consumi, in una generalizzata difficoltà di accesso al credito, in una riduzione della liquidità dei mercati finanziari e in un accentuarsi della volatilità di questi ultimi. La crisi del sistema bancario e dei mercati finanziari ha condotto, assieme ad altri fattori, a uno scenario di recessione economica in alcuni Stati dell'Unione Europea, tra cui l'Italia.

In particolare, in Europa, nonostante le misure adottate da diversi governi nazionali, nonché da enti e organizzazioni sovranazionali e dalle autorità monetarie al fine di fornire assistenza finanziaria ai paesi dell'euro-zona in difficoltà economica, persistono delle preoccupazioni relative al livello di indebitamento e/o al disavanzo pubblico di alcuni paesi dell'euro-zona, e alla loro capacità di far fronte agli impegni finanziari futuri.

Alla Data del Documento di Ammissione, non è quindi possibile prevedere con certezza se le suddette misure sortiranno effetti positivi sull'economia e sul sistema bancario e finanziario, nonché quanto a lungo perdurerà la crisi economica.

In caso di peggioramento della crisi economico-finanziaria e del quadro economico, la Società potrebbe incontrare difficoltà nell'individuare e/o perfezionare l'Operazione Rilevante ovvero subire ritardi nel completamento di quest'ultima. Inoltre, qualora la Società dovesse realizzare l'Operazione Rilevante, i risultati di tale operazione, le condizioni finanziarie e le prospettive di crescita della *target* e della sua attività d'impresa potrebbero subire ripercussioni negative per effetto della suddetta congiuntura economico-finanziaria.

4.2.6 RISCHI CONNESSI AL QUADRO NORMATIVO IN CUI OPERA L'EMITTENTE

In considerazione del fatto che l'Emittente svolge un'attività ampiamente condizionata dalle vigenti e applicabili disposizioni normative e regolamentari, eventuali modifiche o evoluzioni del quadro normativo e/o regolamentare di riferimento potrebbero comportare effetti negativi sull'attività della Società. Inoltre, non vi è certezza che l'Emittente sia in grado di recepire e/o di adeguarsi tempestivamente ad eventuali disposizioni modificative dell'attuale regime normativo e/o regolamentare vigente, con conseguenti effetti negativi sulle proprie risultanze gestionali.

4.3 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'OFFERTA E ALL'AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI SULL'AIM ITALIA DEGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI

4.3.1 PARTICOLARI CARATTERISTICHE DELL'INVESTIMENTO NEGLI STRUMENTI FINANZIARI DELL'EMITTENTE

L'investimento negli strumenti finanziari dell'Emittente è da considerarsi un investimento destinato a un investitore esperto, consapevole delle caratteristiche dei mercati finanziari e soprattutto della tipologia di attività dell'Emittente, caratterizzata da particolari rischi di natura imprenditoriale.

Il profilo di rischio di detto investimento, pertanto, non può considerarsi in linea con quello tipico dei risparmiatori orientati a investimenti a basso rischio.

4.3.2 RISCHI CONNESSI ALLA NEGOZIAZIONE SULL'AIM ITALIA, ALLA LIQUIDITÀ DEI MERCATI E ALLA POSSIBILE VOLATILITÀ DEL PREZZO DELLE AZIONI ORDINARIE E DEI WARRANT DELL'EMITTENTE

Le Azioni Ordinarie e i *Warrant* dell'Emittente non saranno quotati su un mercato regolamentato italiano e, sebbene verranno scambiati sull'AIM Italia, non è possibile escludere che non si formi o si mantenga un mercato attivo per le Azioni Ordinarie ed i *Warrant* della Società che, pertanto, potrebbero presentare problemi di liquidità comuni e generalizzati, indipendentemente dall'Emittente e dall'ammontare degli stessi, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite, nonché essere soggetti a fluttuazioni, anche significative, di prezzo.

Inoltre, a seguito all'ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia, il prezzo di mercato delle Azioni Ordinarie e dei *Warrant* dell'Emittente potrebbe fluttuare notevolmente in relazione ad una serie di fattori, alcuni dei quali esulano dal controllo di Innova Italy 1, e potrebbe, pertanto, non riflettere i risultati operativi della Società.

Un investimento in strumenti finanziari negoziati sull'AIM Italia può implicare un rischio più elevato rispetto a quello in strumenti finanziari quotati su un mercato regolamentato.

Con riferimento al mercato AIM Italia si segnala che la normativa sulle offerte pubbliche di acquisto e scambio previste dal TUF non è applicabile alle società che sono ammesse sull'AIM Italia se non sulla base di previsioni statutarie da adottarsi su base volontaria da parte degli emittenti. A tal riguardo, si segnala che lo Statuto dell'Emittente contiene le disposizioni relative alle società quotate di cui al TUF e ai regolamenti di attuazione emanati dalla Consob in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria.

Per ulteriori informazioni si rinvia a quanto indicato nella Sezione Seconda, Capitolo 4 del Documento di Ammissione.

4.3.3 EFFETTIVO AMMONTARE DELLE AZIONI ORDINARIE EMESSE E DEI CAPITALI RACCOLTI

Il regolamento dell'Offerta (pagamento del prezzo delle Azioni Ordinarie da parte degli investitori contro consegna delle stesse) avverrà alla data di inizio delle negoziazioni, prevista per il 19 ottobre 2016.

Tale regolamento non è assistito da una garanzia (*underwriting*). Pertanto, qualora alla data di regolamento dell'Offerta alcuni investitori non onorassero il proprio ordine (impegno di sottoscrizione) ovvero le adesioni fossero inferiori a quanto offerto nell'ambito dell'Offerta, il capitale effettivamente versato di Innova Italy 1 potrebbe essere inferiore all'ammontare massimo dell'Aumento di Capitale e il numero di Azioni Ordinarie effettivamente emesse potrebbe essere inferiore a n. 10.000.000 Azioni Ordinarie.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 15, Paragrafo 15.1.7 del Documento di Ammissione.

4.3.4 RISCHI CONNESSI ALLA POSSIBILITÀ DI REVOCA DALLA NEGOZIAZIONE DELLE AZIONI ORDINARIE E DEI WARRANT

Ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia, Borsa Italiana potrebbe disporre la revoca dalla negoziazione degli strumenti finanziari dell'Emittente, nel caso in cui:

- entro 2 mesi dalla data di sospensione dalle negoziazioni per sopravvenuta assenza del Nomad, l'Emittente non provveda alla sostituzione dello stesso;
- gli strumenti finanziari siano stati sospesi dalle negoziazioni per almeno sei mesi;
- la revoca venga approvata da tanti soci che rappresentino almeno il 90% dei voti degli azionisti riuniti in assemblea.

In tale ipotesi si potrebbero avere degli effetti negativi in termini di liquidabilità dell'investimento e di assenza di informazioni sull'Emittente.

Inoltre in caso di revoca dalla negoziazione degli strumenti finanziari dell'Emittente, i titolari dei Warrant potrebbero subire impedimenti nell'esercizio del Warrant derivanti dall'impossibilità di determinare il verificarsi delle condizioni per l'esercizio dei Warrant (superamento del Prezzo Strike o del Prezzo Soglia da parte del Prezzo Medio Mensile come definiti nel Regolamento).

4.3.5 RISCHI DI DILUIZIONE CONNESSI ALLA CONVERSIONE DELLE AZIONI SPECIALI

Alla Data di Avvio delle Negoziazioni, il numero delle Azioni Speciali, non negoziate sull'AIM Italia e convertibili in Azioni Ordinarie della Società al ricorrere delle condizioni e secondo le modalità previste nell'articolo 6 dello Statuto, sarà pari a n. 200.000.

Si segnala che la conversione in parte o in tutto delle Azioni Speciali in Azioni Ordinarie, a seguito della realizzazione dell'Operazione Rilevante e all'eventuale raggiungimento di determinati prezzi delle Azioni Ordinarie entro 36 mesi dall'efficacia dell'Operazione Rilevante, determinerà per i titolari delle Azioni Ordinarie una diluizione della propria partecipazione.

La seguente tabella illustra i suddetti effetti diluitivi nell'ipotesi di raccolta pari a Euro 90 milioni, calcolati sulla base di diverse percentuali di recesso:

Diluizione per Azione Ordinaria (dati in € per Azione Ordinaria)				
Livello di Raccolta	Euro 90 milioni			
Trigger	Operazione Rilevante	Prezzo per Az. Ordinaria 11€	Prezzo per Az. Ordinaria 12€	Prezzo per Az. Ordinaria 13€
Percentuale di Conversione Az. Speciali	25%	50%	75%	100%
Azioni Speciali convertite in Ordinarie	50.000	100.000	150.000	200.000
Percentuale di Recesso delle Az. Ordinarie				
0%	€ 0,57	€ 0,81	€ 1,05	€ 1,26
5%	€ 0,59	€ 0,85	€ 1,09	€ 1,32
10%	€ 0,62	€ 0,88	€ 1,14	€ 1,37
15%	€ 0,64	€ 0,92	€ 1,19	€ 1,44
20%	€ 0,67	€ 0,97	€ 1,25	€ 1,51
25%	€ 0,67	€ 1,02	€ 1,31	€ 1,58
30%	€ 0,74	€ 1,07	€ 1,38	€ 1,67

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 7, Paragrafo 7.1 del Documento di Ammissione.

Per maggiori informazioni sulle caratteristiche e sulle modalità di conversione della Azioni Speciali si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 15, Paragrafo 15.2.3 del Documento di Ammissione.

4.3.6 RISCHI CONNESSI ALLA DILUIZIONE IN CASO DI MANCATO ESERCIZIO DEI WARRANT

Il numero dei Warrant da emettere è pari a massimi n. 5.000.000 Warrant.

In sede di Offerta i Warrant sono abbinati gratuitamente alle Azioni Ordinarie oggetto dell'Offerta nel rapporto di n. 2 (due) Warrant ogni n. 10 (dieci) Azioni Ordinarie sottoscritte.

Ai soggetti che saranno Azionisti della Società il giorno antecedente alla data di efficacia dell'Operazione Rilevante (ed in ogni caso, ad eccezione di coloro che abbiano esercitato il diritto di recesso in relazione all'Operazione) saranno assegnati gratuitamente ulteriori n. 3 (tre) Warrant ogni n. 10 (dieci) Azioni Ordinarie detenute.

In caso di mancato esercizio dei Warrant da parte di alcuni azionisti entro il termine di scadenza e di contestuale esercizio da parte di altri azionisti, gli azionisti che non eserciteranno i Warrant subiranno una diluizione della partecipazione dagli stessi detenuta nell'Emittente.

Inoltre, alla Data di Avvio delle Negoziazioni, coloro che avranno sottoscritto Azioni Ordinarie saranno portatori di n. 2 (due) Warrant ogni n. 10 (dieci) Azioni Ordinarie sottoscritte ma, qualora esercitassero il diritto di recesso in occasione dell'approvazione dell'Operazione Rilevante oppure vendessero le proprie Azioni Ordinarie entro il giorno antecedente alla data di efficacia dell'Operazione Rilevante, perderanno il diritto a ricevere ulteriori n. 3 (tre) Warrant ogni n. 10 (dieci) Azioni Ordinarie detenute.

Per ulteriori informazioni, si rinvia a quanto indicato nella Sezione Seconda, Capitolo 4 del Documento di Ammissione.

4.3.7 RISCHI CONNESSI AI VINCOLI DI INDISPONIBILITÀ ASSUNTI DAI PROMOTORI

I Promotori assumeranno un impegno di *lock-up* che prevede, *inter alia*, l'inalienabilità delle Azioni Speciali fino alla conversione delle Azioni Ordinarie e l'inalienabilità delle Azioni Ordinarie rivenienti dalla conversione delle Azioni Speciali (i) per un periodo di 18 mesi da computarsi a partire dalla data di efficacia dell'Operazione Rilevante con riferimento alle Azioni Ordinarie rivenienti dalla conversione di n. 200.000 Azioni Speciali, da esercitarsi decorsi 7 giorni di borsa aperta dalla data di efficacia dell'Operazione Rilevante e a condizione che le azioni ordinarie della Società o della società risultante dalla fusione della Società con la *target* ad esito dell'Operazione Rilevante siano state ammesse alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. ("MTA") e (ii) per un periodo di 12 mesi per le altre *tranche* da computarsi a partire dalla data di conversione delle Azioni Speciali in Azioni Ordinarie, fermo restando che tale periodo di *lock-up* non potrà essere inferiore a 24 mesi decorrenti dalla data di efficacia dell'Operazione Rilevante.

Successivamente alla scadenza del periodo di *lock-up*, nonché per la parte di strumenti finanziari non rientranti in detti accordi, l'eventuale alienazione delle Azioni Ordinarie rivenienti della conversione delle Azioni Speciali potrebbe avere un impatto negativo sull'andamento del titolo della Società.

Per ulteriori informazioni, si rinvia a quanto indicato nella Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.3 del Documento di Ammissione.

4.3.8 RISCHI CONNESSI AI CONFLITTI DI INTERESSE

Banca IMI, società appartenente al gruppo bancario Intesa Sanpaolo, che ricopre il ruolo di *Nomad*, *Specialista*, *Joint Global Coordinator* e di *Joint Bookrunner*, si trova in una situazione di potenziale conflitto di interessi in quanto effettuerà, insieme ad altri intermediari, per la quota di competenza, il collocamento delle Azioni Ordinarie e dei *Warrant* oggetto dell'Offerta e percepirà commissioni in relazione ai ruoli assunti nell'ambito dell'Offerta. Inoltre, Banca IMI e/o una delle altre società del gruppo bancario Intesa Sanpaolo hanno prestato o potrebbero prestare in futuro servizi di *lending*, consulenza e di *investment banking*, in via continuativa, a favore dell'Emittente e/o dei Promotori a fronte dei quali hanno percepito o percepiranno commissioni.

Banca Akros, appartenente al gruppo BPM, ricopre il ruolo di *Joint Global Coordinator* e di *Joint Bookrunner* e si trova in una situazione di potenziale conflitto di interessi in quanto effettuerà, insieme ad altri intermediari, per la quota di competenza, il collocamento di Azioni Ordinarie e dei *Warrant* oggetto dell'Offerta e percepirà commissioni in relazione ai ruoli assunti nell'ambito dell'Offerta. Inoltre, Banca Akros e/o una delle altre società del gruppo BPM potrebbero prestare in futuro servizi di *lending*, consulenza e di *investment banking* a favore dell'Emittente e/o dei Promotori a fronte dei quali percepiranno commissioni.

In aggiunta, SIREFID, che riceverà mandato di amministrazione fiduciaria in relazione alle Somme Vincolate, appartiene al gruppo bancario Intesa Sanpaolo, mentre Fideuram - Intesa Sanpaolo Private S.p.A., società appartenente al gruppo bancario Intesa Sanpaolo svolgerà il ruolo di una delle banche presso cui saranno depositate le Somme Vincolate; entrambe percepiranno commissioni con riferimento ai ruoli assunti.

Inoltre, Banca Akros e/o società appartenenti al gruppo bancario BPM potrebbero in futuro svolgere il ruolo di una delle banche presso cui saranno depositate le Somme Vincolate.

5 INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

5.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

5.1.1 DENOMINAZIONE SOCIALE DELL'EMITTENTE

La Società è stata costituita in data 21 dicembre 2015 in forma di società a responsabilità limitata con la denominazione di "*Innova Italy 1 S.r.l.*", capitale sociale di Euro 50.000, con atto a rogito del Notaio Luca Amato, repertorio n. 43930.

In data 23 giugno 2016, l'Assemblea della Società, con atto a rogito del Notaio Luca Amato, repertorio n. 45779, ha deliberato la trasformazione di Innova Italy 1 da società a responsabilità limitata a società per azioni con denominazione sociale "*Innova Italy 1 S.p.A.*".

5.1.2 LUOGO DI REGISTRAZIONE DELL'EMITTENTE E SUO NUMERO DI REGISTRAZIONE

La Società è iscritta presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Milano al n. 2083172.

5.1.3 DATA DI COSTITUZIONE E DURATA DELL'EMITTENTE

La Società è stata costituita in data 21 dicembre 2015. Ai sensi dell'articolo 3 dello Statuto, la durata di Innova Italy 1 è fissata sino alla prima data nel tempo delle seguenti date: (i) il 31 dicembre 2018 e (ii) sino alla scadenza del 24° mese dalla Data di Ammissione, fermo restando che qualora a tale data sia stato sottoscritto un accordo per la realizzazione dell'Operazione Rilevante che sia oggetto di comunicazione al mercato ai sensi della normativa applicabile, la durata della Società si intenderà automaticamente prorogata fino allo scadere del 6° (sesto) mese successivo a tale data.

5.1.4 SEDE LEGALE E FORMA GIURIDICA DELL'EMITTENTE, LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE OPERA, PAESE DI COSTITUZIONE, INDIRIZZO E NUMERO DI TELEFONO DELLA SEDE SOCIALE

Innova Italy 1 è una società per azioni di diritto italiano, costituita in Italia e operante in base alla legislazione italiana.

La Società ha sede in Milano, Viale Majno n. 7, tel. +39 02 87157714.

5.1.5 FATTI IMPORTANTI NELL'EVOLUZIONE DELL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE

Innova Italy 1 è una *special purpose acquisition company* costituita in Italia. Le SPAC sono dei veicoli societari, contenenti esclusivamente cassa, appositamente costituiti con l'obiettivo di reperire, attraverso il collocamento dei relativi strumenti finanziari sui mercati, le risorse finanziarie necessarie e funzionali ad acquisire una società operativa (c.d. *target*), con la quale eventualmente dar luogo ad una Operazione Rilevante.

Innova Italy 1 è stata costituita in data 21 dicembre 2015 in forma di società a responsabilità limitata con la denominazione di "*Innova Italy 1 S.r.l.*", capitale sociale di Euro 50.000, con atto a rogito del Notaio Luca Amato, repertorio n. 43930.

In data 18 maggio 2016, l'Assemblea ha deliberato un aumento di capitale sociale a pagamento ed alla pari, da Euro 50.000 ad Euro 62.500, cui è conseguito l'ingresso dell'Avv. Francesco Gianni nella compagine sociale mediante la sottoscrizione di una quota pari al 20% del capitale sociale dell'Emittente.

In data 23 giugno 2016, l'Assemblea della Società, con atto a rogito del Notaio Luca Amato, repertorio n. 45779, ha deliberato la trasformazione di Innova Italy 1 da società a responsabilità limitata a società per azioni con denominazione sociale "*Innova Italy 1 S.p.A.*".

In data 10 ottobre 2016, l'Assemblea dell'Emittente ha approvato un nuovo Statuto per adeguarne, tra l'altro, le previsioni alla normativa vigente per le società con strumenti finanziari ammessi alla negoziazione sull'AIM Italia.

L'oggetto sociale dell'Emittente prevede la ricerca e la selezione di potenziali acquisizioni di partecipazioni in altre imprese e/o di altre forme di potenziale aggregazione con altre imprese attraverso, a mero titolo esemplificativo, fusione, sottoscrizione di azioni e conferimento nonché la realizzazione dell'Operazione Rilevante. L'Operazione Rilevante potrà essere realizzata solo a seguito della preventiva modifica dell'oggetto sociale della Società.

L'effettiva attuazione dell'Operazione Rilevante è sottoposta alla preventiva approvazione dell'Assemblea dei soci e alla conseguente modifica dell'oggetto sociale dell'Emittente, in modo tale che l'oggetto stesso preveda l'attività di amministrazione e gestione di partecipazioni ovvero lo svolgimento dell'attività di impresa della *target* individuata per l'aggregazione.

Innova Italy 1 si propone di indirizzare la propria attività di investimento verso società di medie dimensioni (con un *equity value* compreso indicativamente tra Euro 150 milioni e Euro 300 milioni *pre-business combination*), non quotate, con un significativo tasso di innovazione di prodotto e/o di processo, potenziali o attuali *leader* nel proprio settore, con elevate potenzialità di crescita domestica/internazionale e con buona capacità di generare *cash flow* ed attive a livello nazionale e/o internazionale. Vengono escluse le società attive nei settori immobiliare, servizi finanziari, delle energie rinnovabili, dei giochi e delle scommesse (*gaming*) e società in fase di *start-up*.

La Società, al fine di raccogliere le risorse finanziarie necessarie per effettuare l'Operazione Rilevante, ha intenzione di procedere ad un'operazione di collocamento e di ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia, di: (i) un numero di Azioni Ordinarie massimo di n. 10.000.000 e (ii) un numero di *Warrant* massimo di n. 5.000.000.

Con riferimento ai *Warrant* si segnala che, in sede di Offerta, i *Warrant* sono abbinati gratuitamente alle Azioni Ordinarie oggetto dell'Offerta nel rapporto di n. 2 (due) *Warrant* ogni n. 10 (dieci) Azioni Ordinarie sottoscritte. Ai soggetti che saranno azionisti della Società il giorno antecedente alla data di efficacia dell'Operazione Rilevante (ed in ogni caso, ad eccezione di coloro che abbiano esercitato il diritto di recesso in relazione all'Operazione) saranno assegnati gratuitamente ulteriori n. 3 (tre) *Warrant* ogni n. 10 (dieci) Azioni Ordinarie detenute.

Le Azioni Ordinarie e i *Warrant* rivengono dalle delibere assunte dall'Assemblea straordinaria di Innova Italy 1 in data 10 ottobre 2016.

In data 23 settembre 2016, la Società ha presentato a Borsa Italiana la comunicazione di pre-ammissione di cui all'articolo 2 del Regolamento Emittenti AIM Italia richiedendo l'ammissione delle proprie Azioni Ordinarie e dei *Warrant* alla negoziazione sull'AIM Italia.

In data 12 ottobre 2016, il Consiglio di Amministrazione ha dato atto dei risultati della raccolta diretta di sottoscrizioni effettuata dalla Società e, in particolare, della tranche di Offerta destinata a Investitori Non Qualificati determinando la chiusura definitiva della stessa raccolta diretta in data 12 ottobre 2016. Con riferimento ai risultati delle adesioni tramite raccolta diretta, la Società ha raccolto sottoscrizioni per Euro 3.900.000 da n. 14 Investitori Non Qualificati.

In data 12 ottobre 2016, la Società ha completato la procedura mediante la trasmissione a Borsa Italiana della domanda di ammissione e del presente Documento di Ammissione (la "**Data del Documento di Ammissione**").

Alla Data del Documento di Ammissione il capitale sociale della Società, interamente sottoscritto e versato, è pari a Euro 62.500,00 suddiviso in n. 6.250 Azioni Ordinarie prive di indicazione del valore nominale.

In data 14 ottobre 2016 la Società ha emesso ulteriori n. 193.750 Azioni Ordinarie a fronte dell'Aumento di Capitale Promotori sottoscritto e versato per complessivi Euro 1.937.500, di cui Euro 193.750 imputato a capitale ed Euro 1.743.750 imputato a sovrapprezzo. A tale data dunque il capitale sociale della Società, interamente sottoscritto e versato, è pari a Euro 256.250,00 suddiviso in n. 200.000 Azioni Ordinarie prive di indicazione del valore nominale.

Le n. 200.000 Azioni Ordinarie detenute dai Promotori si convertiranno alla Data di Avvio delle Negoziazioni in n. 200.000 Azioni Speciali nel rapporto di n. 1 Azione Ordinaria per ogni n. 1 Azione Speciale.

L'ammissione delle Azioni Ordinarie e dei *Warrant* dell'Emittente sull'AIM Italia è prevista per la data del 17 ottobre 2016.

5.2 Investimenti

5.2.1 DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI INVESTIMENTI EFFETTUATI DALL'EMITTENTE IN OGNI ESERCIZIO FINANZIARIO CUI SI RIFERISCONO LE INFORMAZIONI FINANZIARI

Considerato che Innova Italy 1 è una società di recente costituzione, la stessa non ha effettuato investimenti nel periodo intercorrente tra la data di costituzione e la Data del Documento di Ammissione.

5.2.2 DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI INVESTIMENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE

Considerato che Innova Italy 1 è una società di recente costituzione, alla Data del Documento di Ammissione il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente non ha deliberato l'esecuzione di investimenti.

5.2.3 DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI INVESTIMENTI FUTURI PROGRAMMATI DALL'EMITTENTE

Alla Data del Documento di Ammissione, la Società non ha assunto impegni definitivi e/o vincolanti per l'esecuzione di specifici investimenti futuri.

6 PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

6.1 Principali attività

6.1.1 DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI ATTIVITÀ DI INNOVA ITALY 1

Innova Italy 1 è una *special purpose acquisition company* (c.d. “SPAC”) costituita in Italia, ossia una società appositamente costituita con l’obiettivo di reperire, attraverso il collocamento dei relativi strumenti finanziari presso investitori e la conseguente ammissione alle negoziazioni sull’AIM Italia, le risorse finanziarie necessarie e funzionali per porre in essere, previa attività di ricerca e di selezione, un’operazione di acquisizione e/o aggregazione con una singola società operativa (c.d. *target*).

La Società ha, infatti, per oggetto sociale la ricerca e la selezione di potenziali acquisizioni di partecipazioni in altre imprese e di altre forme di potenziale aggregazione della società stessa con altre imprese attraverso, a mero titolo esemplificativo, ma non limitativo, la fusione con l’impresa selezionata, l’acquisizione con qualunque modalità di legge (ivi inclusa la sottoscrizione di aumenti di capitale e la compravendita) di partecipazioni nella impresa selezionata e operazioni di conferimento nonché la realizzazione dell’Operazione Rilevante.

L’effettiva attuazione dell’Operazione Rilevante sarà sottoposta alla preventiva approvazione dell’Assemblea dei soci della Società e alla conseguente modifica dell’oggetto sociale dell’Emittente, che preveda l’attività di amministrazione e gestione delle partecipazioni acquisite nella società *target* ovvero lo svolgimento dell’attività di impresa della medesima *target*, in caso di aggregazione societaria.

Per queste caratteristiche l’investimento in azioni di Innova Italy 1 può essere di interesse per investitori aventi l’obiettivo di cogliere le opportunità offerte dalle società di medie dimensioni.

6.1.2 FATTORI CHIAVE RELATIVI ALLE OPERAZIONI E ALLE PRINCIPALI ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ

L’investimento proposto si caratterizza, ad opinione del *management* della Società, per i seguenti fattori chiave:

- **qualità, competenze ed esperienza del management**: il *management* di Innova Italy 1 è composto da professionisti di primario *standing*, con riconosciute capacità e comprovate esperienze di gestione industriale in grandi gruppi multinazionali e di finanza straordinaria in società d’investimento, con un elevato grado di complementarietà, un ampio *network* personale di relazioni ed un *track record* manageriale e imprenditoriale di successo. L’investitore potrà pertanto avvalersi delle capacità di un *team* di professionisti esperto nel selezionare ed effettuare operazioni di acquisizione e integrazione;
- **assenza di costi di gestione**: nessun costo di gestione sarà sopportato dagli investitori di Innova Italy 1 in assenza dell’Operazione Rilevante. In caso di approvazione da parte dell’Assemblea dell’Operazione Rilevante, i Promotori avranno il diritto di convertire il 25% delle Azioni Speciali in azioni ordinarie della Società nel rapporto di n. 6 Azioni Ordinarie per ogni Azione Speciale. Le ulteriori Azioni Speciali detenute dai Promotori saranno convertite nel medesimo rapporto in Azioni Ordinarie in caso di raggiungimento di determinate soglie di apprezzamento del valore delle Azioni Ordinarie ma solo entro 36 mesi dall’Operazione Rilevante o anche prima dell’Operazione Rilevante, ma nel medesimo rapporto, al verificarsi di particolari eventi di cui all’articolo 6 dello Statuto per la cui descrizione si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 15, Paragrafo 15.2.3 del Documento di Ammissione. Decorsi 36 mesi dall’Operazione Rilevante, le Azioni Speciali sono convertite in Azioni Ordinarie nel rapporto di n. 1 Azione Ordinaria per ogni Azione Speciale. La conversione delle Azioni Speciali al verificarsi dell’Operazione Rilevante rappresenterà un costo indiretto (in termini di diluizione) per i possessori di Azioni Ordinarie, che tuttavia sarà sopportato solo in caso di realizzazione dell’Operazione Rilevante;
- **diritto di recesso**: gli azionisti titolari di Azioni Ordinarie che non abbiano concorso all’approvazione della modifica dell’oggetto sociale ai fini dell’Operazione Rilevante potranno esercitare il diritto di

recesso secondo quanto stabilito ai sensi dell'art. 8 dello Statuto (i.e. applicando il criterio, coerentemente con quanto previsto dall'art. 2437-ter, commi 2 e 4, del codice civile, della consistenza patrimoniale della Società e, in particolare, delle somme depositate sul Conto Vincolato) e mantenere, se viene dato corso all'Operazione Rilevante, n. 2 (due) Warrant ogni n. 10 (dieci) Azioni Ordinarie sottoscritte in IPO;

- **liquidità dell'investimento:** le Azioni Ordinarie e i *Warrant* della Società saranno negoziati sull'AIM Italia rendendo pertanto l'investimento liquidabile sul mercato. Inoltre, le Azioni Ordinarie e i *Warrant* saranno negoziati separatamente sull'AIM Italia e, pertanto, potranno essere acquistati o ceduti separatamente dagli investitori, assecondando così le diverse strategie e profili di investimento;
- **contesto favorevole alle operazioni di investimento della SPAC:** molte società industriali sono *leader* in settori di nicchia in Italia ed all'estero e sono frequentemente dotate di elevata redditività e potenziale espansione internazionale. Nell'attuale contesto di mercato tali società necessitano di risorse finanziarie per consentirne la crescita, ma operano in condizioni di limitato accesso al credito e al mercato dei capitali e pertanto il modello della SPAC è potenzialmente attrattivo per tali aziende;
- **poteri decisionali degli investitori:** la libertà di scelta e il potere decisionale degli investitori sono al centro del meccanismo di Innova Italy 1. L'Operazione Rilevante, infatti, sarà sottoposta dal Consiglio di Amministrazione della Società alla preventiva approvazione dell'Assemblea dei soci. Gli azionisti titolari di Azioni Ordinarie che non abbiano concorso all'approvazione della modifica dell'oggetto sociale, necessaria a dar corso all'Operazione Rilevante, potranno recedere dalla Società. Inoltre, le deliberazioni dell'Assemblea che approveranno l'Operazione Rilevante saranno risolutivamente condizionate all'avveramento di entrambe le seguenti condizioni: (a) l'esercizio del diritto di recesso, da parte di tanti soci che rappresentino almeno il 30% del capitale sociale, ove gli stessi non abbiano concorso all'approvazione della modifica dell'oggetto sociale necessaria per dar corso all'Operazione Rilevante e (b) il completamento del procedimento di liquidazione di tali soci recedenti ai sensi dell'articolo 2437-*quater* del codice civile mediante rimborso o annullamento di un numero di azioni pari o superiore al 30% del capitale sociale.

6.1.3 POLITICA DI INVESTIMENTO. RILIEVI PRELIMINARI

La Società intende condurre la propria politica di investimento in conformità alle linee guida ed ai criteri di seguito descritti, i quali sono peraltro soltanto esemplificativi e non esaustivi. Il Consiglio di Amministrazione della Società potrà dunque selezionare e proporre agli azionisti opportunità di investimento in società che soddisfino, anche solo parzialmente, diverse linee guida e criteri di investimento.

Innova Italy 1 si propone di indirizzare la propria attività di investimento verso società di medie dimensioni (con un *equity value* compreso indicativamente tra Euro 150 milioni e Euro 300 milioni *pre-business combination*), non quotate, con un significativo tasso di innovazione di prodotto e/o di processo, supportato da significativi investimenti in ricerca e sviluppo, potenziali o attuali *leader* nel proprio settore, con potenzialità di crescita domestica/internazionale, con un solido e chiaro piano di sviluppo (organico o per linee esterne) e con buona capacità di generare *cash flow*.

Vengono tuttavia escluse le società attive nei settori immobiliari, servizi finanziari, delle energie rinnovabili e dei giochi e delle scommesse (*gaming*). Sono necessariamente esclusi investimenti in società *start up* per via della rischiosità implicita degli investimenti in aziende con scarsa o assente operatività storica che non consentono adeguata valutazione del relativo posizionamento competitivo.

La Società intende effettuare la ricerca della società *target* principalmente nei seguenti ambiti:

- società a controllo familiare, intenzionate ad accedere rapidamente alla quotazione e i cui azionisti siano disponibili ad accettare una parziale diluizione della propria partecipazione a fronte dell'immissione delle risorse finanziarie della Società con l'obiettivo di finanziare un piano di sviluppo;
- società partecipate da fondi di *private equity* per i quali la quotazione può rappresentare a tempo debito una buona opportunità di *exit*;

- società appartenenti a gruppi multinazionali (che siano oggetto di *spin-off*).

Qualsiasi cambiamento rilevante alla propria politica di investimento Innova Italy 1 dovrà ottenere la preventiva approvazione degli azionisti convocati in Assemblea.

6.1.3.1 TIPOLOGIE DI OPERAZIONI DI INVESTIMENTO E TIPOLOGIA DI BENI OGGETTO DELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO DELL'EMITTENTE

L'attività di investimento di Innova Italy 1 sarà principalmente rivolta agli investimenti in favore di società *target* che abbiano un *business model* caratterizzato da:

- **innovazione di prodotto e/o di processo.** La società *target* dovrà presentare un significativo tasso di innovazione di prodotto (finalizzata, a titolo esemplificativo, al miglioramento dei prodotti esistenti o alla creazione di nuovi prodotti che soddisfino nuove esigenze del cliente sotto l'aspetto qualitativo, del contenuto tecnologico o delle prestazioni) e/o di innovazione di processo (finalizzata, a titolo esemplificativo, all'introduzione di nuovi processi aziendali e nuove logiche di gestione finalizzate al miglioramento dell'efficienza e/o dell'efficacia dell'attività aziendale);
- **posizionamento strategico difendibile.** La società *target* si dovrà caratterizzare per un buon posizionamento competitivo, attuale o potenziale, in settori e mercati con barriere all'entrata di tipo tecnologico, di *know how* di prodotto e/o di processo, di qualità, di distribuzione e presenza nei mercati di riferimento;
- **generazione di cassa storica e prospettica sostanzialmente positiva.** Innova Italy 1 intende focalizzare la propria attività di ricerca e selezione verso società *target* che storicamente abbiano realizzato uno stabile sviluppo operativo e di generazione di cassa e che presentino un *business model* adeguato al loro mantenimento e/o sviluppo prospettico;
- **prospettive di crescita significative,** a livello nazionale e a livello internazionale. Innova Italy 1 intende focalizzare la propria attività di ricerca e selezione verso società *target* che abbiano un solido e chiaro piano di sviluppo (organico o per linee esterne) e una prospettiva di crescita sia a livello nazionale sia a livello internazionale in quanto a giudizio della Società, nell'attuale contesto di mercato, le aziende di medie dimensioni hanno l'esigenza di intraprendere piani di espansione in mercati esteri, a livello commerciale e/o produttivo, per mantenere o rafforzare la propria posizione competitiva;
- **management aperto ad avviare una nuova fase di sviluppo per la propria azienda.** Innova Italy 1 intende rivolgere la propria attenzione verso società *target* con un *management* propenso a condividere un progetto di sviluppo volto alla creazione di valore per tutti gli azionisti privilegiando piani di sviluppo internazionali.

È opportuno precisare che i criteri sopra rappresentati sono esemplificativi e non esaustivi. Pertanto potranno essere selezionate e proposte agli azionisti della Società opportunità d'investimento in società che soddisfino anche solo in parte i criteri sopra elencati.

6.1.3.2 MODALITÀ DI FINANZIAMENTO DELL'OPERAZIONE RILEVANTE

L'Operazione Rilevante dovrà essere approvata entro il Termine Massimo. Oltre che con tutte o parte delle risorse a disposizione della Società sul Conto Vincolato, l'Operazione Rilevante potrebbe essere altresì finanziata con risorse aggiuntive – in misura contenuta-, quali il ricorso all'indebitamento e ulteriori aumenti di capitale subordinatamente all'approvazione dell'Assemblea.

Alla Data del Documento di Ammissione non è possibile determinare i requisiti dimensionali delle società oggetto di investimento. Indicativamente l'Emittente rivolgerà la propria attenzione soprattutto, ma non solo, verso società caratterizzate da un *equity value* compreso indicativamente tra Euro 150 milioni e Euro 300 milioni *pre-business combination*.

6.1.3.3 REQUISITI GEOGRAFICI, SETTORIALI E DIMENSIONALI DELLA SOCIETÀ TARGET OGGETTO DI INVESTIMENTO

Innova Italy 1 rivolgerà la propria attenzione soprattutto verso società di medie dimensioni, non quotate, che operano a livello nazionale e/o a livello internazionale.

Al fine di poter cogliere le migliori fra le molteplici opportunità d'investimento attualmente presenti sul mercato, la Società non ha individuato specifici settori. Tuttavia, Innova Italy 1 esclude a priori le società attive nei settori immobiliare, servizi finanziari, delle energie rinnovabili, dei giochi e delle scommesse (*gaming*) e società in fase di *start-up*.

6.1.3.4 SELEZIONE, ESAME E APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI DI INVESTIMENTO

Per l'individuazione della possibile opportunità di investimento, l'Emittente si avvarrà della rete di contatti e conoscenze del proprio *management*.

Tale vasta rete di contatti, che dovrebbe contribuire a creare significative opportunità di investimento per l'Emittente, in particolare comprende:

- imprenditori e *manager* attivi in diversi settori industriali;
- *advisor* che prestano assistenza a gruppi familiari, fondi di *private equity* e società multinazionali nell'esecuzione di mandati sia per conto di acquirenti sia di venditori;
- professionisti (avvocati, consulenti fiscali e commercialisti) radicati nel territorio;
- fondi di *private equity*;
- operatori del settore bancario;
- banche di investimento.

In particolare, la procedura prevista per l'esame e la valutazione delle opportunità di investimento si baserà, tra l'altro, sullo svolgimento di un'adeguata attività di *due diligence* (quali, ad esempio, *business*, legale, contabile, fiscale e ambientale).

6.1.3.5 PROCEDURA PER LA REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE RILEVANTE E DIRITTO DI RECESSO DEGLI AZIONISTI

L'opportunità di investimento individuata sarà sottoposta dal Consiglio di Amministrazione di Innova Italy 1 all'Assemblea che verrà convocata per deliberare sull'approvazione dell'Operazione Rilevante.

Condizioni necessarie per l'approvazione dell'Operazione Rilevante da parte dell'Assemblea dei soci saranno:

- il voto favorevole da parte della maggioranza prevista dalla legge e dallo Statuto sulla realizzazione dell'Operazione Rilevante e sulla conseguente modifica dell'oggetto sociale di Innova Italy 1; e
- l'esercizio del diritto di recesso da parte di tanti soci che non superino il 30% delle Azioni Ordinarie (resta inteso che, nel caso in cui il diritto di recesso venga esercitato da tanti soci che superino il 30% delle Azioni Ordinarie, l'Operazione Rilevante potrà essere attuata a condizione che il procedimento di liquidazione dei predetti soci recedenti sia stato completato mediante rimborso o annullamento di un numero di azioni inferiore al 30% del capitale sociale).

Ai fini dell'approvazione dell'Operazione Rilevante, sono escluse dal diritto di voto le Azioni Speciali detenute dai Promotori.

In caso di mancata approvazione dell'Operazione Rilevante da parte dell'Assemblea dei soci, il Consiglio di Amministrazione della Società inizierà una nuova fase di ricerca e selezione di altre società *target* al fine di sottoporre all'Assemblea l'approvazione dell'Operazione Rilevante entro il Termine Massimo.

Qualora entro il Termine Massimo l'Assemblea della Società non dovesse procedere all'approvazione dell'Operazione Rilevante, la Società si scioglierà per decorso del termine di durata e verrà posta in liquidazione.

6.1.3.6 DIRITTO DI RECESSO

Ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto e della disciplina di legge in materia di recesso (articoli 2437 e seguenti del codice civile), i soci titolari di Azioni Ordinarie che non abbiano concorso all'approvazione della modifica dell'oggetto sociale necessaria per dar corso all'Operazione Rilevante potranno esercitare il diritto di recesso entro 15 giorni dall'iscrizione nel registro delle imprese della delibera dell'Assemblea che abbia approvato la modifica dell'oggetto sociale in conseguenza dell'approvazione dell'Operazione Rilevante.

Ai fini della determinazione del valore di liquidazione delle azioni, qualora il recesso venga esercitato prima che la Società abbia perfezionato l'Operazione Rilevante, il Consiglio di Amministrazione (ovvero l'esperto nel caso di cui all'articolo 2437-ter, comma 6, del codice civile) attesa la natura della Società fino a tale data, dovrà applicare il criterio, essendo esso coerente con quanto previsto dall'articolo 2437-ter, commi 2 e 4, del codice civile, della consistenza patrimoniale della Società e, in particolare, delle somme depositate sul Conto Vincolato.

I soci hanno diritto di conoscere la determinazione del valore di liquidazione delle azioni almeno 15 (quindici) giorni prima della data fissata per l'Assemblea chiamata a deliberare su una materia per la quale sia previsto il diritto di recesso. Gli azionisti recedenti rimarranno comunque titolari dei *Warrant* dagli stessi detenuti.

In caso di mancato collocamento delle azioni del socio recedente offerte in opzione agli altri soci, ai sensi dell'articolo 2437-*quater* del codice civile, entro 180 (centottanta) giorni dalla comunicazione del recesso le azioni del recedente saranno rimborsate mediante acquisto da parte della Società utilizzando riserve disponibili anche in deroga a quanto previsto dall'articolo 2357, comma 3, del codice civile.

6.1.4 DESCRIZIONE DEI PRODOTTI VENDUTI E/O DEI SERVIZI OFFERTI

Alla Data del Documento di Ammissione non si segnalano prodotti ovvero servizi introdotti o di futura introduzione.

6.2 Il contesto di riferimento. I principali mercati

Si fornisce qui di seguito un quadro di sintesi del mercato in cui opera l'Emittente sulla base delle fonti disponibili alla Data del Documento di Ammissione. Le informazioni e i dati qui riportati sono tratti dal rapporto "A.I.F.I. - Il mercato italiano del private equity, venture capital e private debt nel 2015".

Il mercato di riferimento è quello degli investimenti delle sole quote di *equity* e quasi *equity* complessivamente versate per l'operazione e non al valore totale della transazione. Inoltre precisiamo che la dimensione globale del mercato è costituita da (i) l'ammontare investito in aziende italiane e non, dagli operatori "locali" e (ii) l'ammontare investito in aziende italiane dagli operatori internazionali.

Nel corso del 2015, il mercato italiano del *private equity* e *venture capital* ha visto 342 nuove operazioni, distribuite su 272 società per un controvalore pari a Euro 4.620 milioni con un incremento del 31% rispetto all'anno precedente (pari a Euro 3.528 milioni).

Per quanto attiene la tipologia di operazioni nel 2015 nel segmento dei *buy out* è confluito circa il 70% dei capitali investiti, pari a Euro 3.255 milioni, con una crescita del 49% rispetto a Euro 2.181 milioni del 2014 (101 operazioni nel 2015 rispetto alle 91 completate nel 2014). Le risorse investite nel comparto del *replacement* sono state pari a Euro 894 milioni, in significativa crescita rispetto al 2014 (Euro 28 milioni investiti); mentre nel segmento dell'*expansion* circa Euro 333 milioni e quello del *turnaround* anche nel 2015 ha mantenuto un ruolo di nicchia, con la realizzazione di 4 investimenti, rispetto agli 8 investimenti dell'anno precedente e un ammontare in diminuzione da Euro 97 a 64 milioni.

Gli operatori internazionali hanno rappresentato il 66% del mercato in termini di capitali investiti nel corso del 2015, pari a Euro 3.059 milioni, seguiti dalle SGR (Euro 878 milioni, pari al 19%), dalle Investment Company (Euro 534 milioni) e dai soggetti di emanazione pubblica/regionale (Euro 127 milioni).

Le operazioni di ammontare superiore a Euro 150 milioni hanno attratto risorse per Euro 2.231 milioni, pari al 48% dell'ammontare complessivamente investito nell'anno e in crescita del 47% rispetto al 2014.

In termini di ripartizione geografica, in linea con i dati registrati nel 2014, il 96% del volume degli investimenti effettuati nel corso del 2015 ha avuto ad oggetto imprese localizzate in Italia, per una corrispondente quota percentuale sul totale dell'ammontare investito pari a circa il 97%.

In termini di settori, nel 2015, il settore manifatturiero ha rappresentato il principale *target* di investimento in termini di numero di operazioni, con una quota dell'11% seguito dai servizi non finanziari (10%) e dal comparto dei beni e servizi industriali (poco meno del 10%). In termini di ammontare investito, la maggior parte delle risorse è confluita verso il settore dei servizi finanziari (33% del totale), caratterizzato da alcune operazioni di dimensioni significative, seguito dal lusso (10%) e dal comparto dei trasporti e della logistica (9%).

Per quanto concerne le modalità di cessione delle partecipazioni, la vendita a investitori finanziari ha rappresentato il canale di disinvestimento preferito, con un'incidenza del 33% in termini di numero (pari a 58) e del 48% in termini di ammontare (Euro 1.397 milioni). Tale dato risulta in parte influenzato da alcune operazioni che rientrano nella strategia di *spin-off* di un primario operatore bancario, che ha ceduto alcune partecipazioni ad un altro investitore finanziario, nell'ambito di una operazione di *partnership* con un asset manager internazionale. La vendita a *partner* industriali (*trade sale*), storicamente la tipologia di *exit* più utilizzata, ha contato per il 31% in termini di numero (56), e per il 23% in termini di ammontare (Euro 676 milioni), seguita a breve distanza da IPO, cessioni post IPO e altre vendite sul mercato azionario (22%, Euro 646 milioni).

Nel complesso emerge un quadro in cui la globalizzazione dei mercati richiede il presidio di aree geograficamente e culturalmente lontani imponendo il raggiungimento di dimensioni maggiori. Per la gran parte delle società italiane la crescita dimensionale e l'evoluzione culturale non possono essere conseguite senza immissione di nuove risorse finanziarie. In questo contesto l'immissione di capitale di sviluppo nelle società italiane che hanno la volontà e la capacità di affrontare questa evoluzione ma la difficoltà di accedere al credito diventa un'opportunità di elevato interesse per gli investitori. Per questi ultimi queste società, generalmente non quotate sui mercati regolamentati, risultano raggiungibili attraverso operazioni di private equity o partecipazione a SPAC.

6.3 Fattori eccezionali

Alla Data del Documento di Ammissione, non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano influito sull'attività di Innova Italy 1. La Società è stata costituita in data 21 dicembre 2015 e non ha una storia operativa pregressa. Innova Italy 1, nel periodo intercorrente tra la costituzione e sino alla Data del Documento di Ammissione, si è concentrata prevalentemente sulla definizione del proprio assetto organizzativo e sul processo di ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia delle Azioni Ordinarie e dei *Warrant*.

6.4 Dipendenza dell'Emittente da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione

Alla Data del Documento di Ammissione, non si segnala da parte della Società alcuna dipendenza da brevetti, marchi o licenze, né da contratti commerciali o finanziari e da nuovi procedimenti di fabbricazione.

6.5 Posizione competitiva della società

Innova Italy 1 è una *special purpose acquisition company* costituita in Italia, i cui strumenti finanziari sono ammessi alle negoziazioni sull'AIM Italia.

La Società intende realizzare l'Operazione Rilevante con una società *target* italiana non quotata di medie dimensioni e nella quale auspica di investire i proventi raccolti in sede di Offerta. Innova Italy 1 valuterà società operanti in diversi settori e con un significativo tasso di innovazione di prodotto e/o di processo, a esclusione di quelle attive nei settori *real estate*, servizi finanziari, energie rinnovabili, *gaming* e società in fase di *start-up*.

Con riferimento al rapporto con gli investitori, l'Emittente, a differenza degli operatori di *private equity* e delle *holding* finanziarie: (i) non grava gli investitori dei costi ricorrenti di gestione; (ii) l'effettiva attuazione dell'Operazione Rilevante è sottoposta dal Consiglio di Amministrazione della Società alla preventiva approvazione dell'Assemblea dei soci. Il singolo azionista potrà individualmente optare, in caso di disaccordo con la maggioranza dell'Assemblea, di recedere dalla Società; e (iii) consente la liquidabilità dell'investimento, mediante l'ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia e prevedendo, inoltre, lo scioglimento e la conseguente liquidazione della Società nel caso in cui, entro il Termine Massimo, non venga approvata l'Operazione Rilevante.

7 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1 Descrizione del gruppo a cui appartiene l'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non fa parte di alcun gruppo.

7.2 Descrizione delle società del gruppo

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non detiene partecipazioni.

8 IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

8.1 Problematiche ambientali

Alla Data del Documento di Ammissione, anche in considerazione dell'attività svolta dall'Emittente, la Società non è a conoscenza di problematiche ambientali che possano influire sull'utilizzo delle proprie immobilizzazioni materiali esistenti.

9 INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

9.1 Tendenze recenti sull'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non è a conoscenza di particolari informazioni su tendenze che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente medesimo.

9.2 Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'emittente almeno per l'esercizio in corso

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non è a conoscenza di particolari informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente medesimo.

10 ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI

10.1 Informazioni sugli organi amministrativi, di direzione e di vigilanza e alti dirigenti

10.1.1 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In conformità all'articolo 16 dello Statuto, la Società alla Data di Avvio delle Negoziazioni avrà un Consiglio di Amministrazione composto da sette membri, di cui due in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, comma 3, del TUF, come richiamato dall'articolo 147-ter, comma 4, del TUF: Fulvio Conti, Paolo Ferrario, Francesco Gianni, Alessandro Pansa, Marco Costaguta, Valerio Bellamoli e Stefano Proverbio.

L'Assemblea ordinaria della Società del 28 luglio 2016 ha deliberato di integrare il Consiglio di Amministrazione in carica nominando Valerio Bellamoli e Stefano Proverbio consiglieri dotati dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, comma 3, del TUF, come richiamato dall'articolo 147-ter, comma 4, del TUF, subordinatamente all'approvazione dello Statuto e alla Data di Avvio delle Negoziazioni.

L'Assemblea ordinaria della Società del 23 settembre 2016 ha deliberato di integrare il Consiglio di Amministrazione in carica nominando Marco Costaguta quale membro del Consiglio di Amministrazione, con immediata decorrenza.

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione rimarranno in carica per tre esercizi, e precisamente sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio che chiuderà al 31 dicembre 2018.

I componenti del Consiglio di Amministrazione in carica alla Data di Avvio delle Negoziazioni sono indicati nella tabella che segue.

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Fulvio Conti	Presidente	Roma, 28 ottobre 1947
Marco Costaguta	Consigliere	Venezia, 26 ottobre 1959
Paolo Ferrario	Amministratore Delegato	Bergamo, 17 settembre 1971
Francesco Gianni	Consigliere	Ravenna, 9 febbraio 1951
Alessandro Pansa	Consigliere	Mortara (PV), 22 giugno 1962
Valerio Bellamoli ¹	Consigliere indipendente	Verona, 18 gennaio 1960
Stefano Proverbio ²	Consigliere indipendente	Standerton (ZA), 2 ottobre 1956

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede della Società.

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* dei membri del Consiglio di Amministrazione, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Fulvio Conti – Laureato in Economia alla Sapienza di Roma. Ha iniziato la sua carriera in Mobil Oil nel 1970 come Direttore Finanziario e Supply Chain Manager. Successivamente, ha rivestito numerose cariche in primarie società, quali in particolare (i) nel 1980 è stato nominato Finance Director di Mobil Oil Europe; (ii) nel 1989 è entrato in Exxon Mobil, come Direttore Finanziario; (iii) nel 1991 è entrato in Campbell Europe come Direttore Amministrazione e Controllo; (iv) tra il 1991 e il 1996 è stato *Chief Financial Officer* di Montedison-Compart; (v) tra il 1998 e il 1998 è stato Direttore Generale e *Chief Financial Officer* delle Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.; (vi) tra il 1998 e il 1999 è stato Direttore Generale di Telecom Italia S.p.A.; (vii) tra il 1999 e il 2015 è stato *Chief Financial Officer* di Enel S.p.A. e

¹ Amministratore indipendente ai sensi dell'articolo 148, comma 3, del TUF come richiamato dall'articolo 147-ter, comma 4, del TUF.

² Amministratore indipendente ai sensi dell'articolo 148, comma 3, del TUF come richiamato dall'articolo 147-ter, comma 4, del TUF.

(viii) tra il 2005 e il 2014 è stato Amministratore Delegato di Enel S.p.A. ove ne ha guidato l'espansione internazionale, culminata con l'acquisizione di Endesa. È inoltre membro dei consigli di amministrazione di Aon Plc e dell'Istituto Italiano di Tecnologia, e già consigliere di RCS Mediagroup S.p.A. e Barclays Plc, nonché Vice Presidente di Confindustria. È stato infine nominato Cavaliere del Lavoro della Repubblica Italiana e *Officier de la Légion d'Honneur* della Repubblica Francese.

Marco Costaguta – È laureato in Ingegneria Meccanica presso il Politecnico di Milano e ha conseguito un Master in Business Administration presso l'INSEAD. Ha iniziato la sua carriera presso Hewlett-Packard Andover negli Stati Uniti, ove è stato Responsabile del Controllo Qualità del processo di produzione di apparecchiature biomedicali. Dal 1985 al 1988 è stato Engagement Manager presso McKinsey & Company a Milano, occupandosi di progetti di strategia e *operations* per società italiane e multinazionali. Dal 1989 al 2012 è entrato in Bain & Company, dove ha condotto, progetti di strategia, operations e organizzazione in ambito italiano, inglese ed europeo nei seguenti settori: beni di largo consumo, retail, industrie di processo, information technology, editoria, private equity. Dal 1997 al 2000 è stato membro del consiglio di amministrazione di Bain & Company WW. Dal 2012 al 2016 è stato membro del Comitato Investimenti del Fondo Strategico Italiano S.p.A.. Nel 2012 ha fondato la società di consulenza strategica Long Term Partners di cui è attualmente Presidente.

Paolo Ferrario – È laureato in Ingegneria Gestionale presso il Politecnico di Milano ed ha conseguito con lode il Corso Executive Innovazione e Gestione d'Impresa presso il MIP School of Management del Politecnico di Milano. Ha iniziato la sua carriera nel 1994 lavorando con una internship nell'Ufficio Pianificazione e Controllo di ABB Sace S.p.A. Nel 1996, dopo avere svolto il servizio militare presso l'Aviazione dell'Esercito, è entrato nel Gruppo Radici, presso la partecipata Eutron S.p.A. diventando prima responsabile delle *operations* e successivamente assistendo l'Amministratore Delegato e il CFO del Gruppo. Tra il 1998 e il 2006 ha lavorato come *management consultant* presso diverse società di consulenza internazionali seguendo progetti in Europa e Stati Uniti di *operational improvement*, riorganizzazione e *corporate performance management* nei settori manifatturiero, telecomunicazioni e banche. Successivamente nel 2007 è entrato in Hewlett Packard nel team europeo della Divisione Finance Business Process Outsourcing Service e in questa posizione, tra l'altro, ha originato e coordinato progetti internazionali presso Nestlé e Heineken. Dal 2009, dopo una esperienza di gestione degli investimenti e delle partecipazioni industriali presso un importante *family office* italiano, ha collaborato come Director presso il fondo di private equity svizzero Capital Dynamics. Nel 2012 è diventato Partner del fondo infrastrutturale Real Asset Energy Fund, promosso dalla società Solar Investment Group NV. Nel 2013 ha fondato Augent Partners S.r.l, società di *advisory* nel settore del *private equity* di cui è attualmente Managing Director.

Francesco Gianni – È laureato in Giurisprudenza presso l'Università "La Sapienza" di Roma nel 1975 e ha conseguito un Master presso l'Università di Londra - King's College nel 1975 e un Master presso la University of Michigan Law School nel 1976. Ha maturato importanti esperienze, negli anni 1977-1979 presso gli studi Sidley & Austin di Chicago e Roger & Wells di New York. È membro dell'Ordine degli Avvocati di Roma e del New York Bar. È stato prima collaboratore e poi socio dello Studio Legale Bisconti fino al 1987. È uno dei soci fondatori dello studio legale Gianni, Origoni, Grippo, Cappelli & Partners dal 1988 e Senior Partner responsabile del Dipartimento Corporate/M&A dello studio stesso. In quanto considerato uno tra i massimi esperti a livello italiano ed europeo di M&A e finanza strutturata, nel 2011 è stato insignito del premio europeo di Chambers "Outstanding Contribution Award". Oltre alla attività professionale di avvocato, Francesco Gianni è membro del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale in diverse società.

Alessandro Pansa – Laureato in Economia Politica presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano. Ha iniziato la sua carriera nel 1987 presso l'Ufficio Studi di Unicredit per poi passare nel 1989 ad Euromobiliare. Dal 1993 al 1998 è stato Senior Partner della società Vitale Borghesi & C. e dal 1998 al 2001 Managing Director e Partner della società Lazard. Nel 2001 è entrato in Finmeccanica S.p.A ricoprendo il ruolo di *Chief Financial Officer*, diventando nell'ottobre del 2004 Condirettore Generale (quale responsabile delle Direzioni Finanza, Amministrazione e Controllo, Strategie e M&A, Legale, Fiscale e Societario, Relazioni con gli Investitori, Ufficio Studi). Nel maggio 2011 è stato nominato Direttore Generale di Finmeccanica S.p.A. (quale responsabile delle seguenti aree: Finanza di Gruppo, Amministrazione,

Pianificazione e Controllo, Operazioni, M&A, Affari Legali e Societari, Pianificazione Fiscale, Relazioni con gli Investitori, Immobiliare, Servizi di Gruppo, Ufficio Studi) e successivamente, dal febbraio 2013 al maggio 2014, è stato nominato Amministratore Delegato di Finmeccanica S.p.A.. Attualmente riveste la carica di membro del Consiglio di Amministrazione del Gruppo Feltrinelli S.p.A. e di Banca Popolare di Vicenza. In passato è stato inoltre membro del Consiglio di Amministrazione di Borsa Italiana S.p.A., di Fintecna S.p.A., del Fondo Strategico Italiano S.p.A.. È, infine, professore di Finanza alla Luiss di Roma e di Economia Politica all'Università di Bologna.

Valerio Bellamoli – Laureato in Ingegneria Civile presso l'Università degli Studi di Padova nel 1985. Nel 1990 ha conseguito un Master in Business Administration presso l'INSEAD di Fontainebleau (Francia). Dal settembre 2015 è dirigente di Saipem S.p.A. con l'incarico di Responsabile Finanza. Da aprile 2008 fino a settembre 2015 è stato Direttore Generale di Sintonia S.A. (Lussemburgo), che nel 2012 ha trasferito la sede sociale in Italia assumendo la denominazione Sintonia S.p.A. Precedentemente è stato dirigente di banche e istituzioni finanziarie italiane ed estere occupandosi di finanziamenti e investimenti nel capitale di rischio di società operanti principalmente nei settori del trasporto, telecomunicazioni ed energia. In particolare: (i) dal 2003 al 2008 ha svolto incarichi dirigenziali presso Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e società da essa partecipate, tra cui Chief Investment Officer di Infrastrutture S.p.A. (2003-2005), Responsabile della Direzione Infrastrutture e Grandi Opere della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (2005-2007) e Chief Operating Officer del fondo Galaxy (2007-2008); (ii) dal 2000 al 2003 è stato Director nell'ufficio di Milano di Barclays Capital; (iii) dal 1995 al 2000 è stato dirigente del Mediocredito Centrale S.p.A. dove ha ricoperto tra l'altro la posizione di Responsabile del Project Finance Department; (iv) dal 1988 al 1995 ha lavorato nell'Area Crediti dell'IMI S.p.A.. Dal 1986 al 1988 ha lavorato presso ECO S.r.l. (sviluppo applicazioni software per l'ingegneria civile) e Americanino S.p.A. (assistente al Direttore Generale).

Stefano Proverbio – Laureato in Ingegneria Nucleare presso il Politecnico di Milano. Dal 2015 è Board member di Saes Group Board member; dal 2014 è Director Emeritus di McKinsey, nonché Senior Advisor di Chicco Artsana e Oxy Capital and Attestor; dal 2013 è Board Member di Borusan un conglomerato industriale turco che opera nell'acciaio, nell'energia, nella logistica e nel settore auto; dal 2008 è nell'Advisory Board di Ambienta. Dal 1987 al 2013 ha prestato la propria attività in McKinsey, durante la quale ha servito clienti nei settori industriale, telecom ed energia sia in Italia sia all'estero (Francia, Turchia, Grecia e Germania). In questo contesto ha sviluppato competenze strategia aziendale, operations e affari regolatori. Ha inoltre guidato McKinsey Supply Chain Practice dal 1995 al 2000 e Growth Practice dal 2000 al 2012. Dal 2008 al 2012 è stato membro del gruppo europeo di advisors del Managing Director di McKinsey e dal 2000 al 2013 è stato membro dei comitati per la valutazione e l'elezione dei partner.

10.1.1.1 POTERI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ai sensi dell'articolo 21 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli riservati all'Assemblea dalla legge e ferma restando la preventiva autorizzazione assembleare per gli atti previsti all'articolo 15.1 dello Statuto.

In data 15 settembre 2016, il Consiglio di Amministrazione della Società ha nominato l'Ing. Paolo Ferrario Amministratore Delegato della Società, conferendo allo stesso la rappresentanza legale della Società e tutti i poteri per l'ordinaria amministrazione della Società, e precisamente:

- 1) firmare la corrispondenza della Società ed ogni altro documento che richieda l'apposizione della firma della Società e che riguardi affari compresi nei limiti dei poteri delegati;
- 2) stipulare, rinnovare, modificare e risolvere contratti di ogni e qualsiasi tipo, inclusi, a mero titolo esemplificativo, contratti di consulenza, eventuali contratti di locazione, con professionisti, società, enti, associazioni, organizzazioni, amministrazioni e uffici, sia pubblici sia privati, per qualsiasi affare inerente all'oggetto sociale, addivenendo alle relative occorrenti transazioni e impegnando validamente la società, per un valore non superiore a Euro 20.000 per singolo contratto;

- 3) esigere e riscuotere qualunque somma a qualsiasi titolo dovuta alla Società in relazione all'oggetto sociale, sia in acconto che a saldo; rilasciare le relative fatture e quietanze;
- 4) ritirare dalle poste e/o imprese di trasporto, lettere raccomandate e assicurate, plichi, colli, pacchi e altra corrispondenza, rilasciando relativa ricevuta;
- 5) rappresentare la Società nei confronti di enti pubblici e privati, inclusi a titolo esemplificativo le camere di commercio e gli organi di controllo;
- 6) svolgere tutte le pratiche relative a qualsiasi genere e tipo di imposte (dirette o indirette), contributi e oneri, sottoscrivere dichiarazioni relative a imposte dirette e indirette (comprese le dichiarazioni e denunce e ogni altro adempimento previsto dalle norme relative all'imposta sul valore aggiunto), moduli e questionari, incassare rimborsi, ristorni e interessi rilasciando quietanze;
- 7) pagare qualsiasi genere e tipo di imposte (dirette o indirette), contributi e oneri secondo le previsioni di legge;
- 8) autorizzare e compiere il deposito di atti e/o documenti presso le camere di commercio in relazione alle attività della Società;
- 9) aprire o chiudere conti bancari, compiendo tutte le formalità necessarie;
- 10) provvedere al deposito, presso i conti bancari della Società, di qualsiasi somma in denaro;
- 11) effettuare pagamenti a valere sui conti correnti della Società e con limite di importo pari ad Euro 10.000;
- 12) il potere di sottoporre al Consiglio di Amministrazione qualunque questione rientrante nell'ambito delle proprie deleghe, in qualunque momento in cui egli lo ritenga necessario o opportuno, e di inviare proposte per l'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

La seguente tabella indica le principali società di capitali o di persone in cui i componenti del Consiglio di Amministrazione siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci, negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa la permanenza nella carica stessa e della partecipazione.

Nome e cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla Data di Ammissione
Fulvio Conti	AON PLC	Consigliere	In carica
	Unidad Editorial S.A.	Consigliere	In carica
	Istituto Italiano di Tecnologia	Consigliere	In carica
	Società Italiana Gasdotti S.p.A	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Fondo Italiano per l'Efficienza Energetica S.p.A.	Consigliere	In carica
	Enel S.p.A.	Amministratore Delegato	Cessata
	Barclays Plc	Consigliere	Cessata
	RCS Media Group S.p.A.	Consigliere Indipendente	Cessata
	Fas Partners S.r.l.	Socio	In essere
	Gem Industries S.r.l.	Socio	In essere
Paolo Ferrario	Augent Partners S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	Real Asset Energy Fund	Partner	Cessata
Francesco Gianni	Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.	Consigliere e Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Pantheon.it S.r.l.	Consigliere	In carica
	Pantheon Italia S.r.l.	Consigliere	In carica

Nome e cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla Data di Ammissione
	Properties Italia S.p.A.	Consigliere e Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Oppidum S.r.l.	Consigliere e Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Società Agricola Rustica Oppidi Società semplice	Socio	In carica
	D.E. Holding Italy S.r.l.	Consigliere	In carica
	Vitrociset S.p.A.	Consigliere	In carica
	Full Services S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	Fideroutsourcing S.r.l.	Consigliere e Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Fiderservizi S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Maggioli S.p.A.	Consigliere	In carica
	Geox S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	IDEA FIMIT SGR S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Valvitalia S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Valvitalia Finanziaria S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Bauer S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Cassa di Risparmio di Milano e della Lombardia S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Finanza & Futura Banca S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Outsourcing Network S.r.l.	Amministratore Unico	Cessata
	Valvitalia Holding S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Valvitalia Partecipazioni S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Marco Simone Golf & Country Club S.p.A.	Socio	In essere
	Full services S.r.l.	Socio	In essere
	Marco Polo High Yield Financing S.p.A.	Socio	In essere
	Outsourcing Network S.r.l.	Socio	In essere
	Oppidum S.r.l.	Socio	In essere
	Properties Italia S.p.A.	Socio	In essere
	Pantheon.it S.r.l.	Socio	In essere
	Fintrevi S.r.l.	Socio	Cessata
Alessandro Pansa	Banca Popolare di Vicenza	Consigliere e membro comitato rischi	In carica
	EFFE 2005 Gruppo Feltrinelli S.p.A.	Vice Presidente	In carica
	Finmeccanica S.p.A.	Direttore e Amministratore Delegato	Cessata
	Ansaldo STS S.p.A.	Presidente	Cessata

Nome e cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla Data di Ammissione
	Fondo Strategico Italiano S.p.A.	Consigliere	Cessata
	ANGI S.r.l.	Socio	In essere
Marco Costaguta	S.Quirico S.p.A	Consigliere di Gestione	In carica
	ERG S.p.A	Consigliere e membro del Comitato Strategico	In carica
	Rimorchiatori Riuniti S.p.A	Consigliere e membro del Comitato Esecutivo	In carica
	OTB S.p.A	Consigliere	In carica
	Goglio S.p.A	Consigliere	In carica
	Long term Partners S.p.A	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Tramezzino ITI' S.r.l.	Consigliere	In carica
	DBInformation S.p.A.	Consigliere	In carica
	Irca S.p.A.	Consigliere	In carica
	Alkemy S.p.A.	Consigliere	In carica
	Riello S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Holcim Gruppo Italia	Consigliere	Cessata
	Bain & Company Italy	Amministratore Delegato	Cessata
	Magenta Consulting S.a.s.	Socio	In essere
	Long Term Partners S.p.A.	Socio	In essere
	Arominvest S.r.l.	Socio	In essere
	Investindesign S.r.l.	Socio	In essere
	San Filippo Real Estate S.r.l.	Socio	In essere
	Alkemy S.p.A	Socio	In essere
	Centouno S.r.l.	Socio	In essere
	Jakala Group S.p.A	Socio	In essere
	Bayes Investment Limited	Socio	In essere
	Tramezzino ITI' S.r.l.	Socio	In essere
	Giorgione Investments	Socio	In essere
	DBInformation S.p.A.	Socio	In essere
	200 KW	Socio	In essere
	Whitebridge S.p.A.	Socio	In essere
	Be my eye S.r.l.	Socio	In essere
	Smart Cable S.A.	Socio	In essere
	Legendary Investments	Socio	In essere
	Nonna Domenica S.r.l.	Socio	In essere
	Campus Biomedico S.p.A	Socio	In essere
	Bluenote S.p.A	Socio	In essere
Valerio Bellamoli	Gemina S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Investimenti Infrastrutture S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata

Nome e cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla Data di Ammissione
	Schemaventotto S.p.A.	Amministratore Delegato	Cessata
	Autostrade per l'Italia S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Beni Stabili S.p.A.	Socio	Cessata
	Intesa Sanpaolo S.p.A.	Socio	Cessata
	Iren S.p.A.	Socio	Cessata
	Mediobanca S.p.A.	Socio	Cessata
	Telecom Italia S.p.A.	Socio	Cessata
Stefano Proverbio	Borusan Holding	<i>Board member</i>	In carica
	Saes Group	<i>Board member</i>	In carica
	Italglobal Partners	<i>Board member</i>	Cessata
	Wetobusiness	Socio	In carica

Nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha rapporti di parentela di cui al Libro I, Titolo V del codice civile con gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione, né tra questi ed i membri del Collegio Sindacale dell'Emittente.

Per quanto a conoscenza della Società negli ultimi cinque anni, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione: (i) ha riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta; (ii) è stato dichiarato fallito o sottoposto a procedure concorsuali o è stato associato a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o procedura di liquidazione; (iii) è stato ufficialmente incriminato e/o è stato destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) nello svolgimento dei propri incarichi, né è stato interdetto dalla carica di amministrazione, direzione o vigilanza dell'Emittente o dalla carica di direzione o gestione di altre società.

Per quanto noto alla Società, alla Data del Documento di Ammissione, il Consigliere Alessandro Pansa è oggetto di indagine nell'ambito del procedimento n. 46480/2014 pendente presso la Procura della Repubblica di Milano per il reato di cui agli articoli 110, 319 e 321 del Codice Penale. Il procedimento, che lo vede coinvolto insieme ad un ex ministro e senatore della Repubblica, nel luglio del 2015 è stato esaminato dalla Giunta delle Elezioni e dall'Immunità Parlamentari e dal Senato della Repubblica che ha dichiarato non luogo a procedere sulla richiesta di autorizzazione a procedere, ritenendo la "non ministerialità" del reato così come contestato nell'imputazione ed ha disposto la trasmissione degli atti all'Autorità Giudiziaria ordinaria. La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano ha, a tal punto, avanzato richiesta di archiviazione del procedimento nei confronti di tutti gli indagati. Con ricorso depositato il 18 marzo 2016, il Giudice per le Indagini Preliminari di Milano, investito della richiesta, ha viceversa ritenuto di ricorrere alla Corte Costituzionale sollevando un conflitto di attribuzione con il Senato della Repubblica. La Corte Costituzionale, con sentenza del 6 luglio 2016, ha ritenuto "inammissibile" il ricorso ed ha, pertanto, disposto la restituzione degli atti al Giudice per le Indagini Preliminari di Milano, affinché a sua volta valuti se archiviare o trasmettere agli atti al Collegio per i reati ministeriali. Alla Data del Documento di Ammissione, il procedimento è tornato allo *stato quo ante*, cioè alla fase delle indagini concluse con una richiesta di archiviazione formulata nei confronti di tutti gli indagati.

Per quanto noto alla Società, alla Data del Documento di Ammissione, è in corso nei confronti del Consigliere Fulvio Conti un procedimento a seguito di imputazione dalla Procura della Repubblica di Rovigo per i reati di cui agli artt. 110, 81, 437 comma I, 40 del Codice Penale (capo A), e per il reato ex art. 110, 81, 434 comma I, 40 del Codice Penale (capo B) nella sua qualità di amministratore delegato di Enel S.p.a. dal 30 maggio 2005 al luglio 2009. In data 31 marzo 2014 il Tribunale di Rovigo con sentenza n. 175/2014, ha assolto, ai sensi dell'art. 530 c.p.p., il dott. Fulvio Conti (i) dal reato di omissione dolosa di cautele contro infortuni sul lavoro ex art. 437 c.p. (capo a) perché il fatto non sussiste, e (ii) dal reato di disastro ex art. 434 comma I c.p. (capo b) perché il fatto non costituisce reato. La Procura di Rovigo, il

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, unitamente al Ministero della Salute, il Comune di Porto Tolle e il Comune di Rosolina, oltre al dott. Conti, hanno presentato appello avverso tale sentenza. Il processo pende, attualmente, in grado di appello avanti alla Corte d'Appello di Venezia ove si è tenuta udienza di trattazione in data 15 settembre 2016. In tale occasione il Comune di Rosolina ha depositato atto di rinuncia al proprio atto di opposizione e di revoca dell'atto di costituzione di parte civile. Durante l'udienza la Corte ha anche stabilito il calendario delle successive udienze per i giorni 7 novembre 2016 per la requisitoria del sostituto procuratore generale.

10.1.2 COLLEGIO SINDACALE

Ai sensi dell'articolo 25 dello Statuto, alla Data del Documento di Ammissione, il Collegio Sindacale si compone di tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti che durano in carica per tre esercizi, con scadenza alla data dell'Assemblea ordinaria convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili.

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 23 giugno 2016 e rimarrà in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Alla Data del Documento di Ammissione il Collegio Sindacale risulta composto come indicato nella tabella che segue.

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Alessandro Trotter	Presidente del Collegio Sindacale	Vimercate (MI), 9 giugno 1940
Barbara Castelli	Sindaco effettivo	Candia Lomellina (PV), 7 maggio 1974
Loredana Anna Conidi	Sindaco effettivo	Milano, 6 marzo 1971
Mosè Metrangolo	Sindaco supplente	Morbegno (SO), 27 marzo 1976
Paolo Gualtierio Giovanni Targa	Sindaco supplente	Milano, 14 ottobre 1974

I componenti del Collegio Sindacale sono domiciliati per la carica presso la sede della Società.

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* dei componenti il Collegio Sindacale, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Alessandro Trotter – Laureato in Economia e Commercio, iscritto al Registro dei Revisori dei conti. Ha fondato nel 1974 Trotter Studio Associato, composto da dottori commercialisti, avvocati civilisti, collaboratori laureati. Svolge consulenza nel settore societario, tributario, legale a favore di clienti nazionali ed internazionali nel settore industriale, bancario e dei servizi. Nell'ambito della propria attività, ha assunto incarichi di responsabilità e fiducia per conto dei Tribunali di Milano, Monza e del Ministero del Tesoro. Effettua ed ha effettuato valutazioni nel settore bancario, parabancario, industriale e dei servizi. Ricopre incarichi di Sindaco e Presidente del Collegio Sindacale di diverse società, tra cui Salini Impregilo S.p.A., EuroTlx S.p.A., Gilead Sciencs S.r.l, Value Transformation Services S.p.A, Pavimentai S.p.A.. È stato Consigliere di Banca Agricola Milanese, di Banca Popolare di Milano, Vice Presidente di Centrobanca S.p.A., Presidente del Consiglio di Amministrazione di Italfondario S.p.A. sino alla fine del 2000. È stato Sindaco membro del Consiglio di gestione di Mediobanca S.p.A., Atlantia S.p.A. e di Autostrade per l'Italia. È stato sino a novembre 2010 Presidente del Collegio Sindacale di Unicredit Banca S.p.A. fino alla sua incorporazione in Unicredit Group S.p.A.. È stato Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Monza dal 1989 al 1998.

Barbara Castelli – Laureata in Economia e Commercio Indirizzo Economia e Gestione delle Imprese presso l'Università degli Studi del Piemonte Orientale "A. Avogadro". Dal gennaio 2004 è iscritta presso l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Milano e dal gennaio 2005 è iscritta nel Registro dei Revisori Contabili. Dal 2000 ad oggi svolge la propria attività presso lo studio di consulenza tributaria e legale Pirola Pennuto Zei & Associati, prestando consulenza in materia fiscale e societaria nei

confronti di primari gruppi nazionali ed internazionali che operano nel settore assicurativo, bancario, industriale e commerciale. Ricopre la carica di Sindaco di importanti società nazionali ed internazionali, operanti sia nei settori industriali, quali Robert Bosch S.p.A. e le società appartenenti al Gruppo, nonché in società operanti in ambito finanziario, quali Morgan Stanley SGR S.p.A. ed IDeA Real Estate S.p.A..

Loredana Anna Conidi – Laureata in Economia e Legislazione per l'Impresa presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti di Milano e dei Revisori Legali di Milano. È socio di Ludovici & Partners dalla costituzione dello studio nel novembre 2014. In precedenza ha collaborato con Maisto e Associati per quattordici anni e presso altri primari studi legali di diritto tributario internazionale per quattro anni. Si occupa principalmente di fiscalità di impresa e tassazione dei gruppi, fusioni e acquisizioni nazionali e internazionali. Ha altresì maturato una significativa esperienza nella tassazione delle rendite finanziarie e nella fiscalità dei redditi di lavoro (piani di azionariato e tassazione degli *expatriates*). Assiste i clienti, italiani ed esteri, anche nella fase pre-contenziosa e nelle procedure di definizione delle controversie tributarie mediante procedure di adesione e conciliative. È autrice di pubblicazioni in materia tributaria. È presidente del collegio sindacale della società Beta Utensili S.p.A. e delle società Finutendil Srl. È inoltre sindaco supplente nelle società Flos S.p.A. ed Elle52 Investimenti Srl.

Mosè Metrangolo – Laureato in Economia e Legislazione per l'impresa presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, dal 2006 è iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili di Milano e nel Registro dei Revisori Legali. È partner dello Studio Pirola Pennuto Zei & Associati di Milano con cui collabora dal 2001; collabora inoltre con lo Studio di Revisori Associati di Milano. Svolge il ruolo di Sindaco di importanti società nazionali ed internazionali. Si occupa inoltre di consulenza in materia fiscale e societaria nei confronti di primari gruppi nazionali ed internazionali che operano nel settore industriale e commerciale. Ha maturato una significativa esperienza nell'ambito dell'assistenza ai clienti nei rapporti con l'Amministrazione Finanziaria in sede di verifica fiscale, in occasione delle procedure di pre-contenzioso ed in materia di contenzioso tributario per la difesa dinanzi alle Commissioni Tributarie, nonché delle procedure finalizzate alla composizione delle controversie fiscali internazionali volte all'eliminazione della doppia imposizione.

Paolo Gualtieri Giovanni Targa – Laureato in Economia e legislazione per l'impresa presso l'Università Bocconi di Milano e in Giurisprudenza, indirizzo Giuristi d'Impresa, presso l'Università degli Studi di Milano – Bicocca. Iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed esperti contabili di Milano e successivamente nell'Elenco dei Revisori legali tenuto a cura del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Dal 1998 collaboratore, e dal 2007 *Partner* dello Studio Associato Trotter di Milano. Svolge attività di consulenza e pianificazione fiscale, interpretazione ed attuazione della normativa fiscale nazionale e internazionale, attività di consulenza societaria e programmazione ed esecuzione di operazioni societarie straordinarie, nonché attività di consulenza in merito ai profili tributari delle operazioni straordinarie, valutazioni d'azienda, analisi di bilancio e revisioni contabili, contenzioso tributario e attività deflattiva del contenzioso e collaborazione nell'esecuzione di consulenze tecniche contabili per il Tribunale di Milano. È amministratore, liquidatore e sindaco di società, anche appartenenti a gruppi con valori quotati su mercati italiani ed esteri. È docente del Master in Diritto Tributario "Infor – Scuola di formazione" su tematiche di diritto societario.

La seguente tabella indica le principali società di capitali o di persone in cui i componenti del Collegio Sindacale siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci, negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa la permanenza nella carica stessa e della partecipazione.

Nome e cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla Data di Ammissione
Alessandro Trotter	Centurione 2007 S.r.l. in liquidazione	Liquidatore	In carica
	Credito Fondiario S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Epic SIM S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica

Nome e cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla Data di Ammissione
	EuroTlx SIM S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Gilead Sciences S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Salini Impregilo S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Infoblu S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Pavimental S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Rotolito Lombarda S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Società Autostrada Tirrenica S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Value Transformations Services S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Pedemontana Veneta in liquidazione	Liquidatore	In carica
	Atlantia S.p.A.	Sindaco	Cessata
	Autostrade per l'italia S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
Barbara Castelli	Aquila S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Aresi S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Bosch Automotive Service Solutions S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Bosch Energy And Building Solutions Italy S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Bosch Rexroth Oil Control S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Bosch Rexroth S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Bosch Security Systems S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Centro Studi Componenti per Veicoli S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Freud S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Granato S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Idea Real Estate Siiq S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	John Crane Italia S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Kyocera Document Solutions Italia S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Medacta Italia S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Metro Dolomiti S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Metro Fim S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Metro Italia Cash And Carry S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Morgan Stanley SGR S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica

Nome e cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla Data di Ammissione
	Paul Wurth Italia S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Pelletieria Artigiana S.r.l.	Sindaco supplente	In carica
	Robert Bosch S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Savills Investment Management SGR S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Sasol Italy S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Shell Energy Italia S.r.l.	Sindaco supplente	In carica
	Shell Italia Holding S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Si.ge.mi. S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Sicam S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Smiths Detection Italia S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Smiths Group Italia S.r.l.	Sindaco supplente	In carica
	Tecnologie Diesel e Sistemi Frenanti S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Trelleborg Sealing Solutions Italia S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Vhit S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Millipore S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Salchi Metalcoat S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Rexcourta S.p.A. in liquidazione	Sindaco supplente	Cessata
	Faster S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Freud Produzioni Industriali S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Bundy Refrigeration S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	J.V. Orio S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Trelleborg Holdings Italia S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Kri S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Rond Point S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Golf des Iles Borromees S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Aico Uno S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Abercrombie & Fitch Italia S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Mid Industry Capital S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Società Oleodotii Meridionali – SOM S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Brus Refrigeration of Italy S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Balchem Italia S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
Loredana Anna Conidi	Beta Utensili S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Finutensil S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Flos S.p.A.	Sindaco supplente	In carica

Nome e cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla Data di Ammissione
	Elle52 Investimenti S.r.l.	Sindaco supplente	In carica
	N&W Global Vending S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	SGL Italia S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
Mosè Metrangolo	Aviva Italia Servizi S.c.ar.l.	Sindaco supplente	In carica
	Caravel Pelli Pregiate S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Cisco Systems Capital Italy S.r.l. in liquidazione	Sindaco supplente	In carica
	Cisco Renting Italy S.r.l.	Sindaco supplente	In carica
	Cws-Boco Italia S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Dyson S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Electronic Arts Italia S.r.l.	Sindaco supplente	In carica
	Fieramosca Dieci S.r.l.	Sindaco supplente	In carica
	IT Software S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	John Crane Italia S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Kyocera Document Solutions Italia S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Mauro Demetrio S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Metro Dolomiti S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Metro Fim S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Metro Italia Cash and Carry S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Morgan Stanley SGR S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Petunia S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Smiths Group Italia S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Smiths Detection Italia S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Trelleborg Coated Systems Italy S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Faster S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Aviva Assicurazioni S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Aviva Life S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Cisco Systems (Italy) S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Cisco Photonics Italy S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Aviva Italia Holding S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Nadella S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Abercrombie & Fitch Italia S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Mapa Spontex Italia S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Belstaff S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
Paolo Gualtiero Giovanni Targa	21 Aeroporti S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	7 Pixel S.r.l.	Sindaco supplente	In carica
	Adriaoil S.p.A. in liquidazione	Sindaco supplente	In carica
	Alico S.p.A.	Amministratore unico	In carica

Nome e cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla Data di Ammissione
	Aviomar S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Axioma Sp.A.	Sindaco supplente	In carica
	Beiersdorf S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Cartaria Monzese S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Core Consulting S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Core S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Design & Licenses S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Eleuteria Audit S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Epic SIM S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Euricom S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Fiswal S.r.l.	Amministratore unico	In carica
	Grafiche Milani S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Imerys Fused Minerals Domodossola S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	IML S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Immobiliare Montemar S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Industrie Meccaniche Lombarde IML S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Naar Tour Operator S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	One Audit S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Pietro Fiorentini S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Pioltina S.r.l.	Sindaco supplente	In carica
	Pleiadi S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Ravelli S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Rotolito Lomibardia S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Tecnomagnete S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Tessera S.r.l.	Amministratore unico	In carica
	Velas 2001 S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Archebit S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Ceccato S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Ci.Fin. S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Euroports Warehouse Italy S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Fidia S.p.a. in liquidazione	Sindaco supplente	Cessata
	Fill.Imm.98 S.r.l.	Amministratore unico	Cessata
	IML Motori S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Larevi Finanziaria S.r.l.	Amministratore unico	Cessata
	Mazars Advisory S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Monzese Carta S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata

Nome e cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla Data di Ammissione
	Muky S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Sernet S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	SG Finance Italia S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	SG Mutui Italia S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Smyris Abrasivi S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Societe Generale Asset Finance Italia S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Texno S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Tre Solar S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Xtel S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata

Nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha rapporti di parentela di cui al Libro I, Titolo V del codice civile con gli altri componenti del Collegio Sindacale, né tra questi ed i membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Per quanto a conoscenza della Società negli ultimi cinque anni, nessuno dei membri del Collegio Sindacale: (i) ha riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta; (ii) è stato dichiarato fallito o sottoposto a procedure concorsuali o è stato associato a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o procedura di liquidazione; (iii) è stato ufficialmente incriminato e/o è stato destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) nello svolgimento dei propri incarichi, né è stato interdetto dalla carica di amministrazione, direzione o vigilanza dell'Emittente o dalla carica di direzione o gestione di altre società.

10.1.3 ALTI DIRIGENTI

Alla Data del Documento di Ammissione la Società non ha dirigenti.

10.1.4 SOCI FONDATORI

L'Emittente è stato costituito da Augent Partners S.r.l., Fulvio Conti, Alessandro Pansa e Michele Russo con la denominazione di "Innova Italy 1 S.r.l.", capitale sociale di Euro 50.000, con atto a rogito del Notaio Luca Amato, repertorio n. 43930.

10.2 Conflitti di interesse dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei componenti del Collegio Sindacale, dei Direttori Generali e degli Alti Dirigenti

10.2.1 CONFLITTI DI INTERESSI DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Alla Data del Documento di Ammissione, l'intero capitale sociale della Società, pari a Euro 62.500 suddiviso in n. 6.250 azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale, è detenuto dai Promotori come segue: Fulvio Conti detiene n. 1.250 Azioni Ordinarie, Paolo Ferrario (direttamente e indirettamente tramite Augent Partners S.r.l.) detiene n. 1.250 Azioni Ordinarie, Francesco Gianni detiene n. 1.250 Azioni Ordinarie, Marco Costaguta (indirettamente tramite Magenta Consulting S.a.s.) detiene n. 1.250 Azioni Ordinarie e Alessandro Pansa detiene n. 1.250 Azioni Ordinarie.

Alla data del 14 ottobre 2016 (data in cui i Promotori hanno sottoscritto l'Aumento di Capitale Promotori) l'intero capitale sociale della Società, pari a Euro 256.250,00 suddiviso in n. 200.000 azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale, è detenuto dai Promotori come segue: (i) Fulvio Conti detiene n. 40.000 Azioni Ordinarie; (ii) Paolo Ferrario, direttamente e indirettamente tramite Augent Partners S.r.l., detiene n. 40.000 Azioni Ordinarie; (iii) Francesco Gianni detiene n. 40.000 Azioni Ordinarie; (iv) Marco Costaguta,

indirettamente tramite Magenta Consulting S.a.s., detiene n. 40.000 Azioni Ordinarie; e (v) Alessandro Pansa detiene n. 40.000 Azioni Ordinarie.

Sulla base di quanto previsto nella delibera assembleare del 10 ottobre 2016, le n. 200.000 Azioni Ordinarie detenute dai Promotori si convertiranno in n. 200.000 Azioni Speciali alla Data di Avvio delle Negoziazioni nel rapporto di n. 1 Azione Ordinaria per ogni Azione Speciale.

Pertanto alla Data di Avvio delle Negoziazioni: (i) Paolo Ferrario, direttamente e indirettamente tramite Augent Partners S.r.l., deterrà il 20% delle Azioni Speciali; (ii) Fulvio Conti deterrà il 20% delle Azioni Speciali; (iii) Francesco Gianni deterrà il 20% delle Azioni Speciali; (iv) Marco Costaguta, indirettamente tramite Magenta Consulting S.a.s., deterrà il 20% delle Azioni Speciali; e (v) Alessandro Pansa deterrà il 20% delle Azioni Speciali.

10.2.2 CONFLITTI DI INTERESSI DEI COMPONENTI DEL COLLEGIO SINDACALE

Si segnala che, alla Data del Documento di Ammissione, non vi sono situazioni di conflitto di interesse che riguardano i componenti del Collegio Sindacale.

10.2.3 CONFLITTI DI INTERESSI DEI PRINCIPALI DIRIGENTI

Alla Data del Documento di Ammissione la Società non ha dirigenti.

10.2.4 EVENTUALI ACCORDI CON I PRINCIPALI AZIONISTI, CLIENTI, FORNITORI DELL'EMITTENTE O ALTRI ACCORDI A SEGUITO DEI QUALI I COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DEL COLLEGIO SINDACALE E GLI ALTI DIRIGENTI SONO STATI NOMINATI

Alla Data del Documento di Ammissione non sussistono accordi con i principali azionisti, clienti, fornitori dell'Emittente o altri accordi a seguito dei quali i componenti del Consiglio di Amministrazione e/o del Collegio Sindacale sono stati nominati.

10.2.5 EVENTUALI RESTRIZIONI IN FORZA DELLE QUALI I COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DEL COLLEGIO SINDACALE E GLI ALTI DIRIGENTI HANNO ACCONSENTITO A LIMITARE I PROPRI DIRITTI A CEDERE E TRASFERIRE, PER UN CERTO PERIODO DI TEMPO, GLI STRUMENTI FINANZIARI DELL'EMITTENTE DAGLI STESSI POSSEDUTI

Alla Data del Documento di Ammissione, la Società non è a conoscenza di restrizioni ulteriori rispetto a quanto precisato alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.3, del Documento di Ammissione in forza delle quali i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale hanno acconsentito a limitare i propri diritti a cedere o trasferire, per un certo periodo di tempo, le azioni dell'Emittente direttamente ed eventualmente detenute dagli stessi.

11 PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

11.1 Durata della carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica alla Data del Documento di Ammissione rimarrà in carica per tre esercizi, e precisamente sino all'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2018.

Il Collegio Sindacale dell'Emittente in carica alla Data del Documento di Ammissione è stato nominato dall'Assemblea dei soci del 23 giugno 2016 e rimarrà in carica per tre esercizi, e precisamente sino all'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2018.

11.2 Contratti di lavoro stipulati dai componenti del Consiglio di Amministrazione e dai componenti del Collegio Sindacale con l'Emittente che prevedono indennità di fine rapporto

Alla Data del Documento di Ammissione, non esistono contratti di lavoro stipulati dai membri del Consiglio di Amministrazione e dai membri del Collegio Sindacale con l'Emittente che prevedano indennità di fine rapporto.

11.3 Recepimento delle norme in materia di governo societario

L'Emittente, in quanto società che richiede l'ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia, non è tenuto a recepire le disposizioni in tema di *governance* previste per le società quotate sui mercati regolamentati.

Si segnala tuttavia che la Società ha previsto nel proprio Statuto l'obbligatorietà della nomina, in seno al Consiglio di Amministrazione, di almeno due amministratori dotati dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, comma 3, del TUF, come richiamato dall'articolo 147-ter, comma 4, del TUF.

Con delibera del 28 luglio 2016, il Consiglio di Amministrazione della Società ha altresì approvato, con efficacia dalla Data di Avvio delle Negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei *Warrant* della Società sull'AIM Italia, la politica di investimento della Società, che include anche la procedura relativa all'approvazione dell'Operazione Rilevante.

In data 23 settembre 2016, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato, con efficacia dalla data di richiesta di ammissione alle negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei *Warrant* della Società sull'AIM Italia: (i) la procedura per il trattamento delle informazioni privilegiate e obblighi di comunicazione; (ii) la procedura che regola gli obblighi informativi inerenti alle operazioni sugli strumenti finanziari di Innova Italy 1 compiute da soggetti considerati dalla normativa di settore come rilevanti;

Inoltre, sempre con delibera del 23 settembre 2016, il Consiglio di Amministrazione della Società ha altresì approvato, con efficacia dalla Data di Avvio delle Negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei *Warrant* della Società sull'AIM Italia: (i) la procedura per le operazioni poste in essere con parti correlate, e (ii) la procedura di comunicazione al Nomad.

12 DIPENDENTI

12.1 Dipendenti

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non ha dipendenti.

12.2 Partecipazioni azionarie e *stock option* dei membri del Consiglio di Amministrazione

Fatto salvo quanto di seguito indicato, alla Data del Documento di Ammissione, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione detiene direttamente partecipazioni azionarie nel capitale sociale dell'Emittente.

Si segnala che alla Data di Avvio delle Negoziazioni:

- Fulvio Conti, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società, deterrà n. 40.000 Azioni Speciali;
- Paolo Ferrario, Amministratore Delegato, deterrà direttamente e indirettamente per il tramite di Augent Partners S.r.l., n. 40.000 Azioni Speciali;
- Francesco Gianni deterrà n. 40.000 Azioni Speciali;
- Marco Costaguta deterrà indirettamente per il tramite di Magenta Consulting S.a.s, n. 40.000 Azioni Speciali;
- Alessandro Pansa deterrà n. 40.000 Azioni Speciali.

Alla Data del Documento di Ammissione non sono stati deliberati piani di *stock option*.

Per informazioni in merito alla compagine sociale della Società, si rinvia a quanto indicato nella Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.1 del Documento di Ammissione.

12.3 Accordi di partecipazione di dipendenti al capitale sociale

Alla Data del Documento di Ammissione, non sussistono accordi contrattuali o clausole statutarie che prevedano forme di partecipazione dei dipendenti al capitale sociale della Società.

13 PRINCIPALI AZIONISTI

13.1 Principali azionisti dell'Emittente

La seguente tabella illustra, secondo le risultanze del libro soci nonché sulla base delle altre informazioni a disposizione della Società, la compagine sociale di Innova Italy 1 alla Data del Documento di Ammissione la compagine sociale della Società alla data del 14 ottobre 2016, data di sottoscrizione delle azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale Promotori, e la sua evoluzione in caso di integrale collocamento del numero massimo di Azioni Ordinarie oggetto dell'Offerta.

Soci	Azioni Ordinarie alla Data del Documento di Ammissione	%	Azioni Ordinarie Aumento di Capitale Promotori	Azioni Ordinarie massime derivanti dall'Aumento di Capitale Investitori	Conversione azioni Speciali	Azioni Ordinarie Post Offerta	%	Azioni Speciali Post Offerta	%
Fulvio Conti	1.250	20%	38.750	0	40.000	0	0%	40.000	20%
Paolo Ferrario*	1.250	20%	38.750	0	40.000	0	0%	40.000	20%
Francesco Gianni	1.250	20%	38.750	0	40.000	0	0%	40.000	20%
Marco Costaguta**	1.250	20%	38.750	0	40.000	0	0%	40.000	20%
Alessandro Pansa	1.250	20%	38.750	0	40.000	0	0%	40.000	20%
Mercato	0	0%	0	10.000.000	0	10.000.000	100%	0	0%
Totale	6.250	100%	193.750	10.000.000	200.000	10.000.000	100%	200.000	100%

* direttamente e indirettamente tramite Augent Partners S.r.l..

** indirettamente tramite Magenta Consulting S.a.s

Alla Data di Avvio delle Negoziazioni, le n. 200.000 Azioni Ordinarie detenute complessivamente dai Promotori saranno convertite in Azioni Speciali nel rapporto di 1:1.

I Promotori non intendono percepire, fino alla realizzazione dell'Operazione Rilevante, compensi o remunerazioni di qualsiasi genere dalla società target che sarà oggetto dell'Operazione Rilevante né stipulare con la stessa contratti che prevedano prestazioni differite.

Successivamente alla realizzazione dell'Operazione Rilevante, i Promotori potranno percepire compensi in funzione della loro carica nell'ambito del consiglio di amministrazione e/o in ragione di eventuali compensi per l'esecuzione di specifici incarichi consulenziali o di collaborazione che il Consiglio di Amministrazione dovesse affidare loro di volta in volta, unitamente ai relativi rimborsi spese e/o di un eventuale rapporto di lavoro dipendente per uno specifico periodo temporale.

13.2 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti dell'Emittente

Ai sensi dell'articolo 5 dello Statuto, il capitale sociale di Innova Italy 1 è suddiviso in Azioni Ordinarie e Azioni Speciali.

Per maggiori informazioni sulle caratteristiche delle Azioni Speciali si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 15, Paragrafo 15.2.3 del Documento di Ammissione.

13.3 Soggetto controllante l'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, l'intero capitale sociale della Società, pari a Euro 62.500 suddiviso in n. 6.250 azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale, è detenuto dai Promotori come segue: Fulvio Conti detiene n. 1.250 Azioni Ordinarie, Paolo Ferrario (direttamente e indirettamente tramite Aunget Partenrs S.r.l. detiene n. 1.250 Azioni Ordinarie), Francesco detiene n. 1.250 Azioni Ordinarie, Magenta Consulting S.a.s. detiene n. 1.250 Azioni Ordinarie e Alessandro Pansa detiene n. 1.250 Azioni Ordinarie.

Alla data del 14 ottobre 2016 (data in cui i Promotori hanno sottoscritto l'Aumento di Capitale Promotori) l'intero capitale sociale della Società, pari a Euro 256.250,00 suddiviso in n. 200.000 azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale, è detenuto dai Promotori come segue: (i) Fulvio Conti detiene n. 40.000 Azioni Ordinarie; (ii) Paolo Ferrario, direttamente e indirettamente tramite Augent Partners S.r.l., detiene n. 40.000 Azioni Ordinarie; (iii) Francesco Gianni detiene n. 40.000 Azioni Ordinarie; (iv) Marco Costaguta, indirettamente tramite Magenta Consulting S.a.s., detiene n. 40.000 Azioni Ordinarie; e (v) Alessandro Pansa detiene n. 40.000 Azioni Ordinarie.

Sulla base di quanto previsto nella delibera assembleare del 10 ottobre 2016, alla Data di Avvio delle Negoziazioni le n. 200.000 Azioni Ordinarie detenute dai Promotori alla Data del Documento di Ammissione si convertiranno in complessive n. 200.000 Azioni Speciali.

13.4 Patti parasociali

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente non è a conoscenza di accordi dalla cui attuazione possa scaturire a una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

14 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente ha in essere i seguenti rapporti con parti correlate, regolati a condizioni di mercato, che rappresentano gli unici rapporti intrattenuti dalla Società con parti correlate dalla data della sua costituzione.

La Società ha conferito allo studio Gianni, Origoni, Grippo, Cappelli & Partners (di cui Francesco Gianni, consigliere della Società e Promotore, è *Senior Partner*) un incarico di consulenza legale a favore della Società ai fini (i) dell'ammissione delle Azioni Ordinarie e dei *Warrant* alle negoziazioni sull'AIM Italia e (ii) dell'Operazione Rilevante, a valori di mercato.

La Società, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 settembre 2016, ha adottato, con efficacia dalla Data di Avvio delle Negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei *Warrant* della Società sull'AIM Italia, una procedura per la gestione delle operazioni poste in essere con parti correlate, resa disponibile sul sito *internet* della Società www.innovaitaly1.it.

Fermo restando l'applicazione delle procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate ed un'eventuale procedura di gara con altre società di consulenza, in futuro la Società potrebbe conferire l'incarico per lo svolgimento della *business due diligence* ai fini dell'Operazione Rilevante, a Long Term Partners, di cui Marco Costaguta (consigliere della Società) è socio e consigliere.

15 INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI SULLA STRUTTURA E SUL FUNZIONAMENTO DELL'EMITTENTE

15.1 Capitale sociale

15.1.1 CAPITALE SOCIALE SOTTOSCRITTO E VERSATO

Alla Data del Documento di Ammissione il capitale sociale della Società, interamente sottoscritto e versato, è pari a Euro 62.500 suddiviso in n. 6.250 Azioni Ordinarie, prive di indicazione del valore nominale.

Alla data del 14 ottobre 2016 (data in cui i Promotori hanno sottoscritto l'Aumento di Capitale Promotori per complessivi Euro 1.937.500, di cui Euro 193.750 imputato a capitale ed Euro 1.743.750 imputato a sovrapprezzo) il capitale sociale della Società interamente sottoscritto e versato, è pari a Euro 256.250,00 suddiviso in n. 200.000 azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale.

15.1.2 ESISTENZA DI QUOTE NON RAPPRESENTATIVE DEL CAPITALE, PRECISAZIONE DEL LORO NUMERO E DELLE LORO CARATTERISTICHE PRINCIPALI

Alla Data del Documento di Ammissione, la Società non ha emesso strumenti finanziari partecipativi non rappresentativi del capitale sociale. Le n. 200.000 Azioni Ordinarie detenute dai Promotori alla Data di Ammissione si convertiranno in n. 200.000 Azioni Speciali alla Data di Avvio delle Negoziazioni.

Per informazioni sulle caratteristiche delle Azioni Speciali dell'Emittente si rinvia al successivo Paragrafo 15.2.3 del Documento di Ammissione.

15.1.3 AZIONI PROPRIE

Alla Data del Documento di Ammissione, la Società non detiene azioni proprie.

15.1.4 AMMONTARE DELLE OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI, SCAMBIABILI O CON WARRANT

Alla Data del Documento di Ammissione, la Società non ha emesso obbligazioni convertibili, scambiabili o *cum warrant*.

15.1.5 ESISTENZA DI DIRITTI E/O OBBLIGHI DI ACQUISTO SU CAPITALE AUTORIZZATO, MA NON EMESSO O DI UN IMPEGNO ALL'AUMENTO DEL CAPITALE

Alla Data del Documento di Ammissione, fatto salvo quanto di seguito indicato al paragrafo 15.1.6, non sussistono diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato ma non emesso, né impegni ad aumenti di capitale.

15.1.6 ESISTENZA DI OFFERTE IN OPZIONE AVENTI AD OGGETTO IL CAPITALE DI EVENTUALI MEMBRI DEL GRUPPO

Alla Data del Documento di Ammissione la Società non fa parte di alcun gruppo.

15.1.7 EVOLUZIONE DEL CAPITALE SOCIALE DALLA DATA DI COSTITUZIONE

La Società è stata costituita in data 21 dicembre 2015 in forma di società a responsabilità limitata con la denominazione di "*Innova Italy 1 S.r.l.*", capitale sociale di Euro 50.000, con atto a rogito del Notaio Luca Amato, repertorio n. 43930.

In data 18 maggio 2016, l'Assemblea ha deliberato un aumento di capitale sociale a pagamento ed alla pari, da Euro 50.000 ad Euro 62.500, da offrire in opzione ai soci. A seguito della rinuncia dei soci

all'esercizio del diritto di opzione, l'aumento di capitale sociale è stato integralmente sottoscritto dall'Avv. Francesco Gianni.

In data 23 giugno 2016, l'Assemblea della Società, con atto a rogito del Notaio Luca Amato, repertorio n. 45779, ha deliberato la trasformazione di Innova Italy 1 da società a responsabilità limitata a società per azioni con denominazione sociale "*Innova Italy 1 S.p.A.*".

In data 10 ottobre 2016, l'Assemblea della Società ha, tra l'altro, deliberato:

- a) di aumentare il capitale sociale a pagamento per un ammontare, comprensivo di sovrapprezzo, di Euro 1.937.500, mediante emissione di n. 193.750 nuove azioni ordinarie, prive di valore nominale, godimento regolare, da offrire in opzione ai soci ai sensi e per gli effetti dell'art. 2441, co. 1, Cod.civ. al prezzo di emissione di ciascuna azione pari ad Euro 10,00 (dieci) di cui Euro 1 (uno) da imputare a conferimento a capitale sociale e Euro 9 (nove) da imputare a riserva sovrapprezzo azioni, prevedendo quale termine ultimo per la sottoscrizione il 31 dicembre 2016 e dando mandato al Consiglio di Amministrazione con facoltà di sub-delega, per dare esecuzione con ogni occorrente potere, a tale aumento di capitale, anche in più *tranche*;
- b) di aumentare a pagamento il capitale sociale, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma quinto del codice civile, per un ammontare, comprensivo di sovrapprezzo, di massimi Euro 100.000.000 (euro centomilioni), mediante emissione di massime n. 10.000.000 (dieci milioni) nuove azioni ordinarie, prive di valore nominale, godimento regolare, al prezzo di emissione di ciascuna azione pari ad Euro 10,00 (dieci) di cui Euro 1 (uno) da imputare a conferimento a capitale sociale e Euro 9 (nove) da imputare a riserva sovrapprezzo azioni, a servizio del collocamento nell'ambito dell'Offerta, dando mandato al Consiglio di Amministrazione della Società per dare attuazione al suddetto aumento, con facoltà, tra l'altro, di definire le condizioni e i termini dell'Offerta; detto aumento dovrà essere attuato entro il termine ultimo del 31 dicembre 2016 e, ove non integralmente attuato entro tale ultimo termine, resterà fermo nei limiti delle sottoscrizioni raccolte;
- c) di approvare l'emissione di un massimo di n. 5.000.000 (cinquemilioni) Warrant assegnare gratuitamente come segue: (i) n. 2 Warrant ogni 10 Azioni Ordinarie emesse e sottoscritte a fronte dell'aumento di capitale di cui al precedente punto b) e (ii) n. 3 Warrant ogni 10 Azioni Ordinarie detenute dai soggetti che risulteranno azionisti della Società il giorno antecedente alla data di efficacia dell'Operazione Rilevante (e in ogni caso ad eccezione di coloro che hanno esercitato il diritto di recesso in relazione all'Operazione Rilevante) nonché di approvare il Regolamento Warrant;
- d) di ulteriormente aumentare il capitale sociale in via scindibile al servizio della conversione dei Warrant per ulteriori massimi nominali Euro 291.650 mediante emissione di massime n. 2.916.500 Azioni di Compendio, da emettersi entro il termine di decadenza come definito nel Regolamento Warrant; detto aumento da eseguirsi ai termini e alle condizioni tutte di cui al Regolamento Warrant ciò anche per quanto concerne il prezzo di sottoscrizione delle azioni, che comunque non potrà essere inferiore ad Euro 0,1 (zero virgola uno) per azione.

Alla Data del Documento di Ammissione il capitale sociale della Società, interamente sottoscritto e versato, è pari a Euro 62.500 suddiviso in n. 6.250 Azioni Ordinarie, prive di indicazione del valore nominale.

Alla data del 14 ottobre 2016 (data in cui i Promotori hanno sottoscritto l'Aumento di Capitale Promotori) il capitale sociale della Società interamente sottoscritto e versato, è pari a Euro 256.250,00 suddiviso in n. 200.000 azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale.

Con efficacia alla Data di Inizio delle Negoziazioni, le n. 200.000 Azioni Ordinarie detenute dai Promotori saranno convertite in 200.000 Azioni Speciali.

15.2 Atto costitutivo e statuto sociale

La Società è stata costituita in data 21 dicembre 2015 in forma di società a responsabilità limitata con la denominazione di "*Innova Italy 1 S.r.l.*", con atto a rogito del Notaio Luca Amato, repertorio n. 43930,.

In data 23 giugno 2016, l'Assemblea della Società, con atto a rogito del Notaio Luca Amato, repertorio n. 45779, ha deliberato la trasformazione di Innova Italy 1 da società a responsabilità limitata a società per azioni con denominazione sociale "Innova Italy 1 S.p.A."

In data 10 ottobre 2016, la Società ha approvato un nuovo Statuto funzionale all'ammissione alle negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei *Warrant* sull'AIM Italia.

Si riportano di seguito le principali disposizioni dello Statuto che entrerà in vigore alla Data di Avvio delle Negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei *Warrant* della Società sull'AIM Italia.

15.2.1 OGGETTO SOCIALE E SCOPI DELL'EMITTENTE

L'oggetto sociale della Società è stabilito dall'articolo 4 dello Statuto, che dispone quanto segue.

"4.1 La Società ha per oggetto:

- a. la ricerca e la selezione di potenziali acquisizioni di partecipazioni in altre imprese e/o di altre forme di potenziale aggregazione con altre imprese attraverso, a mero titolo esemplificativo, fusione, acquisizione con qualunque modalità di legge (ivi incluso sottoscrizione di aumenti di capitale e compravendita) di partecipazioni nella impresa selezionata e/o di conferimento (ciascuna operazione, a seconda del caso, l'"Operazione Rilevante");*
- b. la realizzazione dell'Operazione Rilevante.*

L'Operazione Rilevante potrà essere realizzata solo a seguito della preventiva modifica dell'oggetto sociale in modo tale che lo stesso preveda, oltre all'attività di amministrazione e gestione di partecipazioni, anche lo svolgimento dell'attività di impresa dell'impresa individuata per l'aggregazione.

4.2 La Società può compiere tutte le operazioni strumentali che saranno ritenute utili dal Consiglio di Amministrazione per il conseguimento dell'oggetto sociale, con esclusione di attività finanziarie riservate nei confronti del pubblico e di ogni altra attività riservata ai sensi di legge."

15.2.2 SINTESI DELLE DISPOSIZIONI DELLO STATUTO DELLA SOCIETÀ RIGUARDANTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E IL COLLEGIO SINDACALE

La Società ha adottato il sistema di amministrazione e controllo c.d. tradizionale di cui agli articoli 2380-*bis* e seguenti del codice civile. Si riportano di seguito le principali disposizioni dello Statuto riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione e i componenti del Collegio Sindacale della Società. Tali disposizioni entreranno in vigore alla Data di Avvio delle Negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei *Warrant* della Società sull'AIM Italia. Per ulteriori informazioni si rinvia allo Statuto della Società e alla normativa applicabile.

Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, composto da 7 (sette) consiglieri, di cui almeno 2 (due) dovranno essere dotati dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, comma 3, del TUF, come richiamato dall'articolo 147-*ter*, comma 4, del TUF.

Gli Amministratori sono nominati per un periodo di tre esercizi, ovvero per il periodo, comunque non superiore a tre esercizi, stabilito all'atto della nomina, e sono rieleggibili. Gli Amministratori scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, salve le cause di cessazione e di decadenza previste dalla legge e dal presente Statuto.

Agli Amministratori spetta il rimborso delle spese sostenute nell'esercizio delle loro funzioni. L'Assemblea ordinaria potrà inoltre riconoscere agli Amministratori un compenso e un'indennità di fine mandato, anche sotto forma di polizza assicurativa. L'Assemblea può determinare un importo complessivo per la remunerazione di tutti gli Amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche, da suddividere a cura del Consiglio di Amministrazione ai sensi di legge.

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli riservati all'Assemblea dalla legge e ferma restando la preventiva autorizzazione assembleare per gli atti previsti all'articolo 15.1 dello Statuto.

Oltre a esercitare i poteri che gli sono attribuiti dalla legge, il Consiglio di Amministrazione è competente a deliberare circa: (a) la fusione e la scissione, nei casi previsti dalla legge; (b) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie; (c) l'indicazione di quali tra gli Amministratori hanno la rappresentanza della Società; (d) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di uno o più soci; (e) l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative; (f) il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale. L'attribuzione di tali competenze al Consiglio di Amministrazione non esclude la concorrente competenza dell'Assemblea nelle stesse materie.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, si provvede ai sensi dell'articolo 2386 del codice civile. In caso di cessazione, per qualsiasi ragione o causa diversa dalla scadenza del mandato, dei tre membri non indipendenti del Consiglio di Amministrazione, dovrà essere convocata d'urgenza l'Assemblea con all'ordine del giorno la messa in liquidazione della Società.

Ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea, elegge fra i suoi membri un Presidente. L'Amministratore Delegato sostituisce il Presidente nei casi di assenza o impedimento di quest'ultimo.

Ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione può delegare, nei limiti di cui all'articolo 2381 del codice civile, proprie attribuzioni a uno o più dei suoi componenti, determinando il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega. Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente e d'intesa con gli organi delegati, può conferire deleghe per singoli atti o categorie di atti anche ad altri membri del Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione si riunisce, anche fuori dalla sede sociale purché nell'Unione Europea, ogni volta che il Presidente lo ritenga opportuno, nonché quando ne venga fatta richiesta da qualsiasi Consigliere in carica.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione si possono svolgere anche per audio conferenza o videoconferenza, a condizione che: (a) siano presenti nello stesso luogo il Presidente e il segretario della riunione, se nominato, che provvederanno alla formazione e sottoscrizione del verbale, dovendosi ritenere svolta la riunione in detto luogo; (b) che sia consentito al Presidente della riunione di accertare l'identità degli intervenuti, regolare lo svolgimento della riunione, constatare e proclamare i risultati della votazione; (c) che sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi della riunione oggetto di verbalizzazione; (d) che sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere o trasmettere documenti.

Ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto, per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono necessari la presenza effettiva della maggioranza dei consiglieri in carica e il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Ai sensi dell'articolo 23 dello Statuto, la rappresentanza legale della Società e la firma sociale spettano sia al Presidente e all'Amministratore Delegato, nei limiti delle proprie attribuzioni. I predetti legali rappresentanti possono conferire poteri di rappresentanza legale della Società, pure in sede processuale, anche con facoltà di subdelega.

Collegio Sindacale

Ai sensi dell'articolo 25 dello Statuto, la gestione sociale è controllata da un collegio sindacale, costituito da tre membri effettivi e due supplenti, nominati e funzionanti a norma di legge.

I sindaci devono possedere i requisiti di legge, con particolare riguardo ai requisiti prescritti in ragione della loro eventuale funzione di revisione legale dei conti.

15.2.3 DIRITTI, PRIVILEGI E RESTRIZIONI CONNESSI A CIASCUNA CLASSE DI AZIONI ESISTENTI

Ai sensi dell'articolo 5 dello Statuto Sociale, il capitale sociale è suddiviso in Azioni Ordinarie e Azioni Speciali.

Le Azioni Speciali sono dotate delle seguenti caratteristiche:

- (a) sono intrasferibili fino alla data di efficacia dell'Operazione Rilevante e comunque sino al 31 dicembre 2018, fatto salvo il trasferimento per successione *mortis causa*;
- (b) sono prive del diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Società;
- (c) sono escluse dal diritto di percepire gli utili di cui la Società delibera la distribuzione dalla data di efficacia dello Statuto e fino al trentaseiesimo mese successivo alla data di efficacia dell'Operazione Rilevante mentre attribuiscono ai loro titolari il diritto alla distribuzione di riserve disponibili;
- (d) in caso di scioglimento della Società, attribuiscono ai loro titolari il diritto a veder liquidata la propria quota di patrimonio netto di liquidazione in via postergata rispetto ai titolari delle Azioni Ordinarie ai sensi dell'articolo 29.2 dello Statuto;
- (e) sono convertite automaticamente in Azioni Ordinarie, prevedendo che per ogni Azione Speciale si ottengano in conversione n. 6 Azioni Ordinarie, senza necessità di alcuna manifestazione di volontà da parte dei loro titolari e senza modifica alcuna dell'entità del capitale sociale e, per le ipotesi di conversione che non abbia ad oggetto il 100% del loro ammontare, in via proporzionale tra i titolari di Azioni Speciali:
 - (i) nella misura di n. 50.000 Azioni Speciali (pari al 25% del loro ammontare) nel caso di Operazione Rilevante e decorsi 7 giorni di borsa aperta dalla data di efficacia dell'Operazione Rilevante;
 - (ii) (A) nell'ulteriore misura di n. 50.000 Azioni Speciali (pari al 25% del loro ammontare) nel caso in cui, entro 36 mesi dalla data di efficacia dell'Operazione Rilevante, il prezzo ufficiale delle Azioni Ordinarie negoziate sull'AIM Italia, per almeno 15 giorni su 30 giorni di borsa aperta consecutivi, sia maggiore o uguale a Euro 11 per Azione Ordinaria;
(B) nell'ulteriore misura di n. 50.000 Azioni Speciali (pari al 25% del loro ammontare) nel caso in cui, entro il termine indicato sub (A), il prezzo ufficiale delle Azioni Ordinarie negoziate sull'AIM Italia, per almeno 15 giorni su 30 giorni di borsa aperta consecutivi, sia maggiore o uguale a Euro 12 per Azione Ordinaria; ovvero
(C) nell'ulteriore misura di n. 50.000 Azioni Speciali (pari al 25% del loro ammontare) nel caso in cui, entro il termine indicato sub (A), il prezzo ufficiale delle Azioni Ordinarie negoziate sull'AIM Italia, per almeno 15 giorni su 30 giorni di borsa aperta consecutivi, sia maggiore o uguale a Euro 13 per Azione Ordinaria,
in caso di rettifiche al valore delle Azioni Ordinarie della Società comunicate da Borsa Italiana S.p.A., i valori di Euro 11, di Euro 12 e di Euro 13 di cui al presente punto (ii) saranno conseguentemente rettificati secondo il coefficiente K comunicato da Borsa Italiana S.p.A.;
 - (iii) nella misura di n. 200.000 Azioni Speciali (pari al 100% del loro ammontare) nel caso in cui, prima della data di efficacia dell'Operazione Rilevante, si verifichi una delle seguenti circostanze: (a) anche solo uno degli amministratori esecutivi non indipendenti in carica alla data di entrata in vigore dello Statuto sia revocato dalla carica di membro del Consiglio di Amministrazione della Società ovvero, in caso di decadenza del Consiglio di Amministrazione, non venga rinominato, in assenza di gravi violazioni da parte dell'amministratore non rinominato di norme di legge e/o di gravi inadempimenti inerenti al rapporto di amministrazione e/o di applicabili cause di ineleggibilità o decadenza ovvero (b) sia deliberata la modifica del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Decorsi 36 mesi dalla data di efficacia dell'Operazione Rilevante, per ogni Azione Speciale residua, non già convertita automaticamente ai sensi delle fattispecie di cui al precedente punto (ii) lettere (A), (B) e (C), si otterrà in conversione n. 1 (una) Azione Ordinaria, senza modifica alcuna dell'entità del capitale sociale.

In conseguenza della conversione automatica delle Azioni Speciali in Azioni Ordinarie, il Consiglio di Amministrazione provvederà a: (a) effettuare le comunicazioni opportune al fine di consentire l'annotazione della conversione nel libro soci con annullamento ed emissione delle Azioni Ordinarie; (b) depositare presso il Registro delle Imprese, ai sensi dell'articolo 2436, comma 6, del codice civile, il testo dello Statuto con la modificazione del numero complessivo delle azioni e più precisamente del numero delle azioni delle diverse categorie – qualora sussistenti – in cui è suddiviso il capitale sociale; (c) comunicare la conversione mediante avviso pubblicato su almeno un quotidiano a diffusione nazionale, nonché ad effettuare tutte le altre comunicazioni e dichiarazioni che si rendessero necessarie od opportune.

15.2.4 DISCIPLINA STATUTARIA DELLA MODIFICA DEI DIRITTI DEI POSSESSORI DELLE AZIONI

Ai sensi dell'articolo 2437 del codice civile hanno diritto di recedere, per tutte o parte delle loro azioni, i soci che non hanno concorso alle deliberazioni riguardanti:

- la modifica della clausola dell'oggetto sociale, quando consente un cambiamento significativo dell'attività della Società, come nel caso di perfezionamento ed esecuzione dell'Operazione Rilevante;
- la trasformazione della Società;
- il trasferimento della sede sociale all'estero;
- la revoca dello stato di liquidazione;
- l'eliminazione di una o più cause di recesso previste dall'articolo 2437, secondo comma, del codice civile ovvero dallo Statuto;
- la modifica dei criteri di determinazione del valore dell'azione in caso di recesso;
- le modificazioni dello Statuto concernenti i diritti di voto o di partecipazione;
- la proroga del termine;
- l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli azionari.

È nullo ogni patto volto ad escludere o rendere più gravoso l'esercizio del diritto di recesso nelle ipotesi che precedono.

Ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto, il socio può recedere nei casi previsti dalla legge e il valore di liquidazione delle azioni è determinato ai sensi dell'articolo 2437-ter, comma 2, del codice civile, salvo quanto previsto nel medesimo articolo dello Statuto.

Ai fini della determinazione del valore di liquidazione delle azioni, qualora il recesso venga esercitato prima che la Società abbia perfezionato l'Operazione Rilevante, il Consiglio di Amministrazione (ovvero l'esperto nel caso di cui all'articolo 2437-ter, comma 6, del codice civile) attesa la natura della Società fino a tale data, dovrà applicare il criterio, essendo esso coerente con quanto previsto dall'articolo 2437-ter, commi 2 e 4, del codice civile, della consistenza patrimoniale della Società e, in particolare, delle somme depositate sul Conto Vincolato.

I soci hanno diritto di conoscere la determinazione del valore di liquidazione delle azioni ai fini del recesso almeno 15 (quindici) giorni prima della data fissata per l'Assemblea chiamata a deliberare su una materia per la quale sia previsto il diritto di recesso.

15.2.5 DISCIPLINA STATUTARIA DELLE ASSEMBLEE ORDINARIE E STRAORDINARIE DELL'EMITTENTE

Si riportano di seguito le principali disposizioni dello Statuto sociale contenenti la disciplina delle Assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente. Tali disposizioni entreranno in vigore alla Data di Avvio delle Negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei *Warrant* della Società sull'AIM Italia. Per ulteriori informazioni si rinvia allo Statuto della Società e alla normativa applicabile.

Convocazioni

Ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto, l'Assemblea viene convocata nei termini prescritti dalla disciplina di legge e regolamentare *pro tempore* vigente mediante avviso pubblicato sul sito internet della Società ed inoltre, anche per estratto secondo la disciplina vigente, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica o in almeno uno dei seguenti quotidiani: Il Sole 24 Ore o Milano Finanza.

Nell'avviso di convocazione potrà essere prevista una data di seconda e ulteriore convocazione per il caso in cui nell'adunanza precedente l'Assemblea non risulti legalmente costituita.

L'Assemblea può essere convocata anche fuori dal Comune ove si trova la sede sociale, purché in Italia.

Il potere di convocare l'Assemblea è attribuito, oltre che al Consiglio di Amministrazione, anche al Presidente del Consiglio di Amministrazione ovvero, in sua assenza o impedimento, all'Amministratore Delegato.

L'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio dev'essere convocata entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero, nei casi previsti dall'articolo 2364, comma 2, del codice civile, e sempre che disposizioni di legge non lo escludano, entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Pur in mancanza di formale convocazione, l'Assemblea è validamente costituita in presenza dei requisiti richiesti dalla legge.

Diritto di intervento e voto

Ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto, la legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto sono disciplinate dalla normativa vigente.

Ai sensi dell'articolo 13 dello Statuto, coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare in Assemblea ai sensi di legge, mediante delega rilasciata secondo le modalità previste dalla normativa vigente. La delega può essere notificata alla Società anche in via elettronica, mediante trasmissione per posta elettronica secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione.

Presidenza dell'Assemblea

Ai sensi dell'articolo 14 dello Statuto, l'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione ovvero, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente o dall'Amministratore Delegato, se nominati e presenti, in difetto l'Assemblea elegge il proprio presidente.

Il Presidente dell'Assemblea è assistito da un segretario, anche non socio, designato dagli intervenuti e può nominare uno o più scrutatori. Nei casi previsti dalla legge o quando è ritenuto opportuno dal Presidente, il verbale è redatto da un notaio scelto dal Presidente, con funzione di segretario.

Le deliberazioni dell'Assemblea devono constare da verbale, redatto in conformità alla normativa tempo per tempo vigente e sottoscritto dal Presidente e dal Segretario o dal Notaio scelto dal Presidente.

Competenze e maggioranze

Ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto, l'Assemblea ordinaria e straordinaria delibera sugli oggetti ad essa attribuiti dalla legge e dai regolamenti, incluso, ove applicabile, il Regolamento AIM Italia. L'Assemblea ordinaria è altresì competente a deliberare sull'autorizzazione degli amministratori: (i) a compiere l'Operazione Rilevante anche qualora questa consista nell'acquisizione di partecipazioni in altre imprese mediante la sottoscrizione di aumenti di capitale o compravendita di partecipazioni e/o conferimenti e salvo il caso in cui non sussista la competenza dell'Assemblea straordinaria; (ii) fino alla data di efficacia dell'Operazione Rilevante, ad utilizzare le somme depositate sul Conto Vincolato e (iii) fino alla data di efficacia dell'Operazione Rilevante, ad assumere nuovo indebitamento finanziario bancario (con esclusione dei finanziamenti soci), fatta salva l'eventuale anticipazione degli interessi che matureranno sul Conto Vincolato, ferma in tutti i casi la responsabilità degli amministratori per gli atti compiuti.

Salvo quanto previsto dall'articolo 15 dello Statuto e dalle altre previsioni dello Statuto, le deliberazioni dell'Assemblea ordinaria e straordinaria sono prese con le maggioranze richieste dalla legge.

Le deliberazioni dell'Assemblea che approvino (i) l'Operazione Rilevante e (ii) la modifica dell'oggetto sociale della Società per dar corso all'Operazione Rilevante, saranno risolutivamente condizionate all'avveramento di entrambe le seguenti condizioni: (a) l'esercizio del diritto di recesso da parte di tanti soci

che rappresentino almeno il 30% del capitale sociale rappresentato da Azioni Ordinarie, ove gli stessi non abbiano concorso all'approvazione della modifica dell'oggetto sociale necessaria per dar corso all'Operazione Rilevante e (b) il completamento del procedimento di liquidazione di tali soci recedenti ai sensi dell'articolo 2437-*quater* del codice civile mediante rimborso o annullamento di un numero di azioni pari o superiore al 30% del capitale sociale rappresentato da Azioni Ordinarie. Resta quindi inteso che ove il diritto di recesso fosse esercitato da parte di tanti soci che rappresentino più del 30% del capitale ma, ad esito dell'offerta in opzione e/o del collocamento presso terzi delle azioni dei recedenti ai sensi dell'articolo 2347-*quater* del codice civile, la Società abbia rimborsato o annullato un numero di azioni rappresentative di meno del 30% del capitale sociale, la condizione risolutiva si considererà non avverata.

Fermo quanto altrove previsto nello Statuto, le modifiche dell'articolo 15 e degli articoli 5.1 (con riferimento alla mancata indicazione del valore nominale), 6.3, 6.4, 7.3 e 21.1 dello Statuto nonché delle caratteristiche dei Warrant sono approvate dall'Assemblea straordinaria con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino, in qualunque convocazione, almeno i 2/3 (due terzi) del capitale sociale con diritto di voto, restando inteso che in caso di modifiche al paragrafo 6.4 dello Statuto con riferimento alle caratteristiche delle Azioni Speciali, le stesse resteranno subordinate anche all'approvazione dell'assemblea dei titolari di Azioni Speciali.

Le disposizioni dettate dallo Statuto in materia di Assemblea straordinaria si applicano anche alle Assemblee speciali dei soci titolari di Azioni Speciali. All'Assemblea speciale dei soci titolari di Azioni Speciali sono attribuite, oltre alle competenze previste per legge, anche quelle inerenti alla presentazione all'Assemblea ordinaria, della proposta di nomina dei componenti degli organi sociali.

15.2.6 DISPOSIZIONI STATUTARIE CHE POTREBBERO AVERE L'EFFETTO DI RITARDARE, RINVIARE O IMPEDIRE UNA MODIFICA DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE

Fatto salvo quanto di seguito indicato, lo Statuto non contiene previsioni volte a ritardare, rinviare o impedire una modifica del controllo sull'Emittente.

Ai sensi dell'articolo 6 dello Statuto, le Azioni Speciali sono intrasferibili fino alla data di efficacia dell'Operazione Rilevante e comunque sino al 31 dicembre 2018, fatto salvo il trasferimento per successione *mortis causa*.

Si precisa che ai sensi dell'articolo 9 dello Statuto, in conformità al Regolamento Emittenti AIM Italia, è previsto che a partire dal momento in cui le Azioni Ordinarie emesse dalla Società siano ammesse alle negoziazioni sull'AIM Italia, si rendono applicabili per richiamo volontario ed in quanto compatibili le disposizioni relative alle società quotate di cui al TUF ed ai regolamenti Consob di attuazione in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria (limitatamente alla disciplina prevista dagli articoli 106 e 109 del TUF).

15.2.7 DISPOSIZIONI STATUTARIE RELATIVE ALLA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO O DELLE PARTECIPAZIONI RILEVANTI

Lo Statuto dell'Emittente contiene alcune disposizioni che impongono l'effettuazione di una comunicazione al pubblico in caso di variazione delle partecipazioni sociali.

In particolare, ai sensi dell'articolo 10 dello Statuto, a partire dal momento in cui le Azioni Ordinarie emesse dalla Società siano ammesse alle negoziazioni sull'AIM Italia, è applicabile, ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia la disciplina relativa alle società quotate sugli obblighi di comunicazione delle partecipazioni rilevanti prevista dal TUF e dai regolamenti di attuazione emanati da Consob, *pro tempore* vigente (la "**Disciplina sulla Trasparenza**"), salvo quanto di seguito previsto.

Il socio che venga a detenere azioni della Società ammesse alla negoziazione sull'AIM Italia in misura pari o superiore alle soglie stabilite ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia (la "**Partecipazione Significativa**") è tenuto a darne tempestiva comunicazione al Consiglio di Amministrazione della Società.

Il raggiungimento o il superamento della Partecipazione Significativa costituiscono un “Cambiamento Sostanziale” che deve essere comunicato alla Società entro 5 (cinque) giorni di negoziazione, decorrenti dal giorno in cui è stata effettuata l’operazione che ha comportato il Cambiamento Sostanziale secondo i termini e le modalità previsti dalla Disciplina sulla Trasparenza.

In caso di mancato adempimento degli obblighi di comunicazione delle Partecipazioni Significative troverà applicazione la Disciplina sulla Trasparenza.

15.2.8 SPECIALI PATTUZIONI STATUTARIE RELATIVE ALLA MODIFICA DEL CAPITALE SOCIALE

Lo Statuto della Società non prevede condizioni più restrittive delle disposizioni di legge in merito alla modifica del capitale sociale.

16 CONTRATTI RILEVANTI

16.1 Contratti rilevanti

La Società, dalla data di costituzione (avvenuta in data 21 dicembre 2015) alla Data del Documento di Ammissione, fatta eccezione per quanto di seguito descritto, non ha concluso contratti di importanza significativa diversi da quelli conclusi nel corso del normale svolgimento della propria attività e/o accordi in base ai quali l'Emittente stesso sia soggetto a un'obbligazione o abbia un diritto di importanza significativa alla Data del Documento di Ammissione.

Entro la Data di Avvio delle Negoziazioni, la Società sottoscriverà un incarico di amministrazione fiduciaria con la società SIREFID, inclusivo di specifiche istruzioni di vincolo delle Somme Vincolate depositate sui Conti Vincolati nel quale saranno depositati il 100% dei proventi derivanti dall'Offerta.

Ai sensi del suddetto incarico di amministrazione fiduciaria, SIREFID potrà liberare le Somme Vincolate solo al ricevimento di determinate specifiche richieste e documentazione comprovante l'avveramento di uno dei seguenti eventi: (i) ai fini dell'Operazione Rilevante e della restituzione ai soci delle somme ad essi dovute a seguito dell'esercizio del diritto di recesso ai sensi dell'art. 8 dello Statuto della Società – l'assemblea deliberi di approvare l'Operazione Rilevante in assenza (a) di esercizio del diritto di recesso da parte di tanti soci che rappresentino almeno il 30% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie ove gli stessi non abbiano concorso all'approvazione della modifica dell'oggetto sociale necessaria per dar corso all'Operazione Rilevante e (b) del completamento del procedimento di liquidazione di tali soci recedenti ai sensi dell'articolo 2437-*quater* del codice civile, mediante rimborso o annullamento di un numero di azioni pari o superiore al 30% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie; (ii) lo scioglimento e messa in liquidazione della Società; o (iii) la competente assemblea deliberi un'autorizzazione all'utilizzazione delle Somme Vincolate. Le Somme Vincolate potranno essere trasferite su altri conti di deposito non fiduciari presso istituti di credito, a condizione che ciascuno di tali ulteriori conti sia regolato dalle medesime condizioni e termini contrattuali di vincolo di cui alle istruzioni di vincolo particolari conferite a SIREFID.

17 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

17.1 Relazioni e pareri di esperti

Fatte salve le fonti di mercato indicate nel Documento di Ammissione, nonché le relazioni della Società di Revisione non vi sono nel Documento di Ammissione pareri o relazioni attribuite ad esperti.

17.2 Informazioni provenienti da terzi

Ove indicato, le informazioni contenute nel Documento di Ammissione provengono da fonti terze. La Società conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto a conoscenza dell'Emittente medesimo anche sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni inesatte o ingannevoli.

18 INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non detiene partecipazioni.

SEZIONE SECONDA

1 PERSONE RESPONSABILI

1.1 Persone responsabili

Per le informazioni relative alle persone responsabili, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.1 del Documento di Ammissione.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Per le informazioni relative alle dichiarazioni di responsabilità, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.2 del Documento di Ammissione.

2 FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dettagliata dei fattori di rischio relativi all'Emittente nonché al settore in cui l'Emittente opera ed alla ammissione alle negoziazioni degli strumenti finanziari, si rinvia Sezione Prima, Capitolo 4 del Documento di Ammissione.

3 INFORMAZIONI FONDAMENTALI

3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante

Gli amministratori, dopo avere svolto tutte le necessarie e approfondite indagini, ritengono che il capitale circolante a disposizione della Società sia sufficiente per le esigenze attuali, intendendosi per tali quelle relative ad almeno 24 mesi a decorrere dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, periodo massimo entro il quale la Società potrà procedere alla realizzazione dell'Operazione Rilevante.

3.2 Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi

La Società, al fine di raccogliere le risorse finanziarie necessarie per effettuare l'Operazione Rilevante, intende procedere ad un'operazione di collocamento e di ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia delle Azioni Ordinarie e dei Warrant.

L'Offerta prevede una sottoscrizione minima di n. 10.000 Azioni Ordinarie per un corrispettivo di almeno Euro 100.000 per investitore e per ogni offerta separata ed è rivolta: (i) a investitori qualificati italiani, come definiti all'articolo 34-ter, comma 1, lett. b) del Regolamento 11971 e, nei limiti consentiti dalle leggi locali applicabili, all'estero, ai sensi della Regulation S dello United States Securities Act del 1933, come successivamente modificato, con esclusione di Stati Uniti, Australia, Canada e Giappone, fatte salve le eventuali esenzioni previste dalle leggi applicabili (gli "Investitori Qualificati"); (ii) altre categorie di investitori diversi dagli Investitori Qualificati purché l'offerta sia effettuata con modalità tali che consentano alla Società di beneficiare di un'esenzione dagli obblighi di offerta di cui all'articolo 100 del TUF e all'articolo 34-ter del Regolamento 11971 (gli "Investitori non Qualificati") e in particolare, avvalendosi dell'esenzione di cui all'art. 34-ter, comma 1, lettera d) del Regolamento 11971.

Il ricavato stimato derivante dall'Offerta, calcolato sulla base del Prezzo di Offerta, è stimato in massimi Euro 100.000.000 in caso di sottoscrizione delle massime n. 10.000.000 Azioni Ordinarie oggetto dell'Offerta.

Il 100% del ricavato stimato derivante dall'Offerta sarà depositato su un Conto Vincolato.

Le somme depositate sul Conto Vincolato potranno essere utilizzate dalla Società, previa autorizzazione dell'Assemblea, esclusivamente: (i) ai fini della realizzazione dell'Operazione Rilevante; (ii) in caso di scioglimento e conseguente liquidazione della Società; (iii) ai fini della restituzione ai soci che esercitino il diritto di recesso ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto e (iv) in ogni altro caso deliberato dall'Assemblea. Si precisa che il 100% degli interessi maturati sulle somme depositate sul Conto Vincolato potranno essere utilizzati dal Consiglio di Amministrazione per la gestione ordinaria della Società.

Nello svolgimento dell'attività di ricerca e selezione di una società target oggetto del potenziale investimento, la Società potrà avvalersi delle Somme Utilizzabili. In particolare, si stima che le esigenze operative della Società includano, oltre ai costi di *due diligence*, circa Euro 250.000 di costi fissi annui, principalmente riconducibili alle commissioni del Nomad e dello Specialista, ad attività di *servicing*, *accounting*, *audit*, agli emolumenti dei membri del Collegio Sindacale e dei membri del Consiglio di Amministrazione i cui termini di pagamento sono stati negoziati coerentemente alle esigenze di cassa della Società.

A seguito dell'approvazione dell'Operazione Rilevante da parte dell'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione potrà disporre dell'intera liquidità depositata sul Conto Vincolato (al netto delle risorse eventualmente utilizzate ai fini della restituzione ai soci che esercitino il diritto di recesso), del capitale circolante della società *target* acquisita e della possibilità, ove necessario e opportuno, di fare ricorso ad eventuale leva.

I Joint Bookrunners hanno accettato di subordinare e, pertanto, differire parte delle proprie commissioni relative all'Offerta alla data di completamento dell'Operazione Rilevante, qualora questa abbia effettivamente luogo.

Di seguito si riporta una tabella con l'indicazione delle disponibilità derivanti dall'Offerta assumendo una raccolta pari a Euro 90 milioni e dalla sottoscrizione da parte dei Promotori delle Azioni Speciali nonché della stima delle relative spese.

Livello di Raccolta	90 milioni
Disponibilità Lorda	
Derivante dalla sottoscrizione delle Azioni Speciali da parte dei Promotori	62.500
Aumento di Capitale Promotori	1.937.500
Derivante dall'Offerta sul mercato	90.000.000
Totale Disponibilità Lorda	92.000.000
Commissioni e Spese relative all'IPO	(1.050.000)
Totale Costi	(1.050.000)
Saldi di cassa disponibili all'avvio delle negoziazioni	950.000

4 INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE E AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

4.1 Descrizione degli strumenti finanziari da offrire e/o da ammettere alla negoziazione

Gli strumenti finanziari di cui è stata richiesta l'ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia e oggetto dell'Offerta sono le Azioni Ordinarie ed i *Warrant* dell'Emittente.

4.1.1 DESCRIZIONE DELLE AZIONI ORDINARIE

Il Documento di Ammissione ha ad oggetto l'ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia delle Azioni Ordinarie della Società.

Il numero totale delle Azioni Ordinarie oggetto dell'Offerta è di massime n. 10.000.000 Azioni Ordinarie.

Le Azioni Ordinarie, prive di indicazione del valore nominale e con godimento regolare, rivengono dall'Aumento di Capitale deliberato dall'Assemblea straordinaria dei soci in data 10 ottobre 2016.

Le Azioni Ordinarie hanno il codice ISIN IT0005215329.

4.1.2 LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE LE AZIONI ORDINARIE SONO EMESSE

Le Azioni Ordinarie sono state emesse ai sensi della legislazione italiana.

4.1.3 CARATTERISTICHE DELLE AZIONI ORDINARIE

Le Azioni Ordinarie della Società sono nominative, liberamente trasferibili, prive di indicazione del valore nominale, godimento regolare e assoggettate al regime di dematerializzazione ai sensi degli articoli 83-*bis* e seguenti del TUF e dei relativi regolamenti di attuazione e sono immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli.

4.1.4 VALUTA DI EMISSIONE DELLE AZIONI ORDINARIE

Le Azioni Ordinarie sono denominate in Euro.

4.1.5 DESCRIZIONE DEI DIRITTI CONNESSI ALLE AZIONI ORDINARIE

Le Azioni Ordinarie sono nominative, liberamente trasferibili ed indivisibili, a godimento regolare e conferiscono ai loro titolari uguali diritti. Ogni Azione Ordinaria attribuisce il diritto a un voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie della Società, nonché gli altri diritti patrimoniali e amministrativi secondo le disposizioni di legge e di statuto applicabili.

Ai sensi dell'articolo 28 dello Statuto, fino alla data di efficacia dell'Operazione Rilevante, gli utili risultanti dal bilancio approvato dall'Assemblea, previa deduzione della quota destinata a riserva legale, e/o le riserve disponibili possono essere distribuiti ai soci previa approvazione dell'Assemblea speciale dei soci titolari di Azioni Speciali.

4.1.6 INDICAZIONE DELLE DELIBERE, DELLE AUTORIZZAZIONI E DELLE APPROVAZIONI IN VIRTÙ DELLE QUALI LE AZIONI ORDINARIE VERRANNO EMESSE

Le Azioni Ordinarie saranno emesse sulla base delle delibere assunte dall'Assemblea straordinaria della Società del 10 ottobre 2016.

Per maggiori informazioni sulla delibera dell'Assemblea straordinaria della Società del 10 ottobre 2016 si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 15, Paragrafi 15.1.5 e 15.1.7 del Documento di Ammissione.

4.1.7 DATA DI EMISSIONE E DI MESSA A DISPOSIZIONE DELLE AZIONI ORDINARIE

Dietro pagamento del relativo prezzo, le Azioni Ordinarie saranno messe a disposizione degli aventi diritto sui conti di deposito intrattenuti presso Monte Titoli.

4.1.8 LIMITAZIONI ALLA LIBERA TRASFERIBILITÀ DELLE AZIONI ORDINARIE

Non sussistono limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni Ordinarie dell'Emittente imposte da clausole statutarie ovvero dalle condizioni di emissione.

Le Azioni Ordinarie saranno immesse nel sistema di gestione ed amministrazione accentrata gestito da Monte Titoli, e sottoposti al regime di dematerializzazione, ai sensi degli articoli 83-*bis* e seguenti del TUF.

4.1.9 INDICAZIONE DELL'ESISTENZA DI EVENTUALI NORME IN MATERIA DI OBBLIGO DI OFFERTA AL PUBBLICO DI ACQUISTO E/O DI OFFERTA DI ACQUISTO RESIDUALI IN RELAZIONE ALLE AZIONI ORDINARIE

Poiché la Società non è una società con titoli ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati italiani non trovano applicazione le disposizioni previste dal TUF e dai relativi regolamenti di attuazione, tra cui in particolare il Regolamento 11971, con specifico riferimento alle disposizioni dettate in materia di offerte pubbliche di acquisto e offerte pubbliche di vendita.

In conformità al Regolamento Emittenti AIM Italia, l'Emittente ha previsto statutariamente che a partire dal momento in cui le Azioni Ordinarie emesse dalla Società siano ammesse alle negoziazioni sull'AIM Italia, si rendono applicabili per richiamo volontario ed in quanto compatibili le disposizioni relative alle società quotate di cui al TUF ed ai regolamenti Consob di attuazione in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria (limitatamente alla disciplina prevista dagli articoli 106 e 109 del TUF).

Per maggiori informazioni si rinvia all'articolo 9 dello Statuto disponibile, dalla Data di Ammissione, sul sito internet della Società www.innovaitaly1.it.

4.1.10 OFFERTE PUBBLICHE DI ACQUISTO EFFETTUATE DA TERZI SULLE AZIONI ORDINARIE DELL'EMITTENTE NEL CORSO DELL'ULTIMO ESERCIZIO E NELL'ESERCIZIO IN CORSO

Gli strumenti finanziari di Innova Italy 1 non sono mai stati oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto o di scambio, né alcuna offerta pubblica di scambio è stata effettuata dalla Società su azioni o quote rappresentative di capitale di altre società o enti.

4.2 Warrant

4.2.1 DESCRIZIONE DEI WARRANT

Il Documento di Ammissione ha a oggetto l'ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia dei *Warrant* della Società.

Il numero totale dei *Warrant*, denominati "*Warrant Innova Italy 1 S.p.A.*", è di massimi n. 5.000.000 *Warrant*.

I *Warrant* rivengono dalla delibera dell'Assemblea straordinaria dei soci del 10 ottobre 2016.

I *Warrant* hanno il codice ISIN IT0005215337.

In sede di Offerta, n. 2 (due) *Warrant* saranno assegnati gratuitamente ogni n. 10 (dieci) Azioni Ordinarie sottoscritte nell'ambito dell'Offerta.

Inoltre, ai soggetti che saranno azionisti della Società il giorno antecedente alla data di efficacia dell'Operazione Rilevante (e, in ogni caso, ad eccezione di coloro che abbiano esercitato il diritto di recesso in relazione all'Operazione Rilevante) verrà assegnato gratuitamente n. 3 (tre) Warrant ogni n. 10 (dieci) Azioni Ordinarie detenute. Pertanto, il diritto a ricevere ulteriori 3 Warrant da assegnarsi ogni 10 azioni (ad eccezione delle Azioni sulle quali è stato esercitato il diritto di recesso in relazione all'Operazione Rilevante) è incorporato nelle Azioni stesse e circolerà con le medesime fino alla data di efficacia dell'Operazione Rilevante che sarà determinata compatibilmente con il calendario di Borsa Italiana; a tale data gli ulteriori warrant saranno emessi e inizieranno a negoziare separatamente dalle Azioni.

4.2.2 LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE I WARRANT SONO EMESSI

I *Warrant* sono emessi ai sensi della legislazione italiana.

4.2.3 CARATTERISTICHE DEI WARRANT

I *Warrant* sono al portatore e sono ammessi al sistema di amministrazione accentrata di Monte Titoli in regime di dematerializzazione ai sensi degli articoli 83-*bis* e seguenti del TUF e dei relativi regolamenti di attuazione.

I *Warrant* circolano separatamente dalle Azioni Ordinarie cui sono stati abbinati alla data di emissione e sono liberamente trasferibili.

4.2.4 VALUTA DI EMISSIONE DEI WARRANT

La valuta di riferimento dei *Warrant* è l'Euro.

4.2.5 DESCRIZIONE DEI DIRITTI CONNESSI AI WARRANT E MODALITÀ PER IL LORO ESERCIZIO

I *Warrant* emessi dall'Emittente presentano caratteristiche innovative e diverse da quelle dei *warrant* usualmente negoziati sul mercato italiano.

I *warrant* tradizionali

I *warrant* tradizionali emessi dalle imprese quotate rappresentano delle opzioni di aumento di capitale a termine, comportando il versamento di un corrispettivo fisso per la sottoscrizione di azioni di nuova emissione.

Il regolamento che disciplina il loro funzionamento, pertanto, identifica due fondamentali grandezze:

- (i) il prezzo *strike* (che coincide con il prezzo di sottoscrizione delle azioni di compendio); e
- (ii) il rapporto di esercizio (che indica il numero, anche frazionario, di azioni di compendio sottoscrivibili a fronte dell'esercizio di un *warrant*).

Il caso più semplice è quello di un rapporto di esercizio pari a 1:1 (ovvero a fronte dell'esercizio di ogni *warrant* viene consegnata una azione di compendio contro pagamento per cassa del prezzo *strike* o prezzo di sottoscrizione).

In generale il prezzo *strike* è superiore al prezzo di mercato dell'azione sottostante nel momento in cui il *warrant* viene emesso. Ciò significa che l'opzione implicita nel *warrant* è *out of the money*. Ciò tuttavia non implica che il *warrant* sia privo di valore. Il prezzo di un'opzione è infatti composto da due elementi: (i) l'*intrinsic value* (differenza tra *strike* e prezzo di mercato del sottostante) e (ii) il *time value* (valore del tempo, durante il quale il prezzo di mercato potrebbe salire fino a rendere positiva la differenza con lo *strike*).

Il rischio di “diluizione” che l’esistenza di *warrant* comporta per gli azionisti esistenti è funzione (i) della quantità di *warrant* in circolazione e del relativo rapporto di esercizio e (ii) del loro prezzo *strike*.

In generale l’opzione implicita nei *warrant* tradizionali è di tipo americano (ovvero il *warrant* stesso può essere esercitato in qualsiasi momento durante la sua vita).

I *Warrant* Innova

I termini con lettera maiuscola nel presente paragrafo hanno il medesimo significato loro attribuito nel Regolamento *Warrant* sotto riportato.

I *Warrant* emessi da Innova Italy 1 e abbinati gratuitamente alle Azioni Ordinarie oggetto dell’Offerta presentano alcune peculiarità rispetto alle caratteristiche tipiche sopra elencate. Tra tali peculiarità si evidenzia che i) il Prezzo *Strike* è diverso dal Prezzo di Sottoscrizione; e (ii) vi è un Rapporto di Esercizio variabile in funzione del Prezzo Medio Mensile dell’azione sottostante. Tali caratteristiche consentono, mantenendo ferma la diluizione economica individuata in sede di emissione, di graduare l’*inflow* dell’aumento di capitale derivante dall’esercizio dei *Warrant*.

I *Warrant* Innova hanno in particolare:

- Durata: 5 anni dalla *business combination*;
- Prezzo *Strike*: Euro 9,50;
- Prezzo Soglia (raggiunto il quale vi è una accelerazione della data di scadenza): Euro 13;
- Prezzo di Sottoscrizione: Euro 0,1, che può tuttavia essere modificato dal Consiglio di Amministrazione della Società *post business combination*, fino al valore di Euro 7,00 al momento della scadenza o di accelerazione; e
- Rapporto di Esercizio:

$$\frac{\text{Prezzo Medio Mensile} - \text{Prezzo Strike}}{\text{Prezzo Medio Mensile} - \text{Prezzo di Sottoscrizione}}$$

$$\frac{\text{Prezzo Medio Mensile} - \text{Prezzo Strike}}{\text{Prezzo Medio Mensile} - \text{Prezzo di Sottoscrizione}}$$

ove il Prezzo Medio Mensile è la media aritmetica dei prezzi medi giornalieri sul mercato dell’azione della Società del mese di calendario precedente rispetto alla data di esercizio di un *warrant*.

Qualora il Prezzo Medio Mensile sia superiore al Prezzo Soglia, la scadenza del *Warrant* sarà anticipata (Condizione di Accelerazione) ed il Rapporto di Esercizio dovrà essere calcolato sostituendo il Prezzo Soglia al Prezzo Medio Mensile:

$$\frac{\text{Prezzo Soglia} - \text{Prezzo Strike}}{\text{Prezzo Soglia} - \text{Prezzo di Sottoscrizione Azioni}}$$

$$\frac{\text{Prezzo Soglia} - \text{Prezzo Strike}}{\text{Prezzo Soglia} - \text{Prezzo di Sottoscrizione Azioni}}$$

A titolo meramente ipotetico, nel caso in cui il Prezzo di Sottoscrizione non venisse modificato e rimanesse quindi quello di Euro 0,1, il Rapporto di Esercizio al raggiungimento del Prezzo Soglia di Euro 13 sarebbe, arrotondando al quarto decimale:

$$\frac{\text{€}13 - \text{€}9,50}{\text{€}13 - \text{€}0,1} = 0,2713$$

In tale ipotesi per ciascun *warrant* verrebbe consegnata una quota frazionaria di 0,2713 azioni ordinarie di nuova emissione. Più concretamente, tralasciando le quantità frazionarie, il portatore di n. 1.000 *warrant* si vedrebbe assegnate n. 271 azioni, che a Euro 13, avrebbero un valore di Euro 3.523 contro versamento di Euro 27,1.

Al fine di meglio esemplificare le caratteristiche fin qui descritte, a soli fini illustrativi e senza che ciò possa essere considerata in alcun modo una simulazione della futura situazione di Innova Italy 1, si riportano alcune tabelle che ipotizzano che: (i) in sede di Offerta siano state collocate azioni ordinarie per un ammontare di Euro 90.000.000; (ii) nessun azionista abbia esercitato il diritto di recesso a seguito

dell'Operazione Rilevante; (iii) si sia perfezionata la fusione con una *target* di *equity value* pari a Euro 145 milioni ai cui azionisti Innova Italy 1 abbia emesso in concambio n. 14,5 milioni azioni ordinarie; (iv) al momento della scadenza dei *warrant* il Prezzo di Mercato dell'azione sia pari a Euro 13; e (v) di conseguenza i Promotori abbiano convertito il 100% delle loro Azioni Speciali in Azioni Ordinarie in ragione di 1:6.

Azioni Ordinarie						Warrant			TOTALE
						Prezzo strike €9,50	Prezzo Soglia €13,00	Prezzo di Esercizio €0,10	Rapporto di Esercizio 0,2713
Soci	€ pre esercizio warrant	numero azioni	€ post esercizio warrant	prezzo di mercato azione €	Mkt Cap MLN / €	numero warrant	prezzo di mercato warrant €	Mkt Cap MLN/€	Mkt Cap MLN/€
soci <i>target</i>	59%	14.500.000	55,9%	€13,00	188,5				188,5
soci SPAC	36,4%	9.000.000	34,7%	€13,00	117,0	4.500.000	€ 3,50	15,8	132,8
promotori SPAC	4,9%	1.200.000	4,6%	€13,00	15,6				15,6
Totale pre esercizio Warrant	100%	24.700.000		€13,00	321,1	4.500.000	€ 3,50	15,8	336,9
Portatori Warrant		1.220.850	4,71%		15,9	(4.500.000)		(15,8)	0,1
Totale post esercizio Warrant		25.920.850	100,0%	€13,00	337,0	-		-	337,0

Come illustrato nella tabella sopra, se il Prezzo di Sottoscrizione non viene modificato e quindi rimane pari a Euro 0,1 per Azione: il Rapporto di Esercizio è pari a 0,2713, le nuove azioni di compendio emettibili sono n. 1.220.850 e l'incasso per la Società è pari a circa Euro 122.085. Le azioni emesse a favore dei portatori di *warrant* rappresentano il 4,71% del capitale *post*-conversione.

Azioni Ordinarie						Warrant			TOTALE
						Prezzo strike €9,50	Prezzo Soglia € 13	Prezzo di Esercizio € 7	Rapporto di Esercizio 0,5833
Soci	€ pre esercizio warrant	numero azioni	€ post esercizio warrant	prezzo di mercato azione €	Mkt Cap MLN / €	numero warrant	prezzo di mercato warrant €	Mkt Cap MLN/€	Mkt Cap MLN/€
soci <i>target</i>	59%	14.500.000	53,1%	€13,00	188,5				188,5
soci SPAC	36,4%	9.000.000	32,9%	€13,00	117,0	4.500.000	€ 3,50	15,8	132,8
promotori SPAC	4,9%	1.200.000	4,4%	€13,00	15,6				15,6
TOT. PRE ESERC. WARR	100%	24.700.000		€13,00	321,1	4.500.000	€ 3,50	15,83	336,9
Portatori <i>warrant</i>		2.624.850	9,61%		34,1	(4.500.000)		(15,8)	18,47
TOT. POST ESERC. WARR		27.324.850	100%	€13,00	355,2	-			355,2

Come illustrato nella tabella sopra, qualora invece il Consiglio di Amministrazione della Società *post-fusione* decidesse di modificare il Prezzo di Esercizio, ponendolo al valore massimo, ovvero pari a Euro 7 per Azione, assumendo un Prezzo di Mercato dell'azione pari a Euro 13, il Rapporto di Esercizio sarebbe pari a 0,5833 e verrebbero emesse n. 2.624.850 nuove azioni con un aumento di capitale per la Società pari a circa Euro 18.373.950 (di cui Euro 262.485 di valore nominale).

Sempre ferme le assunzioni sopra esplicitate, si riporta qui di seguito un'analisi di sensitività (i) del valore dell'Aumento di Capitale e (ii) della percentuale di capitale *post-conversione* rappresentata dalle azioni emesse a servizio dei *Warrant*, in funzione di due rilevanti variabili, ovvero il Prezzo di Mercato ed il Prezzo di Sottoscrizione.

(i) Valore dell'Aumento di Capitale

Raccolta da esercizio warrant

Euro Milioni	Prezzo di mercato azione			
	€ 10.00	€ 11.00	€ 12.00	€ 13.00
€ 0.10	0.02	0.06	0.09	0.12
€ 2.00	0.56	1.50	2.25	2.86
€ 4.00	1.50	3.86	5.63	7.00
€ 6.00	3.38	8.10	11.25	13.50
€ 7.00	5.25	11.81	15.75	18.37

(ii) Percentuale di capitale *post-conversione* rappresentata dalle azioni emesse a servizio dei *Warrant*

% Capitale rappresentata da warrant fully diluted

Euro Milioni	Prezzo di mercato azione			
	€ 10.00	€ 11.00	€ 12.00	€ 13.00
€ 0.10	0.94%	2.49%	3.72%	4.71%
€ 2.00	1.16%	3.01%	4.40%	5.48%
€ 4.00	1.54%	3.83%	5.44%	6.62%
€ 6.00	2.29%	5.28%	7.12%	8.35%
€ 7.00	3.04%	6.52%	8.43%	9.61%

Dalle tabelle sopra *sub* (i) e (ii) si evince che il numero di azioni emesse a servizio dei *warrant* e, di conseguenza, la quota di diluizione, in termini di diritti di voto, dei soci della *target* cresce sensibilmente a seguito dell'eventuale incremento del Prezzo di Esercizio.

Al riguardo si segnala che, qualora, come ipotizzato negli esempi, i soci di *Innova Italy 1 post business combination* rappresentassero una minoranza della Società, il Consiglio di Amministrazione *post business combination* chiamato a decidere in merito alla eventuale modifica del Prezzo di Esercizio potrebbe essere composto in maggioranza da consiglieri nominati dal socio di controllo della società *target*. Quest'ultimo avrebbe un interesse nella decisione in merito alla modifica del Prezzo di Esercizio in quanto subirebbe gli effetti della diluizione relativa.

Si riporta di seguito il Regolamento dei *Warrant* vigente alla data del Documento di Ammissione:

REGOLAMENTO

DEI "WARRANT INNOVA ITALY 1 S.P.A."

Art. 1 – Definizioni

Nel presente regolamento i seguenti termini hanno il significato ad essi qui attribuito:

Assemblea di Emissione	<i>L'assemblea straordinaria della Società svoltasi in data 10 ottobre 2016.</i>
Azioni	<i>Le azioni ordinarie della Società prive di indicazione del valore nominale.</i>
Azioni di Compendio	<i>Le massime n. 2.916.500 Azioni al servizio dell'esercizio dei Warrant.</i>
Comunicazione di Accelerazione	<i>La comunicazione dell'avveramento della Condizione di Accelerazione, da effettuarsi, ove non diversamente disposto dalla legge, tramite comunicato stampa pubblicato sul sito internet della Società (www.innovaitaly1.it).</i>
Condizione di Accelerazione	<i>L'evento per cui il Prezzo Medio Mensile è superiore al Prezzo Soglia.</i>
Mercato	<i>Un mercato regolamentato o un sistema multilaterale di negoziazione.</i>
Offerta	<i>Il collocamento privato avente a oggetto le Azioni rivenienti dall'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea Straordinaria della Società in data 10 ottobre 2016, rivolto a: (i) investitori qualificati italiani così come definiti e individuati dall'articolo 34-ter del Regolamento 11971 e investitori istituzionali esteri ai sensi della Regulation S dello United States Securities Act del 1933 (con esclusione di Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti d'America) ("Investitori Qualificati"); e (ii) investitori diversi dagli Investitori Qualificati, purché, in tale ultimo caso, l'offerta sia effettuata con modalità tali che consentano alla Società di beneficiare di un'esenzione dagli obblighi di offerta pubblica di cui all'articolo 100 del TUF e 34-ter del Regolamento 11971.</i>
Operazione Rilevante	<i>Potenziale acquisizione di partecipazione in altre imprese e/o altra forma di potenziale aggregazione della società stessa con altre imprese attraverso, a mero titolo esemplificativo, ma non limitativo, fusione con l'impresa selezionata, acquisizione con qualunque modalità di legge (ivi inclusa la sottoscrizione di aumenti di capitale e la compravendita) di partecipazioni nella impresa selezionata, e/o di conferimento, nonché la loro realizzazione con qualunque modalità di legge essa sia attuata e solo a seguito della preventiva modifica dell'oggetto sociale della Società.</i>
Periodo Ristretto	<i>Il periodo dalla data (esclusa) in cui il Consiglio di Amministrazione della Società abbia deliberato di convocare un'Assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio di esercizio sino alla data (inclusa) in cui la stessa abbia avuto luogo e, comunque, sino alla data (esclusa) dell'eventuale stacco dei dividendi deliberati dall'Assemblea.</i>
Prezzo di Sottoscrizione	<i>Euro 0,1 (zero/1) ovvero il diverso valore stabilito ai sensi dell'art. 3.3.</i>

Prezzo Strike	Euro 9,50 (nove/50).
Prezzo Medio Giornaliero	Il prezzo medio ponderato per le quantità di un giorno di negoziazione sul Mercato registrato dalle Azioni.
Prezzo Medio Mensile	La media aritmetica dei Prezzi Medi Giornalieri del mese di calendario precedente rispetto alla data di esercizio di un Warrant.
Prezzo Soglia	Euro 13 (tredici).
Rapporto di Esercizio	Il numero, anche frazionario arrotondato alla quarta cifra decimale, di Azioni di Compendio sottoscrivibili a fronte dell'esercizio di n. 1 (uno) Warrant.
Società o Innova	Innova Italy 1 S.p.A., con sede legale in Milano, Viale Majno n. 7, R.E.A. n. 2083172 e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano, codice fiscale e Partita IVA n. 09320600969.
Termine di Decadenza	La prima tra le seguenti date: (i) il 5° (quinto) anno dalla data di efficacia dell'Operazione Rilevante, e (ii) il trentesimo giorno successivo alla Comunicazione di Accelerazione (fatto salvo quanto previsto al successivo art. 3.7) restando inteso che ove la suddetta data non fosse un giorno di borsa aperta si intenderà il primo giorno di borsa aperta successivo.
Warrant	I Warrant Innova Italy 1 S.p.A. emessi a seguito della delibera assunta dall'Assemblea di Emissione.

Art. 2 - Warrant Innova Italy S.p.A.

L'Assemblea di Emissione ha deliberato, tra l'altro, di aumentare il capitale sociale della Società, in via scindibile, per un importo di massimi nominali Euro 291.650, mediante emissione di massime n. 2.916.500 Azioni di Compendio senza indicazione del valore nominale, con parità contabile di emissione di Euro 0,1 (zero/1) per ciascuna Azione di Compendio, da riservarsi all'esercizio della facoltà di sottoscrizione spettante ai portatori dei Warrant.

I Warrant sono assegnati gratuitamente come segue: (i) n. 2 (due) Warrant saranno assegnati ogni n. 10 (dieci) Azioni sottoscritte nell'ambito dell'Offerta e, (ii) ai soggetti che saranno azionisti della Società il giorno antecedente alla data di efficacia dell'Operazione Rilevante (e in ogni caso ad eccezione di coloro che hanno esercitato il diritto di recesso in relazione all'Operazione Rilevante), n. 3 (tre) Warrant saranno assegnati ogni n. 10 (dieci) Azioni detenute.

I Warrant di cui ai punti (i) e (ii) saranno identificati dal medesimo Codice ISIN e saranno del tutto fungibili.

A scopo di chiarezza, si precisa che l'assegnazione del secondo Warrant di cui sub (ii) non sarà considerata un'operazione straordinaria ai sensi del successivo art. 4.

I Warrant sono al portatore e sono ammessi al sistema di amministrazione accentrata di Monte Titoli S.p.A. ("Monte Titoli") in regime di dematerializzazione ai sensi degli artt. 83-bis e seguenti del TUF. I Warrant circolano separatamente dalle Azioni cui sono stati abbinati alla data di emissione e sono liberamente trasferibili.

Art. 3 - Condizioni di esercizio dei Warrant

1. I portatori dei Warrant potranno richiedere di sottoscrivere al Prezzo di Sottoscrizione, in qualsiasi momento a partire dal mese intero successivo alla data di efficacia dell'Operazione Rilevante, Azioni

di Compendio in ragione del seguente Rapporto di Esercizio a condizione che il Prezzo Medio Mensile sia maggiore del Prezzo Strike:

$$\frac{\text{Prezzo Medio Mensile} - \text{Prezzo Strike}}{\text{Prezzo Medio Mensile} - \text{Prezzo di Sottoscrizione}^3}$$

2. Nel caso in cui si verifichi la Condizione di Accelerazione, il Rapporto di Esercizio sarà determinato ai sensi del precedente art. 3.1, fermo restando che in luogo del Prezzo Medio Mensile si utilizzerà il Prezzo Soglia⁴.
3. Successivamente alla data di efficacia dell'Operazione Rilevante e sempre entro il secondo giorno di Mercato aperto di ciascun mese, inoltre, il Consiglio di Amministrazione avrà la facoltà di fissare un diverso Prezzo di Sottoscrizione compreso in un intervallo tra Euro 0,1 (zero/uno) e Euro 7 (sette). Tale facoltà dovrà essere comunicata dal Consiglio di Amministrazione con le medesime modalità della Comunicazione di Accelerazione.
4. Entro il secondo giorno di Mercato aperto successivo al termine di ciascun mese, la Società comunicherà il Prezzo Medio Mensile ed il Rapporto di Esercizio relativi al mese precedente tramite comunicato stampa pubblicato sul sito internet della stessa. Nel caso in cui la comunicazione del Prezzo Medio Mensile e del Rapporto di Esercizio coincida con la Comunicazione di Accelerazione o con la comunicazione della modifica del Prezzo di Sottoscrizione, la Società potrà pubblicare un unico comunicato stampa con le modalità della Comunicazione di Accelerazione.
5. Le richieste di sottoscrizione dovranno essere presentate all'intermediario aderente a Monte Titoli presso cui i Warrant sono depositati, entro l'ultimo giorno di Mercato aperto del mese con riferimento al Rapporto di Esercizio pubblicato nel medesimo mese ai sensi del precedente art. 3.4. Le Azioni di Compendio derivanti dall'esercizio dei Warrant saranno rese disponibili per la negoziazione, per il tramite di Monte Titoli, il giorno di liquidazione successivo al termine di ciascun tale mese di esercizio ovvero il giorno di liquidazione successivo al Termine di Decadenza nel caso sia effettuata una Comunicazione di Accelerazione.
6. Le Azioni di Compendio avranno godimento pari a quello delle Azioni alla data di efficacia dell'esercizio dei Warrant. Il Prezzo di Sottoscrizione dovrà essere integralmente versato all'atto della presentazione delle richieste di esercizio, senza aggravio di commissioni e di spese.
7. L'esercizio dei Warrant sarà in ogni caso sospeso nei Periodi Ristretti. Le sottoscrizioni effettuate fino al giorno precedente la delibera consiliare di convocazione dell'Assemblea, restano valide e assumono effetto al termine del Periodo Ristretto. Qualora durante un Periodo Ristretto si verifichi la Condizione di Accelerazione, l'esercizio dei Warrant resterà sospeso sino al termine del Periodo Ristretto e il Termine di Decadenza riprenderà a decorrere dal primo giorno di borsa aperta successivo all'ultimo giorno del Periodo Ristretto.
8. All'atto della presentazione della richiesta di sottoscrizione, oltre a fornire le necessarie e usuali informazioni, il portatore dei Warrant: (i) prenderà atto che le Azioni sottoscritte in esercizio dei Warrant non sono state registrate ai sensi del United States Securities Act del 1933 e successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America; (ii) dichiarerà di non essere una "U.S. Person" come definita ai sensi della Regulations S del United States Securities Act del 1933. Nessuna azione sottoscritta in esercizio dei Warrant sarà attribuita ai portatori di Warrant che non soddisfino le condizioni sopra descritte.

Art. 4 - Diritti dei portatori dei Warrant in caso di operazioni sul capitale sociale della Società

³ A titolo di esempio, qualora il Prezzo Medio Mensile fosse pari ad Euro 11,00 allora il Rapporto di Esercizio sarà dato dalla formula $(11,00 - 9,5)/(11,00 - 0,1)$, ovvero pari a 0,1376.

⁴ A titolo di esempio, qualora il Prezzo Medio Mensile fosse pari ad Euro 14,00 (ovvero superiore al Prezzo Soglia) allora il Rapporto di Esercizio sarà dato dalla formula $(13 - 9,5)/(13 - 0,1)$, ovvero pari a 0,2713.

Qualora la Società dia esecuzione:

1. ad aumenti di capitale a pagamento, mediante emissione in opzione di nuove azioni, anche al servizio di altri warrant validi per la loro sottoscrizione, o di obbligazioni convertibili o con warrant o comunque ad operazioni che diano luogo allo stacco di un diritto negoziabile (ad eccezione degli aumenti di capitale deliberati dall'Assemblea di Emissione), il Prezzo Strike sarà diminuito (e in nessun caso aumentato) di un importo, arrotondato al millesimo di Euro inferiore, pari a

$(P_{cum} - P_{ex})$ nel quale:

P_{cum} rappresenta la media aritmetica semplice degli ultimi cinque Prezzi Medi Giornalieri "cum diritto" (di opzione relativo all'aumento di cui trattasi) dell'Azione, e

P_{ex} rappresenta la media aritmetica semplice dei primi cinque Prezzi Medi Giornalieri "ex diritto" (di opzione relativo all'aumento di cui trattasi) dell'Azione;

2. ad aumenti gratuiti del capitale mediante assegnazione di nuove azioni, il Rapporto di Esercizio sarà incrementato ed il Prezzo Strike diminuito, entrambi proporzionalmente al rapporto di assegnazione gratuita, previa deliberazione dell'assemblea della Società;
3. al raggruppamento/frazionamento delle azioni, il Rapporto di Esercizio sarà diminuito/incrementato ed il Prezzo Strike sarà incrementato/diminuito, entrambi proporzionalmente al rapporto di raggruppamento/frazionamento, previa deliberazione dell'assemblea della Società;
4. ad aumenti gratuiti del capitale senza emissione di nuove azioni o a riduzioni del capitale per perdite senza annullamento di Azioni, il Prezzo Strike non sarà modificato;
5. ad aumenti del capitale mediante emissione di azioni con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441 commi 4°, 5°, 6° e 8° del Codice Civile, il Prezzo Strike non sarà modificato;
6. ad operazioni di fusione/scissione in cui la Società non sia la società incorporante/beneficiaria, il Rapporto di Esercizio ed il Prezzo Strike saranno conseguentemente modificati sulla base dei relativi rapporti di concambio/assegnazione, previa deliberazione dell'assemblea della Società.

Qualora (i) si proceda a modifiche del Prezzo Strike in applicazione del presente articolo, il Prezzo Soglia, il Rapporto di Esercizio e il Prezzo di Sottoscrizione saranno a loro volta modificati in funzione del Prezzo Strike rideterminato, (ii) venisse data esecuzione ad altra operazione, diversa da quelle considerate nei punti precedenti e suscettibile di determinare effetti analoghi, potrà essere rettificato il Prezzo Strike secondo metodologie di generale accettazione, previa – ove necessario – deliberazione dell'assemblea della Società.

Art. 5 – Parti Frazionarie

In tutti i casi in cui, per effetto del presente Regolamento, all'atto dell'esercizio dei Warrant spettasse un numero non intero di Azioni, il portatore dei Warrant avrà diritto di sottoscrivere azioni fino alla concorrenza del numero intero e non potrà far valere alcun diritto sulla parte frazionaria.

Art. 6 - Termini di decadenza

I Warrant non esercitati entro il Termine di Decadenza decadranno da ogni diritto divenendo privi di validità ad ogni effetto.

Art. 7 - Regime Fiscale

L'assegnazione, l'acquisto, la detenzione, la cessione e l'esercizio dei Warrant da parte dei rispettivi titolari sono soggetti al regime fiscale di volta in volta vigente e applicabile al singolo titolare.

Art. 8 - Ammissione alle negoziazioni

Verrà richiesta a Borsa Italiana S.p.A. l'ammissione dei Warrant alle negoziazioni sull'AIM Italia; successivamente potrà essere richiesta l'ammissione ad un altro Mercato organizzato e gestito dalla

stessa. Qualora per qualsiasi motivo, i Warrant e/o le Azioni venissero revocati o sospesi dalle negoziazioni, la Condizione di Accelerazione non si potrà realizzare.

Art. 9 - Varie

Tutte le comunicazioni della Società ai portatori dei Warrant verranno effettuate, ove non diversamente disposto dalla legge, mediante comunicato stampa pubblicato sul sito internet della Società.

Il possesso dei Warrant comporta la piena accettazione di tutte le condizioni fissate nel presente Regolamento. Il presente Regolamento è disciplinato dalla legge italiana.

Per qualsiasi contestazione relativa ai Warrant ed alle disposizioni del presente Regolamento sarà competente in via esclusiva il Tribunale di Milano.

4.2.6 INDICAZIONE DELLE DELIBERE, AUTORIZZAZIONI E APPROVAZIONI IN VIRTÙ DELLE QUALI I WARRANT VERRANNO EMESSI

I Warrant sono stati emessi sulla base delle delibere assunte dall'Assemblea straordinaria della Società del 10 ottobre 2016.

Per maggiori informazioni sulla delibera dell'Assemblea straordinaria della Società del 10 ottobre 2016 si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 15, Paragrafi 15.1.5 e 15.1.7 del Documento di Ammissione.

4.2.7 DATA DI EMISSIONE E DI MESSA A DISPOSIZIONE DEI WARRANT

Come specificato al Paragrafo 4.1.7 che precede, dietro pagamento del relativo prezzo, le Azioni Ordinarie e i Warrant saranno messi a disposizione degli aventi diritto sui conti di deposito intrattenuti presso Monte Titoli S.p.A.

4.2.8 LIMITAZIONI ALLA LIBERA TRASFERIBILITÀ DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Non sussistono limitazioni alla libera trasferibilità dei Warrant dell'Emittente imposte da clausole statutarie ovvero dalle condizioni di emissione.

I Warrant saranno immessi nel sistema di gestione e amministrazione accentrata gestito da Monte Titoli, e sottoposti al regime di dematerializzazione, ai sensi degli articoli 83-bis e seguenti del TUF.

4.2.9 INDICAZIONE DELL'ESISTENZA DI EVENTUALI NORME IN MATERIA DI OBBLIGO DI OFFERTA AL PUBBLICO DI ACQUISTO E/O DI SCAMBIO DI OFFERTA DI ACQUISTO E DI VENDITA RESIDUALI IN RELAZIONE AGLI STRUMENTI FINANZIARI

Si rinvia a quanto indicato nel precedente Paragrafo 4.1.9 del Documento di Ammissione.

4.2.10 PRECEDENTI OFFERTE PUBBLICHE DI ACQUISTO SUGLI STRUMENTI FINANZIARI

Si rinvia a quanto indicato nel precedente Paragrafo 4.1.10 del Documento di Ammissione.

4.3 Profili fiscali

4.3.1 DEFINIZIONI

Ai fini del presente Paragrafo 4.3 del Documento di Ammissione, i termini definiti hanno il significato di seguito riportato.

“Cessione di Partecipazioni Qualificate”: cessione di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che eccedano, nell’arco di un periodo di dodici mesi, i limiti per la qualifica di Partecipazione Qualificata. Il termine di dodici mesi decorre dal momento in cui i titoli ed i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione superiore ai limiti predetti. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni;

“Partecipazioni Non Qualificate”: le partecipazioni sociali in società non quotate in mercati regolamentati diverse dalle Partecipazioni Qualificate;

“Partecipazioni Qualificate”: le partecipazioni sociali in società quotate in mercati regolamentati costituite dal possesso di partecipazioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli, attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell’Assemblea ordinaria superiore al 2% ovvero una partecipazione al capitale od al patrimonio superiore al 5%. Le partecipazioni sociali in società non quotate in mercati regolamentati costituite dal possesso di partecipazioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli, attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell’assemblea ordinaria superiore al 20% ovvero una partecipazione al capitale od al patrimonio superiore al 25%.

4.3.2 REGIME FISCALE RELATIVO AI WARRANT

Quanto di seguito riportato costituisce una mera sintesi del regime fiscale proprio della detenzione e della cessione dei *warrant* – ai sensi della legislazione tributaria italiana – applicabile ad alcune specifiche categorie di investitori e non intende essere un’esauriente analisi di tutte le possibili conseguenze fiscali connesse alla detenzione e alla cessione di tali titoli. Per ulteriori riferimenti e dettagli sulla disciplina fiscale dei predetti redditi, si rinvia alla disciplina recata dal Decreto Legislativo n. 461 del 22 novembre 1997, come successivamente modificato ed integrato (il **“D.Lgs. 461/1997”**), dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 22 dicembre 1986 (il **“TUIR”**) e dal Decreto Legislativo n. 138 del 13 agosto 2011 (il **“D.Lgs. 138/2011”**), nonché agli ulteriori provvedimenti normativi e amministrativi correlati.

Quanto di seguito riportato costituisce una mera sintesi del regime fiscale proprio della detenzione e della cessione dei *warrant* – ai sensi della legislazione tributaria italiana – applicabile ad alcune specifiche categorie di investitori e non intende essere un’esauriente analisi di tutte le possibili conseguenze fiscali connesse alla detenzione e alla cessione di tali titoli. Per ulteriori riferimenti e dettagli sulla disciplina fiscale dei predetti redditi, si rinvia alla disciplina recata dal Decreto Legislativo n. 461 del 22 novembre 1997, come successivamente modificato ed integrato (il **“D.Lgs. 461/1997”**), dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 22 dicembre 1986 (il **“TUIR”**) e dal Decreto Legislativo n. 138 del 13 agosto 2011 (il **“D.Lgs. 138/2011”**), nonché agli ulteriori provvedimenti normativi e amministrativi correlati.

Gli investitori, pertanto, sono tenuti a consultare i propri consulenti in merito al regime fiscale proprio dell’acquisto, della detenzione e della cessione dei *warrant*.

In base alla normativa vigente alla data di predisposizione del presente Documento di Ammissione le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di *warrant* per la sottoscrizione di partecipazioni in società residenti in Italia, se non conseguite nell’esercizio di arti e professioni o d’imprese, costituiscono redditi diversi di natura finanziaria, soggetti ad imposizione fiscale con le stesse modalità previste per le plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni azionarie (articoli 67 e seguenti del TUIR). Le cessioni di *“titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni”* (quali i *warrant*) sono, infatti, assimilate alle cessioni di partecipazioni, e soggette al medesimo regime fiscale. In particolare:

- (a) le plusvalenze derivanti da cessioni di *warrant* – effettuate anche nei confronti di soggetti diversi nell’arco di dodici mesi, anche se ricadenti in periodi di imposta differenti - che consentono l’acquisizione di una Partecipazione Qualificata, tenendo conto, a tal fine, anche delle cessioni dirette delle partecipazioni e altri diritti effettuate nello stesso periodo di dodici mesi, concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 49,72% del loro ammontare;

- (b) le plusvalenze derivanti da cessioni di *warrant* che – effettuate sempre nell’arco di dodici mesi, anche nei confronti di soggetti diversi – non consentono, anche unitamente alla diretta cessione delle partecipazioni e altri diritti, l’acquisizione di una Partecipazione Qualificata, sono soggette ad imposta sostitutiva con aliquota del 26%.

In particolare, al fine di stabilire i limiti per la qualifica di Partecipazione Qualificata, si deve tener conto anche dei titoli o dei diritti attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni qualificate (ad esempio: *warrant* di sottoscrizione e di acquisto, opzioni di acquisto di partecipazioni, diritti d’opzione di cui agli articoli 2441 e 2420-*bis* del codice civile, obbligazioni convertibili). Di conseguenza, si può verificare un’ipotesi di cessione di partecipazione qualificata anche nel caso in cui siano ceduti soltanto titoli o diritti che, autonomamente considerati ovvero insieme alle altre partecipazioni cedute, rappresentino una percentuale di diritti di voto e di partecipazione superiori ai limiti indicati. Al fine di individuare le percentuali di diritti di voto e di partecipazione è necessario cumulare le cessioni effettuate nell’arco di dodici mesi, ancorché nei confronti di soggetti diversi. Pertanto, in occasione di ogni cessione si devono considerare tutte le cessioni effettuate dal medesimo soggetto che hanno avuto luogo nei dodici mesi dalla data della cessione, anche se ricadenti in periodi d’imposta diversi. Pertanto, qualora un soggetto, dopo aver effettuato una prima cessione non qualificata, ponga in essere – nell’arco di dodici mesi dalla prima cessione – altre cessioni che comportino il superamento delle suddette percentuali di diritti di voto o di partecipazione, per effetto della predetta regola del cumulo, si considera realizzata una cessione di partecipazione qualificata. L’applicazione della regola che impone di tener conto di tutte le cessioni effettuate nel corso di dodici mesi è tuttavia subordinata alla condizione che il contribuente possieda, almeno per un giorno, una partecipazione superiore alle percentuali sopra indicate.

Ai sensi dell’articolo 5, comma 5, del D.Lgs. 461/1997 non sono soggette a tassazione in Italia le plusvalenze realizzate ad esito della cessione di *warrant* che consentono – anche unitamente alla diretta cessione delle azioni – l’acquisizione di una Partecipazione Non Qualificata, se conseguite da soggetti fiscalmente residenti in uno degli Stati membri dell’Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all’Accordo sullo Spazio Economico Europeo ed inclusi nella lista di cui ai decreti ministeriali emanati in attuazione dell’art. 11, comma 4, lett. c), del Decreto Legislativo del 1° aprile 1996, n. 239 (“**Decreto 239**”) – ad oggi tale lista è contenuta nel Decreto Ministeriale 4 settembre 1996, come di volta in volta modificato e integrato (“**Decreto White List**”) e privi di una stabile organizzazione in Italia cui tali *warrant* possano ritenersi effettivamente connessi.

Ai sensi dell’articolo 23, comma 1, lettera f), punto 1) del TUIR, non sono soggette a tassazione in Italia le plusvalenze realizzate ad esito della cessione di *warrant* quotati in mercati regolamentati che consentono - anche unitamente alla diretta cessione delle azioni – l’acquisizione di una Partecipazione Non Qualificata.

Viceversa, le plusvalenze realizzate da soggetti non residenti in Italia privi di stabile organizzazione in Italia ad esito della cessione di *warrant* che consentono l’acquisizione di una Partecipazione Qualificata concorrono alla formazione del reddito imponibile del percettore limitatamente al 49,72% del loro ammontare. Tali plusvalenze sono assoggettate a tassazione unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi. Resta comunque ferma per i soggetti non residenti la possibilità di chiedere l’applicazione del regime di non tassazione in Italia eventualmente previsto dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni in vigore tra l’Italia e il proprio Stato di residenza. Nel caso in cui dalla cessione si generi una minusvalenza la stessa può essere riportata in deduzione, fino a concorrenza del 49,72% dell’ammontare delle plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo di imposta nel quale la minusvalenza medesima è stata realizzata.

La possibilità di beneficiare dei menzionati regimi di esenzione da imposizione sulle plusvalenze potrebbe essere subordinata alla presentazione di idonea documentazione attestante la sussistenza delle relative condizioni di applicazione.

4.3.3 REGIME FISCALE RELATIVO ALLE AZIONI

Le informazioni riportate qui di seguito sintetizzano il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle azioni della Società ai sensi della vigente legislazione tributaria italiana e relativamente a specifiche categorie di investitori.

Quanto segue non intende essere un'esauriente analisi delle conseguenze fiscali connesse all'acquisto, alla detenzione e alla cessione di azioni.

Il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni, qui di seguito riportato, si basa sulla legislazione vigente oltre che sulla prassi esistente alla data del Documento di Ammissione, fermo restando che le stesse rimangono soggette a possibili cambiamenti anche con effetti retroattivi, e rappresenta pertanto una mera introduzione alla materia.

In futuro potrebbero intervenire provvedimenti legislativi aventi ad oggetto la revisione delle aliquote delle ritenute sui redditi di capitale e dei redditi diversi di natura finanziaria o delle aliquote delle imposte sostitutive afferenti i medesimi redditi. L'approvazione di tali provvedimenti modificativi della disciplina attualmente in vigore potrebbe, pertanto, incidere sul regime fiscale delle azioni della Società quale descritto nei seguenti paragrafi.

Gli investitori sono tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni ed a verificare la natura e l'origine delle somme percepite come distribuzioni sulle azioni della Società (dividendi o riserve).

A. Regime fiscale dei dividendi

I dividendi attribuiti alle azioni della Società saranno soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società per azioni fiscalmente residenti in Italia.

Sono previste le seguenti differenti modalità di tassazione per le diverse categorie di percettori.

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

(a) Partecipazioni non Qualificate

I dividendi percepiti da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Non Qualificate, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli S.p.A. (quali le azioni della Società oggetto della presente offerta), sono soggetti ad una imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 26%, con obbligo di rivalsa, ai sensi dell'articolo 27-ter D.P.R. n. 600 del 19 settembre 1973 (di seguito, il "DPR 600/1973"); non sussiste l'obbligo da parte dei soci di indicare i dividendi incassati nella dichiarazione dei redditi.

Detta imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'articolo 80 del TUF), dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

L'imposta sostitutiva non è applicata nel caso in cui l'azionista abbia affidato le azioni in gestione ad un intermediario autorizzato nel c.d. "regime del risparmio gestito", previsto dall'articolo 7 del D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461; in tal caso, i dividendi non sono tassati all'atto della distribuzione, ma concorrono a formare il risultato annuo di gestione del portafoglio, soggetto all'imposta sostitutiva del 26% prevista dal citato articolo 7, comma quarto. L'imposta è applicata dal gestore.

(b) Partecipazioni Qualificate

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Qualificate non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili

riscossi sono attinenti a Partecipazioni Qualificate. Tali dividendi concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio limitatamente al 49,72% del loro ammontare (percentuale applicabile agli utili formati a decorrere dall'esercizio successivo a quello in corso al 31.12.2007).

Ai sensi dell'art. 1, comma 64 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 ("**Legge di Stabilità 2016**"), la percentuale di concorso dei dividendi alla formazione del reddito imponibile sarà rideterminata, con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, con apposito Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, proporzionalmente alla prevista riduzione, a decorrere dal 1° gennaio 2017, dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24%.

Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio.

(ii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività di impresa

I dividendi percepiti da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni relative all'impresa non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti all'attività d'impresa. Tali dividendi concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio in misura pari al 49,72% del loro ammontare, a prescindere dall'entità della partecipazione, qualificata o meno (percentuale applicabile agli utili formati a decorrere dall'esercizio successivo a quello in corso al 31.12.2007).

Ai sensi dell'art. 1, comma 64 della Legge di Stabilità 2016, la percentuale di concorso dei dividendi alla formazione del reddito imponibile sarà rideterminata, con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, con apposito Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, proporzionalmente alla prevista riduzione, a decorrere dal 1° gennaio 2017, dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24%.

(iii) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lettere a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (e parimenti incluse escluse le società semplici) di cui all'articolo 5 del TUIR, da società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, ovvero sia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte od imposta sostitutiva in Italia e concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente con le seguenti modalità, a prescindere dall'entità della partecipazione:

- (a) le distribuzioni a favore di soggetti IRPEF (e.g. società in nome collettivo, società in accomandita semplice, società semplice) concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente in misura pari al 49,72% del loro ammontare (percentuale applicabile agli utili formati a decorrere dall'esercizio successivo a quello in corso al 31.12.2007). Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio;
- (b) le distribuzioni a favore di soggetti IRES (e.g. società per azioni, società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni) concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente limitatamente al 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare, se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per alcuni tipi di società, i dividendi concorrono a formare il valore netto della produzione, soggetto all'imposta regionale sulle attività produttive prevista dal D.Lgs. n. 446 del 1997 (**IRAP**).

Il reddito imponibile complessivo del percipiente è soggetto all'aliquota IRES ordinaria, attualmente pari al 27,5%. Ai sensi dell'art. 1, comma 61 della Legge di Stabilità 2016, l'aliquota IRES sarà ridotta dal 27,5% al 24% a decorrere dal 1° gennaio 2017.

(iv) Enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti dagli enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. c), del TUIR, ovvero sia dagli enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, concorrono a formare il reddito complessivo limitatamente al 77,74% del loro ammontare, a prescindere dall'entità della partecipazione.

(v) Soggetti esenti e soggetti esclusi dall'IRES

Per le azioni, quali le azioni emesse dalla Società, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, i dividendi percepiti da soggetti residenti esenti dall'imposta sul reddito delle società (IRES) sono soggetti ad una imposta sostitutiva con aliquota del 26% applicata dal soggetto (aderente al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli) presso il quale le azioni sono depositate ovvero mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia dal soggetto (depositario) non residente che aderisca al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

I dividendi percepiti dai soggetti esclusi dall'IRES ai sensi dell'articolo 64 del TUIR (*i.e.*, organi e amministrazioni dello Stato, compresi quelli ad ordinamento autonomo, anche se dotati di personalità giuridica, comuni, consorzi tra enti locali, le associazioni e gli enti gestori di demanio collettivo, le comunità montane, le province e le regioni) non sono soggetti a ritenuta né ad imposta sostitutiva.

(vi) Fondi pensione italiani ed Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio di diritto italiano diversi da quelli immobiliari

Gli utili percepiti da fondi pensione italiani di cui al Decreto 252 non sono soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva. Questi concorrono alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20% (per effetto della modifica di aliquota apportata dalla Legge 23 dicembre 2014, n. 190, c.d. Legge di Stabilità 2015).

Gli utili percepiti dagli O.I.C.R. italiani, diversi dai fondi comuni di investimento immobiliare e dalle società di investimento a capitale fisso che investono in immobili (le "**SICAF Immobiliari**" e, insieme ai fondi comuni di investimento immobiliare, gli "**O.I.C.R. Immobiliari**") non sono soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva.

Con riferimento, invece, alla tassazione applicabile ai sottoscrittori delle quote degli organismi in argomento, i proventi derivanti dalla partecipazione ai suddetti O.I.C.R. realizzati a decorrere dal 1° luglio 2014, in sede di rimborso, cessione o liquidazione delle quote o azioni sono soggetti ad una ritenuta del 26% applicata a titolo di acconto o imposta a seconda della tipologia di partecipante. Sui proventi realizzati a decorrere dal 1° luglio 2014 e riferibili ad importi maturati al 30 giugno 2014 si applica l'aliquota in vigore fino al 30 giugno 2014 (art. 3, comma 12, D.L. n. 66/2014).

(vii) O.I.C.R. Immobiliari italiani

Ai sensi del Decreto Legge 25 settembre 2001 n. 351 ("**D.L. 351/2001**"), convertito con modificazioni dalla Legge 23 novembre 2001 n. 410, ed a seguito delle modifiche apportate dall'articolo 41-*bis* del Decreto Legge 30 settembre 2003 n. 269, convertito con modificazioni dalla Legge 24 novembre 2003 n. 326, e dell'art. 9 del Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 44 ("**D.Lgs. 44/2014**"), le distribuzioni di utili percepite dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti in Italia ai sensi dell'art. 37 del TUF ovvero dell'art. 14-*bis* della Legge 25 gennaio 1984 n. 86 e dalle SICAF Immobiliari, non sono soggette a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva e non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento. Si ricorda che alle SICAF Immobiliari si applicano le disposizioni riguardanti i fondi comuni di investimento immobiliare ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 44/2014.

Tali fondi non sono soggetti alle imposte sui redditi e all'IRAP.

I proventi derivanti dalla partecipazione ad O.I.C.R. immobiliari- realizzati dal 1° luglio 2014 in sede di rimborso, cessione o liquidazione delle quote/azioni sono soggetti ad una ritenuta del 26% applicata a titolo di acconto o imposta a seconda della tipologia di partecipanti.

In alcuni casi, i redditi conseguiti da un O.I.C.R. Immobiliare italiano potrebbero essere imputati per trasparenza e così concorrere alla formazione del reddito complessivo dei partecipanti diversi dagli investitori istituzionali (art. 32, comma 3, del D.L. n. 78/2010) che detengono una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento.

(viii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che non detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

I dividendi, derivanti da azioni o titoli simili immessi nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le azioni della Società oggetto della presente offerta), percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui la partecipazione sia riferibile, sono soggetti ad una imposta sostitutiva del 26%.

L'imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché da un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'articolo 80 del TUF), nonché dai soggetti non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

Gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia, diversi dagli azionisti di risparmio, hanno diritto, a fronte di un'istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso fino a concorrenza di 11/26 dell'imposta sostitutiva subita in Italia ai sensi degli articoli 27, comma terzo, e 27-ter del **DPR 600/1973**, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero.

In alternativa al suddetto rimborso, i soggetti residenti in Stati con i quali siano in vigore convenzioni per evitare la doppia imposizione possono chiedere l'applicazione dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura (ridotta) prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile. A tal fine i soggetti presso cui le azioni sono depositate, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, debbono acquisire:

- una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;
- un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione. Questa attestazione produce effetti fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione.

L'Amministrazione finanziaria italiana ha peraltro concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati esteri un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso o esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia. Con Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 10 luglio 2013, sono stati poi approvati i modelli di domanda per il rimborso, l'esonero dall'imposta italiana o l'applicazione dell'aliquota ridotta sui redditi corrisposti a soggetti non residenti in forza delle convenzioni internazionali stipulate dall'Italia. Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 26%. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'Amministrazione finanziaria il rimborso della differenza tra la ritenuta applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

Nel caso in cui i soggetti percettori siano (i) fiscalmente residenti in uno degli Stati inclusi nel Decreto White List e (ii) ivi soggetti ad un'imposta sul reddito delle società, i dividendi sono soggetti ad una ritenuta a titolo d'imposta pari all'1,375% del relativo ammontare (ridotta dalla Legge di Stabilità 2016 all'1,20% a decorrere dal 1° gennaio 2017).

Fino all'emanazione del suddetto decreto ministeriale, gli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che rilevano ai fini dell'applicazione dell'imposta nella citata misura ridotta sono quelli inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministero delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche. La ritenuta dell'1,375% si applica agli utili formati a decorrere dall'esercizio successivo a quello in corso al 31.12.2007.

Agli utili distribuiti alle società non residenti beneficiarie della ritenuta ridotta non si applica la presunzione secondo cui, a partire dalle delibere di distribuzione dei dividendi successive a quelle aventi ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del soggetto partecipante, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società o ente partecipato fine a tale esercizio. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva della misura dell'1,375%, i beneficiari non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle Azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea certificazione di residenza e di status fiscale rilasciata dalle competenti autorità dello Stato di appartenenza.

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano fondi pensione istituiti in uno degli Stati inclusi nel Decreto White List, tali soggetti potranno beneficiare dell'applicazione di una imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta dell'11% del relativo ammontare. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva della misura dell'11%, i fondi pensione non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle Azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea documentazione.

Ai sensi dell'articolo 27-*bis* del DPR 600/1973, approvato in attuazione della Direttiva n. 435/90/CEE del 23 luglio 1990, trasfusa nella Direttiva n. 96/2011 del 30 novembre 2011, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società (a) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva n. 435/90/CEE, (b) che è fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione Europea, (c) che è soggetta, nello Stato di residenza, senza possibilità di fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta Direttiva e (d) che detiene una partecipazione diretta nella Società non inferiore al 20 per cento del capitale sociale per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere alle autorità fiscali italiane il rimborso dell'imposta sostitutiva applicata sui dividendi da essa percepiti. A tal fine, la società non residente deve produrre (x) una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i predetti requisiti nonché (y) la documentazione attestante la sussistenza delle condizioni sopra indicate. Inoltre, secondo quanto chiarito dalle autorità fiscali italiane, al verificarsi delle predette condizioni ed in alternativa alla presentazione di una richiesta di rimborso successivamente alla distribuzione del dividendo, purché il periodo minimo annuale di detenzione della partecipazione nella Società sia già trascorso al momento della distribuzione del dividendo medesimo, la società non residente può direttamente richiedere all'intermediario depositario delle azioni la non applicazione dell'imposta sostitutiva presentando all'intermediario in questione la stessa documentazione sopra indicata. In relazione alle società non residenti che risultano direttamente o indirettamente controllate da soggetti non residenti in Stati dell'Unione Europea, il suddetto regime di rimborso o di non applicazione dell'imposta sostitutiva può essere invocato soltanto a condizione che le medesime società dimostrino di non essere state costituite allo scopo esclusivo o principale di beneficiare del regime in questione.

(ix) Distribuzione di riserve di cui all'articolo 47, comma quinto, del TUIR

Le informazioni fornite in questo Paragrafo sintetizzano il regime fiscale applicabile alla distribuzione da parte della Società – in occasione diversa dal caso di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione – delle Riserve di Capitale di cui all'articolo 47, comma quinto, del TUIR, ovvero sia, tra l'altro, delle riserve o altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi

di conguaglio versati dai sottoscrittori, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (di seguito anche “**Riserve di Capitale**”).

(a) Persone fisiche non esercenti attività d'impresa, fiscalmente residenti in Italia, e società semplici

Ai sensi dell'articolo 47, comma primo, del TUIR, indipendentemente da quanto previsto dalla delibera assembleare, le somme percepite da persone fisiche e società semplici fiscalmente residenti in Italia a titolo di distribuzione delle riserve di capitali costituiscono utili per i percettori nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta o allocata a riserve non distribuibili). Le somme qualificate come utili sono soggette, a seconda che si tratti o meno di Partecipazioni Non Qualificate e/o non relative all'impresa, al rispettivo trattamento fiscale, sopra riportato. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. La plusvalenza imponibile realizzata in occasione della cessione è calcolata per differenza fra il prezzo di vendita ed il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione ridotto di un ammontare pari alle somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali (al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile). Secondo l'interpretazione fatta propria dall'Amministrazione finanziaria, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione costituiscono utili da assoggettare al regime descritto sopra per i dividendi. Regole particolari potrebbero applicarsi in relazione alle partecipazioni per cui la persona fisica abbia optato per il regime cosiddetto del “risparmio gestito” di cui all'art. 7 del D.Lgs. 461/1997.

(b) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, società di persone, società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia.

In capo alle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'articolo 5 del TUIR, alle società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali costituiscono utili nei limiti e nella misura in cui sussistano utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta o allocata a riserve non distribuibili). Le somme qualificate come utili sono soggette al medesimo regime descritto sopra. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e, come tali, sono assoggettate al regime descritto nel successivo Paragrafo B.

(c) Fondi pensione italiani e O.I.C.R. italiani (diversi dagli O.I.C.R. immobiliari)

Le somme percepite dai fondi pensione italiani a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale concorrono a formare il risultato netto di gestione maturato del periodo di percezione. Il risultato netto di gestione è soggetto ad un'imposta sostitutiva dell'20%. Anche il valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo d'imposta deve essere incluso nel calcolo del risultato annuo di gestione. Dal 1° gennaio 2015, ai fondi pensione che reinvestano il risultato di gestione in determinate attività finanziarie individuate con apposito decreto ministeriale spetta un credito d'imposta del 9% del risultato stesso.

Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale non scontano imposizione in capo agli O.I.C.R. istituiti in Italia diversi dagli O.I.C.R. immobiliari.

(d) O.I.C.R. immobiliari

Ai sensi del D. L. 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 novembre 2001, n. 410, nella versione attualmente vigente (“**D.L. 351/2001**”), le somme percepite a titolo di distribuzione di Riserve di Capitale dagli O.I.C.R. Immobiliari italiani non sono soggetti a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva e non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento. Tali fondi non sono soggetti né alle imposte sui redditi né a IRAP.

Al ricorrere di determinate condizioni, i redditi conseguiti da un O.I.C.R. Immobiliare italiano potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere, dunque, alla formazione del reddito imponibile in Italia dei) relativi investitori non istituzionali qualora costoro detengano una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento.

(e) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

In capo ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia (persone fisiche o società di capitali), privi di stabile organizzazione in Italia cui la partecipazione sia riferibile, la natura fiscale delle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale è la medesima di quella evidenziata per le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia. Al pari di quanto evidenziato per le persone fisiche e per le società di capitali fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare.

(f) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto per le società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia.

Per il caso in cui la distribuzione di Riserve di Capitale derivi da una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del percettore non residente, si veda supra sub (d).

B. Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa e società semplici

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche e società semplici fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di Partecipazioni Qualificate o Non Qualificate.

(a) Cessione di Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze derivanti dalla cessione di una Partecipazione Qualificata concorrono alla formazione del reddito imponibile del percipiente per il 49,72% del loro ammontare.

Eventuali minusvalenze sono riportate in deduzione, fino a concorrenza delle plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che tale minusvalenza sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale è stata realizzata. Se le plusvalenze superano le minusvalenze, la differenza positiva concorre a formare il reddito complessivo nella misura del 49,72% del suo ammontare; se le minusvalenze superano le plusvalenze, l'eccedenza è portata in deduzione fino a concorrenza del 49,72% dell'ammontare della plusvalenze dei periodi successivi (ma non oltre il quarto).

Ai sensi dell'art. 1, comma 64 della Legge di Stabilità 2016, la percentuale di concorso delle plusvalenze alla formazione del reddito imponibile sarà rideterminata, con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, con apposito Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, proporzionalmente alla prevista riduzione, a decorrere dal 1° gennaio 2017, dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24%.

(b) Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze da cessione a titolo oneroso di Partecipazioni Non Qualificate, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un'imposta sostitutiva del 26%. Il contribuente può optare per una delle seguenti modalità di tassazione:

(a) *Tassazione in base alla dichiarazione dei redditi.* Nella dichiarazione vanno indicate le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno. L'imposta sostitutiva del 26% è applicata su una base imponibile

data dalla eccedenza delle plusvalenze sulle relative minusvalenze, ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché esposte in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione, fino a concorrenza, delle relative plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Il regime della dichiarazione è obbligatorio nell'ipotesi in cui il soggetto non scelga uno dei due regimi di cui ai successivi punti (b) e (c).

- (b) *Regime del risparmio amministrato (opzionale) ex art. 6 del D.Lgs.461/1997.* Tale regime può trovare applicazione a condizione che (i) le azioni siano depositate presso banche o società di intermediazione mobiliari residenti o altri soggetti residenti individuati con appositi decreti ministeriali e (ii) l'azionista opti (con comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario) per l'applicazione del regime del risparmio amministrato. Nel caso in cui il soggetto opti per tale regime, l'imposta sostitutiva con l'aliquota del 26% è determinata e versata – all'atto della singola cessione – dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle minusvalenze in diminuzione, fino a concorrenza, delle plusvalenze realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Non sono compensabili le minusvalenze realizzate a seguito della cessione di partecipazioni il cui valore sia stato rivalutato in base ad apposita perizia. Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di realizzo, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi.
- (c) *Regime del risparmio gestito (opzionale) ex articolo 7 del D.Lgs.461/1997.* Presupposto per la scelta di tale regime è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. Nel regime del risparmio gestito, al termine di ciascun periodo d'imposta, l'intermediario applica un'imposta sostitutiva del 26% sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto dei seguenti redditi: redditi assoggettati a ritenuta, redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte, redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente, proventi derivanti da quote di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari italiani soggetti ad imposta sostitutiva di cui all'articolo 8 del D.Lgs. 461/1997. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze realizzate mediante cessione di Partecipazioni Non Qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto ad imposta sostitutiva del 26%. Il risultato negativo della gestione, conseguito in un periodo d'imposta, può essere computato in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. In caso di chiusura del rapporto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato, ovvero utilizzati (per l'importo che trova capienza in esso) nell'ambito di un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portate in deduzione dai medesimi soggetti in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti di cui al precedente punto (a).

(ii) *Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, fiscalmente residenti in Italia*

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario.

Le minusvalenze eventualmente realizzate dai predetti soggetti sono integralmente deducibili.

Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni evidenziate ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo, le plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura pari al 49,72%. Ai sensi dell'art. 1, comma 64 della Legge di Stabilità 2016, tale percentuale sarà rideterminata a decorrere dal 1 gennaio 2017 per tutti i percettori in esame ad esclusione di quelli di cui all'art. 5 del TUIR.

Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni con i requisiti di cui ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo sono deducibili in misura parziale analogamente a quanto previsto per la tassazione delle plusvalenze.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevate, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

Ai sensi dell'art. 1, comma 64 della Legge di Stabilità 2016, la percentuale di concorso dei dividendi alla formazione del reddito imponibile sarà rideterminata, con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, con apposito Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, proporzionalmente alla prevista riduzione, a decorrere dal 1° gennaio 2017, dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24%.

(iii) Società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, ovvero sia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, mediante cessione a titolo oneroso delle azioni concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare.

Tuttavia, ai sensi dell'articolo 87 del TUIR, le plusvalenze realizzate relativamente ad azioni in società ed enti indicati nell'articolo 73 del TUIR non concorrono alla formazione del reddito imponibile in quanto esenti nella misura del 95% per cento, se sono soddisfatte queste condizioni:

- (a) ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione considerando cedute per prime le azioni o quote acquisite in data più recente;
- (b) classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso;
- (c) residenza fiscale della società partecipata in uno degli Stati inclusi nel Decreto White List, o, alternativamente, l'avvenuta dimostrazione, a seguito dell'esercizio dell'interpello secondo le modalità di cui al comma 5, lettera b), dell'articolo 167, che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori diversi da quelli che consentono un adeguato scambio di informazioni;
- (d) la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'articolo 55 del TUIR.

I requisiti di cui ai punti (c) e (d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso. Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria. In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono indeducibili dal reddito d'impresa.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

Le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relative ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione di cui all'articolo 87 del TUIR non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione (i) si applica con riferimento alle azioni acquisite nei 36 mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti

(c) e (d), ma (ii) non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002.

In relazione alle minusvalenze deducibili dal reddito di impresa, deve, inoltre, essere segnalato che, ai sensi dell'articolo 5-*quinquies*, comma 3, del decreto Legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni dalla Legge 2 dicembre 2005, n. 248, qualora l'ammontare delle suddette minusvalenze, derivanti da operazioni su azioni negoziate in mercati regolamentati, risulti superiore a euro 50.000,00, anche a seguito di più operazioni, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie relativi all'operazione.

Inoltre, ai sensi dell'art. 1, comma 4, del Decreto Legge 24 settembre 2002, n. 209, relativamente alle minusvalenze di ammontare complessivo superiore a euro 5.000.000,00, derivanti dalla cessione di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie, realizzate anche a seguito di più atti di realizzo, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie necessari al fine di consentire l'accertamento della conformità delle operazioni di cessione con le disposizioni dell'art. 10-*bis* della Legge 27 luglio 200, n. 212. Tale obbligo non si applica ai soggetti che predispongono il bilancio in base ai principi contabili internazionali.

Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad IRAP.

(iv) Enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività d'impresa, da enti non commerciali residenti in Italia, sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche su partecipazioni detenute non in regime d'impresa.

(v) Fondi pensione italiani e O.I.C.R. diversi da quelli immobiliari

Le plusvalenze realizzate da fondi pensione italiani di cui al D.Lgs. 252/2005 mediante cessione a titolo oneroso di azioni sono incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota dell'20%.

Le plusvalenze realizzate dagli O.I.C.R. di cui all'articolo 73, comma 5-*quinquies*, del TUIR non sono soggette alle imposte sui redditi, purché il fondo o il soggetto incaricato della gestione sia sottoposto a forme di vigilanza prudenziale.

(vi) O.I.C.R. immobiliari

Ai sensi del D.L. 351/2001, ed a seguito delle modifiche apportate dall'articolo 41-*bis* del D.L. 269, e dell'art. 9 del D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 44, i proventi, ivi incluse le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni, conseguiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'articolo 37 del TUF e dell'articolo 14-*bis* della Legge 86/1994 e dalle S.I.C.A.F. immobiliari, non sono soggetti ad imposte sui redditi. Tali fondi non sono soggetti alle imposte sui redditi né ad IRAP.

I proventi derivanti dalla partecipazione ai suindicati fondi sono assoggettati in capo ai percipienti ad una ritenuta del 26%, applicata a titolo di acconto o d'imposta (a seconda della natura giuridica del percipiente), con esclusione dei proventi percepiti da determinati soggetti, beneficiari effettivi di tali proventi, fiscalmente residenti in uno degli Stati inclusi nel Decreto White List (ad esempio qualora il percipiente fosse un fondo pensione estero o un organismo di investimento collettivo del risparmio estero, sempreché istituiti in uno degli Stati inclusi nel Decreto White List, non sarà operata dal fondo alcuna ritenuta).

I redditi conseguiti dai fondi di investimento immobiliari e dalle S.I.C.A.F. Immobiliari sono imputati ai partecipanti che detengono una partecipazione superiore al 5% del patrimonio del fondo, indipendentemente dalla percezione, e in proporzione alle rispettive quote di partecipazione. I partecipanti che detengono l'investimento nell'esercizio di attività d'impresa possono riportare le eventuali perdite attribuite dal fondo nei limiti e alle condizioni previste dal TUIR. I proventi distribuiti fino a concorrenza del reddito imputato per trasparenza in periodi d'imposta precedenti non sono soggetti a ritenuta.

(vii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Per i soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, le plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni non qualificate, che siano effettivamente connesse ad una stabile organizzazione in Italia, concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto delle plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia. Per l'ipotesi in cui la partecipazione non sia connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto non residente, si veda il successivo Paragrafo.

(viii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

(a) Partecipazioni Non Qualificate

Ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera f), n. 1, TUIR, le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Non Qualificate in società italiane negoziate in mercati regolamentati (quale è l'Emittente), non sono soggette a tassazione in Italia, anche se ivi detenute.

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni che non si qualifichi quale Cessione di Partecipazioni Qualificate non sono soggette a tassazione in Italia, anche se ivi detenute, qualora siano realizzate da:

- (a) Soggetti residenti in uno degli Stati inclusi nel Decreto White List;
- (b) Enti o organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia;
- (c) Investitori istituzionali esteri, ancorché privi di soggettività tributaria, costituiti in Paesi di cui alla precedente lettera (a);
- (d) Banche centrali e organismi che gestiscono anche riserve ufficiali dello Stato.

Al fine di beneficiare di tali esenzioni da imposizione in Italia, agli azionisti fiscalmente non residenti in Italia cui si applichi il regime del risparmio amministrato ovvero che abbiano optato per il regime del risparmio gestito di cui agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. n. 461/1997, l'intermediario italiano potrebbe richiedere la presentazione di un'autocertificazione attestante la non residenza fiscale in Italia.

Nel caso in cui le condizioni sopra descritte non siano soddisfatte, le plusvalenze saranno soggette ad imposizione in Italia.

Peraltro, tali plusvalenze non sono soggette ad imposizione in Italia nel caso in cui il soggetto cedente risieda in uno Stato che ha concluso con l'Italia una Convenzione contro le doppie imposizioni ai sensi della quale la tassazione è riservata in via esclusiva allo Stato di residenza del soggetto cedente (in modo conforme a quanto previsto dall'art. 13, comma 5 del Modello di Convenzione contro le doppie imposizioni elaborato in sede OCSE).

A seconda dei casi, la possibilità di beneficiare dei menzionati regimi di esenzione da imposizione sulle plusvalenze è subordinata alla presentazione di idonea documentazione attestante la sussistenza delle relative condizioni di applicazione.

(b) Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla cessione a titolo oneroso di Partecipazioni Qualificate concorrono alla formazione del reddito imponibile del percipiente secondo le stesse regole previste per le persone fisiche non esercenti attività d'impresa. Tali plusvalenze sono assoggettate a tassazione unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi. Resta comunque ferma, ove applicabile, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni.

C. Imposta di bollo sulle comunicazioni relative agli strumenti finanziari

L'art. 19 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 ha previsto, a decorrere dal 1 gennaio 2012, l'applicazione di un'imposta di bollo proporzionale sulle comunicazioni periodiche inviate dalle banche e dagli intermediari finanziari alla clientela relativamente a prodotti o strumenti finanziari anche non soggetti ad obbligo di deposito.

L'imposta di bollo proporzionale si applica sul complessivo valore di mercato degli strumenti finanziari o, in mancanza, sul loro valore nominale o di rimborso. A partire dal 1 gennaio 2014 l'imposta si applica nella misura dello 0,2% annuale.

Ove il cliente sia un soggetto diverso da una persona fisica, l'imposta di bollo si applica nella misura massima pari ad euro 14.000,00.

L'imposta è riscossa dalle banche e dagli altri intermediari finanziari. L'estratto conto o il rendiconto si considerano in ogni caso inviati almeno una volta nel corso dell'anno anche quando non sussiste un obbligo di invio o di redazione. Se gli estratti conto sono inviati periodicamente nel corso dell'anno, l'imposta di bollo dovuta è rapportata al periodo rendicontato.

L'imposta di bollo trova applicazione sia con riferimento agli investitori residenti che non residenti a condizione che i relativi prodotti o strumenti finanziari siano detenuti presso un intermediario avente sede in Italia. Per espressa previsione normativa, invece, l'imposta di bollo non trova applicazione per le comunicazioni ricevute ed emesse dai fondi pensione e dai fondi sanitari.

D. Tassa sulle transazioni finanziarie (TobinTax)

L'articolo 1, commi da 491 a 500, della Legge 24 dicembre 2012, n. 228, ha introdotto un'imposta sulle transazioni finanziarie ("ITF") che si applica, tra l'altro, anche ai trasferimenti di proprietà di azioni ed altri strumenti finanziari partecipativi emessi da società residenti nel territorio dello Stato, nonché di titoli rappresentativi dei predetti strumenti, indipendentemente dalla residenza del soggetto emittente. L'imposta è dovuta indipendentemente dal luogo di conclusione della transazione e dallo Stato di residenza delle parti contraenti.

L'ITF è pari allo 0,2% del valore della transazione ed è ridotta allo 0,1% per le operazioni effettuate in mercati regolamentati e sistemi multilaterali di negoziazione degli Stati membri dell'Unione Europea e dello Spazio Economico Europeo, come definiti dalla Direttiva 2004/39/CE. Per valore della transazione, si intende il valore del saldo netto delle transazioni regolate giornalmente relative al medesimo strumento finanziario e concluse nella stessa giornata operativa da un medesimo soggetto, ovvero il corrispettivo versato. Le modalità di computo della base imponibile sono state disciplinate dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 21 febbraio 2013, come modificato dal successivo Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 16 settembre 2013.

L'ITF è dovuta dal soggetto a favore del quale avviene il trasferimento ed è versata dalle banche, società fiduciarie e imprese di investimento di cui all'articolo 18 del TUF, che intervengano nella transazione, o dai notai che intervengano nella formazione o nell'autentica dei relativi atti. Negli altri casi l'imposta è versata dal contribuente. Sono escluse dalla ITF le operazioni specificamente individuate nell'articolo 15 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 21 febbraio 2013, tra cui:

- l'emissione di titoli azionari (ad esempio a seguito di aumenti di capitale);
- l'annullamento di titoli azionari e di altri strumenti finanziari;
- i trasferimenti di proprietà di azioni negoziate in mercati regolamentati emesse da società la cui capitalizzazione media nel mese di novembre dell'anno precedente a quello del trasferimento della proprietà è inferiore ad Euro 500 milioni. L'elenco delle società emittenti con capitalizzazione media inferiore ad Euro 500 milioni è annualmente pubblicato sul sito internet del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- i trasferimenti finanziari a seguito di successione e donazione.

Sono altresì previste esenzioni per determinati tipi di operazioni e per transazioni concluse da determinati soggetti (articolo 1, comma 494, della Legge 24 dicembre 2012, n. 228 e articolo 16 del Decreto del

Ministero dell'Economia e delle Finanze del 21 febbraio 2013, come modificato dal successivo Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 16 settembre 2013).

E. Imposta sulle successioni e donazioni

Il Decreto Legge n. 262 del 3 ottobre 2006, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2006, n. 286, ha reintrodotto nell'ordinamento italiano l'imposta sulle successioni e donazioni su trasferimenti di beni e diritti per causa di morte, per donazione o a titolo gratuito e sulla costituzione di vincoli di destinazione. Per quanto non disposto dai commi da 47 a 49 e da 51 a 54 dell'articolo 2 della Legge n. 286 del 2006, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui al Decreto Legislativo 31 ottobre 1990, n. 346, nel testo vigente alla data del 24 ottobre 2001.

Ai sensi dell'articolo 2 della Legge n. 286 del 2006, i trasferimenti di beni e diritti per causa di morte, le donazioni e gli atti di trasferimento a titolo gratuito di beni e diritti e la costituzione di vincoli di destinazione di beni sono soggetti all'imposta sulle successioni e donazioni, con le seguenti aliquote:

- (i) per i trasferimenti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta: aliquota del 4%, con una franchigia di Euro 1.000.000 per ciascun beneficiario;
- (ii) per i trasferimenti a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'aliquota è del 6% (con franchigia pari a Euro 100.000 per i soli fratelli e sorelle);
- (iii) per i trasferimenti a favore di altri soggetti, l'aliquota è dell'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di *handicap* riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle successioni si applica esclusivamente sulla parte del valore della quota o del legato che supera l'ammontare di Euro 1.500.000. Nel caso in cui il beneficiario di un atto di donazione o di altra liberalità tra vivi, avente ad oggetto valori mobiliari inclusi nel campo di applicazione dell'imposta sostitutiva di cui all'art. 5, D. Lgs. 461/1997, ovvero un suo avente causa a titolo gratuito, ceda i valori stessi entro i successivi cinque anni, è tenuto al pagamento dell'imposta sostitutiva come se la donazione non fosse mai stata fatta (ex art. 16, comma 1, Legge 18 ottobre 2001 n. 383).

F. Imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero ("IVAFE")

Ai sensi dell'articolo 19, comma 18, del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, come successivamente modificato dalla Legge 30 ottobre 2014, n. 161, le persone fisiche residenti in Italia che detengono all'estero prodotti finanziari (comprese le azioni), conti correnti e libretti di risparmio devono versare un'imposta sul loro valore (l'IVAFE).

L'imposta, calcolata sul valore dei prodotti finanziari e dovuta proporzionalmente alla quota di possesso e al periodo di detenzione, è pari all'1 per mille annuo per il 2012, all'1,5 per mille per il 2013, e al 2 per mille a decorrere dal 2014.

Per i conti correnti e i libretti di risparmio detenuti all'estero l'imposta è stabilita nella misura fissa di 34,20 euro per ciascun conto corrente o libretto di risparmio detenuti all'estero. L'imposta non è dovuta quando il valore medio di giacenza annuo risultante dagli estratti conto e dai libretti non è superiore a 5.000 euro. A tal fine occorre tener conto di tutti i conti o libretti detenuti all'estero dal contribuente presso lo stesso intermediario, a nulla rilevando il periodo di detenzione del rapporto durante l'anno. Se il contribuente possiede rapporti cointestati, al fine della determinazione del limite di 5.000 euro si tiene conto degli importi a lui riferibili pro quota.

Il valore dei prodotti finanziari è costituito dal valore di mercato, rilevato al termine di ciascun anno solare nel luogo in cui le stesse sono detenute, anche utilizzando la documentazione dell'intermediario estero di riferimento per le singole attività o dell'impresa di assicurazione estera. Se al 31 dicembre le attività non sono più possedute, si fa riferimento al valore di mercato rilevato al termine del periodo di possesso.

Per le attività finanziarie che hanno una quotazione nei mercati regolamentati deve essere utilizzato questo valore. Per le azioni, obbligazioni e altri titoli o strumenti finanziari non negoziati in mercati regolamentati e, comunque, nei casi in cui le attività finanziarie quotate siano state escluse dalla negoziazione, occorre far riferimento al valore nominale o, in mancanza, al valore di rimborso, anche se rideterminato ufficialmente.

Se il titolo ha sia il valore nominale sia quello di rimborso, la base imponibile è costituita dal valore nominale. Quando, invece, manca sia il valore nominale sia il valore di rimborso, la base imponibile è costituita dal valore di acquisto dei titoli.

Dall'imposta dovuta si detrae, fino a concorrenza del suo ammontare, un credito d'imposta pari all'ammontare dell'eventuale imposta patrimoniale versata nello Stato in cui i prodotti finanziari, i conti correnti e i libretti di risparmio sono detenuti. Il credito non può in ogni caso superare l'imposta dovuta in Italia.

Non spetta alcun credito d'imposta se con il Paese nel quale è detenuta l'attività finanziaria è in vigore una convenzione per evitare le doppie imposizioni (riguardante anche le imposte di natura patrimoniale) che prevede, per l'attività, l'imposizione esclusiva nel Paese di residenza del possessore. In questi casi, per le imposte patrimoniali eventualmente pagate all'estero può essere chiesto il rimborso all'Amministrazione fiscale del Paese in cui le suddette imposte sono state applicate nonostante le disposizioni convenzionali.

G. Obblighi di monitoraggio fiscale

Ai sensi della normativa sul monitoraggio fiscale, contenuta nel D.L. n. 167/90, le persone fisiche residenti in Italia sono tenute ad indicare nella dichiarazione dei redditi annuale gli investimenti (incluse le azioni) detenuti all'estero nel periodo d'imposta e le attività estere di natura finanziaria attraverso le quali possono essere conseguiti redditi imponibili in Italia.

L'obbligo sussiste anche se il contribuente nel corso del periodo d'imposta ha totalmente disinvestito.

Devono essere riportati anche i dati relativi ai diritti all'acquisto o alla sottoscrizione di azioni estere o strumenti finanziari assimilati.

Per l'individuazione del valore delle attività finanziarie devono essere adottati gli stessi criteri validi ai fini dell'IVA FE.

Il quadro RW non va compilato per le attività finanziarie e patrimoniali affidate in gestione o in amministrazione agli intermediari residenti e per i contratti comunque conclusi attraverso il loro intervento, qualora i flussi finanziari e i redditi derivanti da tali attività e contratti siano stati assoggettati a ritenuta o imposta sostitutiva dagli intermediari stessi.

5 POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

5.1 Azionisti venditori

Non vi sono possessori di strumenti finanziari che procedono alla vendita.

5.2 Numero e classe degli strumenti finanziari offerti dagli azionisti venditori

Non applicabile.

5.3 Accordi di *lock-up*

I Promotori assumeranno un impegno di *lock-up* che prevede, *inter alia*, l'inalienabilità delle Azioni Speciali fino alla conversione delle Azioni Ordinarie nonché l'inalienabilità delle Azioni Ordinarie rivenienti dalla conversione delle Azioni Speciali:

- (i) con riferimento alla prima *tranche* (i.e. le Azioni Ordinarie rivenienti dalla conversione di n. 50.000 Azioni Speciali e decorsi 7 giorni di borsa aperta dalla data di efficacia dell'Operazione Rilevante), per un periodo di 18 mesi da computarsi a partire dalla data di efficacia dell'Operazione Rilevante e a condizione che le azioni ordinarie della Società o della società risultante dalla fusione della Società con la *target* ad esito dell'Operazione Rilevante siano state ammesse alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. ("MTA"). Se al 18° mese a partire dalla data di efficacia dell'Operazione Rilevante, le azioni ordinarie della Società non fossero ancora state ammesse alle negoziazioni sul MTA l'impegno di *lock-up* s'intenderebbe prorogato fino al verificarsi della suddetta ammissione;
- (ii) con riferimento alla seconda, terza e quarta *tranche*, per un periodo di 12 mesi da computarsi a partire dalla data di conversione delle Azioni Speciali in Azioni Ordinarie di ciascuna *tranche*, fermo restando che tale periodo di *lock-up* non potrà essere inferiore a 24 mesi decorrenti dalla data di efficacia dell'Operazione Rilevante.

Inoltre, con eccezione delle operazioni e attività strumentali e/o connesse all'Operazione Rilevante, la Società assumerà analogo impegno nonché l'impegno ad astenersi dall'emissione o collocamento di propri titoli azionari o equivalenti, per un periodo di 6 mesi decorrente dalla data di sottoscrizione dell'accordo di *lock-up*.

Sono fatte salve dall'impegno di *lock-up*, oltre ad alcune fattispecie concernenti le Azioni Speciali come meglio specificate nell'impegno: (a) le operazioni di disposizione eseguite in ottemperanza a obblighi di legge o regolamentari; (b) i trasferimenti in adesione ad un'offerta pubblica di acquisto o scambio sui titoli azionari della Società e rivolta a tutti i titolari di strumenti finanziari della Società; (c) la costituzione o dazione in pegno delle azioni della Società di proprietà dei Promotori alla tassativa condizione che agli stessi spetti il diritto di voto, fermo restando che l'eventuale escussione del pegno da parte del creditore pignoratizio dovrà considerarsi alla stregua di un inadempimento dei divieti di *lock-up*; d) trasferimenti *mortis causa* (e) eventuali trasferimenti tra i Promotori e/o da parte di ciascun Promotore a favore di una o più società direttamente e/o indirettamente controllate dagli o controllanti gli stessi, ai sensi dell'art. 2359 comma 1 del Codice Civile, ovvero dello IAS 27.

6 SPESE LEGATE ALL'AMMISSIONE E ALL'OFFERTA

L'ammontare complessivo delle spese connesse all'Offerta e all'ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia delle Azioni Ordinarie e dei Warrant della Società è stimato in circa Euro 1.050.000 in ipotesi di una sottoscrizione di n. 9.000.000 di Azioni Ordinarie oggetto dell'Offerta, per un controvalore di Euro 90.000.000.

Il ricavato stimato derivante dall'Offerta, calcolato sulla base del Prezzo di Offerta, è in Euro 100.000.000 in caso di integrale sottoscrizione delle numero 10.000.000 Azioni Ordinarie oggetto dell'Offerta.

I Joint Bookrunners avranno diritto, nel solo caso di effettuazione dell'Operazione Rilevante, ad ulteriori commissioni in funzione, tra l'altro, della percentuale di soci non recedenti.

7 DILUIZIONE

7.1 Diluizione derivante dalla conversione delle Azioni Speciali

I detentori di Azioni Ordinarie potranno subire un effetto diluitivo a seguito della conversione moltiplicativa delle Azioni Speciali in azioni ordinarie della Società.

Di seguito viene descritto e simulato tale effetto, prescindendo da altri effetti potenzialmente analoghi come quello relativo all'eventuale esercizio dei *Warrant*.

I calcoli sono da considerarsi meramente indicativi in quanto basati su ipotesi attinenti ad eventi futuri al momento non esattamente prevedibili (quali l'ammontare del recesso, il prezzo delle azioni ordinarie, i costi sopportati dall'Emittente).

Si rammenta preliminarmente che lo Statuto della Società prevede tre ipotesi di conversione delle Azioni Speciali detenute dai Promotori in Azioni Ordinarie:

- la “conversione premiante” che riguarda le Azioni Speciali dei Promotori residue dopo la conversione per riallineamento, le quali vengono convertite nel rapporto 1:6 in Azioni Ordinarie secondo la seguente scansione:
 - per il 25% del loro numero a seguito dell'efficacia della *business combination*;
 - per un ulteriore 25% quando il prezzo ufficiale delle Azioni Ordinarie negoziate sull'AIM Italia, per almeno 15 giorni su 30 giorni di borsa aperta consecutivi, sia maggiore o uguale a Euro 11,00;
 - per un ulteriore 25% del loro numero quando il prezzo ufficiale delle Azioni Ordinarie negoziate sull'AIM Italia, per almeno 15 giorni su 30 giorni di borsa aperta consecutivi, sia maggiore o uguale a Euro 12,00;
 - per un ulteriore 25% del loro numero quando il prezzo ufficiale delle Azioni Ordinarie negoziate sull'AIM Italia, per almeno 15 giorni su 30 giorni di borsa aperta consecutivi, sia maggiore o uguale a Euro 13,00;
- la “conversione finale” che riguarda le Azioni Speciali dei Promotori eventualmente residue dopo 36 mesi e che verranno in tal caso convertite in Azioni Ordinarie nel rapporto 1:1.

La conversione finale non presenta caratteristiche dilutive.

La conversione premiante ha, invece, un potenziale effetto diluitivo sugli altri azionisti e rappresenta la modalità tipica delle SPAC per remunerare il rischio sopportato dai Promotori e la loro attività di ricerca della società *target* e di ristrutturazione della *business combination*.

Per quanto possano esistere diverse modalità di calcolo e rappresentazione dell'effetto della diluizione per l'investitore, si ritiene che un efficace misura della stessa possa essere fornita alla differenza tra il Prezzo di Offerta e il patrimonio netto *pro-forma pre business combination* per azione.

Il patrimonio netto *pro-forma pre business combination* per azione è determinato dividendo il patrimonio netto *pro forma pre business combination* per il numero complessivo delle azioni in essere.

La seguente tabella illustra tali grandezze con riferimento ai dati definitivi dell'Offerta con raccolta pari a Euro 90 milioni con recesso del 15%. In essa si assume, tra l'altro, che i costi differiti relativi ai *Joint Bookrunners* siano già stati sopportati e che il valore di liquidazione per le azioni oggetto di diritto di recesso sia pari a Euro 10,00, ovvero al 100% di quanto versato in sede di IPO dagli investitori.

Calcolo della Diluizione per Azioni Ordinarie					
Ipotesi esercizio del diritto di recesso: 15% delle Azioni Ordinarie					
Livello di Raccolta		Euro 90 milioni			
Trigger		Operazione Rilevante	Prezzo per Az. Ordinaria 11 €	Prezzo per Az. Ordinaria 12 €	Prezzo per Az. Ordinaria 13 €
Percentuale di Conversione Az. Speciali		25%	50%	75%	100%
Azioni Speciali convertite in Ordinarie		50.000	100.000	150.000	200.000
Aumento di Capitale Promotori (€)	2,22%	2.000.000	2.000.000	2.000.000	2.000.000
Aumento di Capitale Investitori (€)		90.000.000	90.000.000	90.000.000	90.000.000
(Commissioni e Spese) (€)		(2.711.000)	(2.711.000)	(2.711.000)	(2.711.000)
(Esercizio Diritto di Recesso a 10 € per azione) (€)	15%	(13.500.000)	(13.500.000)	(13.500.000)	(13.500.000)
P.N. <i>Pro Forma</i> Pre B.C.		75.789.000	75.789.000	75.789.000	75.789.000
Azioni ordinarie Investitori		9.000.000	9.000.000	9.000.000	9.000.000
Recesso Azioni Ordinarie Investitori)		(1.350.000)	(1.350.000)	(1.350.000)	(1.350.000)
Azioni Speciali Promotori		150.000	100.000	50.000	-
Az. Ord. Promotori da conversione premiante (6:1)		300.000	600.000	900.000	1.200.000
Azioni <i>Pro Forma</i> Pre B.C.		8.100.000	8.350.000	8.600.000	8.850.000
P.N. <i>Pro Forma</i> Pre B.C. per Azione ord		€ 9,36	€ 9,08	€ 8,81	€ 8,56
Diluizione per Az. Ordinaria		€ 0,64	€ 0,92	€ 1,19	€ 1,44

Si rammenta comunque che l'effetto diluitivo relativo alla conversione delle Azioni Speciali in Azioni Ordinarie, rispettivamente al raggiungimento delle soglie di prezzo delle Azioni Ordinarie di Euro 11,00, Euro 12,00 ed Euro 13,00 avviene in presenza di un guadagno potenziale da parte dei sottoscrittori.

Per completezza, si riporta nella seguente tabella anche una analisi di sensitività della diluizione, come sopra definita e sempre avuto riguardo ai dati definitivi dell'Offerta con raccolta pari a Euro 90 milioni, in funzione di diversi livelli di recesso ad esito della *business combination*.

Diluizione per Azione Ordinaria (dati in € per Azione Ordinaria)					
Livello di Raccolta		Euro 90 milioni			
Trigger		Operazione Rilevante	Prezzo per Az. Ordinaria 11€	Prezzo per Az. Ordinaria 12€	Prezzo per Az. Ordinaria 13€
Percentuale di Conversione Az. Speciali		25%	50%	75%	100%
Azioni Speciali convertite in Ordinarie		50.000	100.000	150.000	200.000
Percentuale di Recesso delle Az. Ordinarie					
	0%	€ 0,57	€ 0,81	€ 1,05	€ 1,26
	5%	€ 0,59	€ 0,85	€ 1,09	€ 1,32
	10%	€ 0,62	€ 0,88	€ 1,14	€ 1,37
	15%	€ 0,64	€ 0,92	€ 1,19	€ 1,44
	20%	€ 0,67	€ 0,97	€ 1,25	€ 1,51
	25%	€ 0,67	€ 1,02	€ 1,31	€ 1,58
	30%	€ 0,74	€ 1,07	€ 1,38	€ 1,67

8 INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

8.1 Soggetti che partecipano all'operazione

La seguente tabella indica i soggetti che partecipano all'operazione e il relativo ruolo.

Soggetto	Ruolo
Innova Italy 1 S.p.A.	Emittente
Banca IMI S.p.A.	<i>Nominated Adviser, Specialista, Joint Global Coordinator e Joint Bookrunner</i>
Banca Akros S.p.A.	<i>Joint Global Coordinator e Joint Bookrunner</i>
KPMG S.p.A.	Società di Revisione

A giudizio dell'Emittente, il *Nomad* opera in modo indipendente dall'Emittente e dai componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

8.2 Luoghi ove è disponibile il Documento di Ammissione

Il presente Documento di Ammissione sarà a disposizione del pubblico per la consultazione, dalla Data di Ammissione, presso la sede dell'Emittente (Milano, Viale Majno n. 7) nonché sul sito internet di Innova Italy 1 (www.innovaitaly1.it).